ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 34

Giovedì 8 - Venerdì 9 Febbraio 1962

STAMPA SERA

Spaventoso bilancio comunicato stamane all'alba

400 LE VITTIME DELLA MINIERA

Oltre ad 84 feriti in gravi condizioni

I cadaveri già recuperati sono 250 e 146 i dispersi nei cunicoli infuocati

Per questi ultimi non vi sono praticamente speranze di salvezza - Le nuove cifre sulla vera entità della catastrofe sono state rivelate da un rappresentante dell'ente statale di controllo - Tutta la Saar in lutto - L'angoscia a Louisenthal tra i familiari degli sventurati operai: mogli e figli attendono senza illusioni presso i cancelli dello stabilimento minerario

Saarbruecken, giovedì sera.

Il bilancio della più spaventosa catastrofe nella storia dell'industria mineraria della Saar si è ancora aggravato. Alle ore sei e trenta di stamane un rappresentante dell'Ispettorato statale sulle miniere ha reso noto che i cadaveri riportati alla superficie dal fondo della tragica miniera di Louisenthal erano 250. I feriti ricoverati negli ospedali sono saliti a 84.

Nelle gallerie devastate dall'esplosione e dagli incendi si trovano inoltre 146 minatori, che vengono definiti «dispersi»; ma sulla sorte dei quali è assurdo nutrire illusioni.

Sebbene le autorità e la direzione della miniera rifiutino di fare dichiarazioni alla stampa sulle circostanze in cui il disastro è accaduto, sullo sviluppo delle operazioni di soccorso e sulle prospettive di trarre in salvo gli infelici imprigionati a molte centinaia di metri sottoterra, si ha la sensazione che ormai più nessuno sia in vita nelle gallerie sconvolte dalla tragedia.

Non è neppure definitivamente accertato il numero degli uomini che mancano all'appello. Si sa che al momento del tremendo scoppio decine di minatori sconvolti sono fuggiti dal livello superiore della miniera. Parte hanno fatto ritorno alle loro case, altri invece si sono uniti immediatamente alle prime squadre di soccorso.

Perciò la radio di Saarbruecken ha lanciato un appello a tutti coloro che si sono salvati affinché si presentino alla direzione della società mineraria in modo da consentire di redigere una lista esatta dei mancanti.

Se — come purtroppo si ha motivo di temere — non verranno rintracciati altri dispersi, il numero complessivo dei morti si aggirerà sui quattrocento.

La confusione sul bilancio delle vittime è più che comprensibile in una così terrificante catastrofe. Il problema essenziale è anche oggi quello di strappare alla morte eventuali scampati, ricuperare ed identificare i cadaveri, prendere misure di sicurezza tali da prevenire possibili altre esplosioni.

Sembra che parecchie sacche di grisù siano state segnalate a vari livelli; perciò le squadre di soccorso si adoperano a bloccare i cunicoli in cui persiste ancora la minaccia mediante involucri contenenti sabbia.

Una delle numerose squadre di soccorso si appresta a scendere nei pozzi per raggiungere i sepolti vivi (Tel.)

Nessuno nella notte ha dormito a Louisenthal e pochi hanno riposato nel vicino centro di Völklingen. Parenti ed amici degli scomparsi hanno sostato nonostante la temperatura gelida presso i cancelli assistendo in doloroso silenzio al via vai delle auto-ambulanze, degli automezzi della polizia e degli uomini delle squadre di soccorso. Il riverbero di un vicino altoforno illuminava di una luce sinistra il cielo notturno e la folla angosciata che si accalcava presso i cancelli.

A più riprese la polizia ha dovuto intervenire e fare opera di persuasione per impedire che la comprensibile tensione degli animi desse origine ad incidenti. C'è stato anzi un momento drammatico dopo la mezzanotte quando la direzione della società rendeva noto per mezzo di altoparlanti che nessun'altra informazione sarebbe stata diffusa fino alle ore sei di stamattina.

Allora uomini e donne gridando, piangendo e imprecando hanno cercato di forzare i cancelli ed è stato necessario chiedere l'aiuto della polizia militare americana per respingere la folla che stava per travolgere il cordone di gendarmi tedeschi.

Anche i giornalisti ed i fotografi sono stati allontanati dal tragico pozzo. Le poche informazioni che hanno potuto raccogliere e le pochissime immagini riprese sono state ottenute dagli uomini che erano potuti uscire dal recinto.

Un caposquadra, che per dieci volte è sceso nel pozzo per fare da guida alle squadre di soccorso giunte dai centri vicini, ha detto:

«Ho visto scene orribili. Morti e feriti erano disseminati a decine nelle gallerie mal rischiarate dalle nostre lampade portatili. Molti feriti giacevano abbracciati come per difendersi insieme dall'artiglio della morte. Spesso siamo arrivati in ritardo per pochi minuti. Decine di nostri compagni ci sono morti tra le braccia mentre li riportavamo alla superficie».

Un particolare pietoso: molte vittime sono ragazzi sotto i vent'anni, apprendisti minatori. Essi ancora seguivano i corsi professionali istituiti dalla direzione della miniera ed erano alle loro prime settimane di addestramento pratico in galleria. Uno di loro, uscito prodigiosamente incolume dalla spaventosa avventura, ha dichiarato con gli occhi ancora dilatati dal terrore:

«Non so come sia accaduto. C'è stata una tremenda esplosione ed io sono stato scagliato in un cunicolo laterale. Ho visto una grande fiammata percorrere l'intera galleria e raggiungere i miei compagni. Li ho visti torcersi in mezzo al fuoco e bruciare vivi. La violenza dello scoppio è stata tale che le travi di sostegno si sono sbriciolate come stuzzicadenti e la volta della galleria è crollata. A questo punto ho perduto i sensi e non so chi mi abbia salvato e come mi ritrovi qui».

Raccogliendo le informazioni frammentarie e spesso contrastanti date dagli scampati, sembra che l'esplosione sia avvenuta ad una quota fra i 450 ed i seicento metri di profondità. Purtroppo il soffio dell'esplosione e la vampata di calore si sono propagati ai vari livelli con le tragiche conseguenze che si sanno. Nondimeno è stata una gran fortuna che la vampata non abbia bloccato gli ascensori del pozzo principale. E' stato così possibile alle squadre di soccorso di impegnarsi immediatamente nella difficile opera e trarre in salvo più di ottanta uomini che certamente sarebbero stati condannati a sicura morte.

La strenua fatica dei soccorritori continua: minatori giunti da ogni parte della Saar e radunati in squadre di soccorso si affiancano a vigili del fuoco ed a volontari di Louisenthal per continuare la loro opera.

Sotto un cielo grigio, tra il fumo degli altiforni dove il lavoro continua, Louisenthal vive oggi in una lugubre atmosfera. Tutti i negozi sono chiusi, nessuno parla e solo negli sguardi si legge il dolore per l'immane tragedia.

Purtroppo il bilancio annunciato stamane dall'Ispettorato delle miniere non è ancora definitivo. Verso le nove tre o quattro cadaveri sono stati portati alla superficie e allineati nell'obitorio improvvisato in un capannone. Dai pochi gesti e dalle occhiate degli uomini che trasportavano le barelle, si è intuito che sono stati trovati altri morti. Questo aggrava ancora il sospetto che più nessuno abbia potuto salvarsi e che i nomi degli infelici dispersi debbano essere segnati sulla lista dei morti.

R. S.

ULTIMA ORA

Altri dieci cadaveri riportati in superficie

Saarbruecken, giov. sera.

Il portavoce del servizio governativo di sicurezza ha annunciato alle ore 19,30 che altri dieci cadaveri sono stati portati alla superficie dalle squadre di soccorso e che un altro dei feriti è deceduto all'ospedale.

Tra i feriti ricoverati all'ospedale 40 sono in condizioni particolarmente gravi.

La bella e il marito annegati nei Caraibi?

Jayne Mansfield scomparsa in mare

Da ventiquattr'ore mancano sue notizie: era partita con Mickey e un amico a bordo di un motoscafo - Dopo una sera e una notte di affannose ricerche l'imbarcazione è stata trovata, capovolta, con il volante spezzato - Nessuna traccia dei tre: si spera che abbiano raggiunto a nuoto qualche scoglio - Il mare, assai profondo, è infestato di squali

Nassau, giovedì sera.

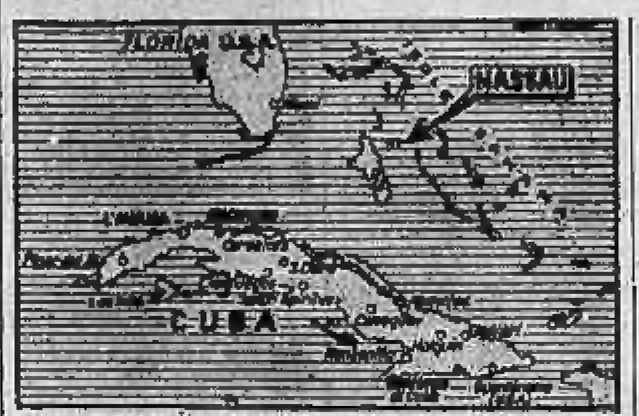
Si teme che la bella Jayne Mansfield sia rimasta vittima di una disgrazia: ieri mattina, con il marito e un amico, si è imbarcata su un motoscafo per una gita in mare, e non ha fatto più ritorno. Sono trascorse quasi ventiquattr'ore da quando è partita, ed un'intera notte; le ricerche hanno dato un risultato angoscioso, poiché è stato rinvenuto il motoscafo affittato dai tre, vuoto, capovolto, con il volante spezzato; e le autorità marittime delle Bahamas hanno dichiarato l'attrice, suo marito e l'amico ch'era con loro, «dispersi in mare». L'espressione prudenziale della capitaneria di porto contiene una forte venatura di dramma; se anche le prossime ore trascorreranno senza che le ricerche diano esito fruttuoso, e la bella Jayne non verrà ritrovata su qualcuna delle isolette dell'arcipelago, l'espressione diverrà senz'altro sinonimo della disgrazia che si ha forte motivo di temere.

L'attrice Jayne Mansfield in una recente foto col marito Mickey Hargitay

Allarme ritardato

La notizia della scomparsa della diva e di suo marito, sebbene diffusa assai tardi da Nassau, ha fatto in breve il giro del mondo, rimbalzando ovunque da Hollywood dove era giunta nella serata di ieri. Sembra strano che la lunga assenza della stella dall'albergo di Nassau dove alloggiava sia stata notata soltanto alle otto di ieri sera: la vistosa attrice, che è sempre attorniata da una schiera di ammiratori e che ama assai la pubblicità, era partita a bordo di un motoscafo verso il mezzogiorno di ieri, con il proposito di fare dello sci nautico nelle acque che circondano l'isolotto di Nuova Providenza, quasi tutto occupato dalla città di Nassau, capitale dell'arcipelago delle Bahamas, colonia britannica nel Mar dei Caraibi. Oltre a suo marito, l'atleta Mickey Hargitay, ex «Mister Universo», era con lei Jack Drury, capo dell'ufficio propaganda della catena di alberghi Gill. Si presume che proprio il Drury fosse alla guida del motoscafo.

Alle sedici la prosperosa diva di Hollywood non aveva ancora fatto ritorno all'albergo, ma nessuno si è messo in allarme per questo. Jayne è abituata a non rispettare gli orari e gli impegni. Questo fa parte, anzi, del suo stile ed è, tutto sommato, un modo facile e sempre efficace di far parlare di sé. Alle sedici, dunque, ella avrebbe dovuto trovarsi all'albergo British Colonial, dove aveva convocato i giornalisti per annunciare loro la sua decisione di interpretare il ruolo di protagonista in un nuovo film «superco-losso». I giornalisti l'hanno attesa invano; il fatto che, come essi hanno supposto, avesse dimenticato l'impegno con loro, li ha irritati, ma non li ha stupiti. Tutti infine se ne sono andati delusi, nessuno ha mostrato di essere in apprensione per l'assenza di Jayne.



Ricerche nella notte

Alle diciotto la bella ha mancato un altro appuntamento, che aveva con il parrucchiere del «British Colonial» nel Salon de beauté dell'albergo. Ma anche il parrucchiere non si è dato pena per quella che ha ritenuto una dimenticanza della diva. Per lei, a qualunque ora fosse ritornata dalla sua gita in mare, egli sarebbe stato sempre disponibile.

L'allarme, dunque, è stato dato soltanto alle 20, quando i collaboratori di Jack Drury hanno cominciato a darsi pensiero per la mancanza di questo, che a quell'ora aveva un importante appuntamento telefonico con New York. Il fatto che le ricerche siano iniziate soltanto al tramonto, e siano state condotte, sia pure intensamente e con la partecipazione di molti motoscafi e battelli e anche di elicotteri ed altri velivoli, con il buio della notte, ha reso incerta la ricognizione nello specchio di mare in cui, presumibilmente, la diva si era recata. Del resto, anche verso la mezzanotte, quando il mare di Nassau era stato battuto invano da quattro ore, gli amici della formosa Jayne non si mostravano eccessivamente preoccupati. Henry Cline, uno dell'«entourage» della stella, ha detto, ritornando da una battuta in mare: «Non siamo molto preoccupati. Il mare è calmo e riteniamo che non sia accaduta una sciagura. Probabilmente è finita la benzina, soltanto è strano che nessuno di noi abbia visto l'imbarcazione».

Nella notte, molte ipotesi sono state fatte a Nassau. Molti hanno cautamente oppure malignosamente fatto la congettura che la bella, sempre pronta a sfruttare ogni situazione per far parlare di sé, abbia escogitato una finta avventura di mare per farsi pubblicità. Ma, quando la notte è trascorsa senza che ella fosse ancora ritornata, questa congettura è apparsa sempre più inverosimile. La bella indossava soltanto un bikini, suo marito aveva addosso appena un paio di calzoncini di nylon ed in modo altrettanto succinto era vestito il loro amico. Non è piacevole trascorrere una notte in mare, in questo abbigliamento, neppure per amore della pubblicità. Di sicuri i tre non avevano che un cestino con la merenda.

Qualcuno inoltre ha riferito di aver visto il motoscafo della biondissima attrice navigare a piccola velocità con le «traine» (lenze da pesca oceanica). E' possibile che i tre abbiano voluto provare l'emozione di catturare qualche grosso pesce. Si è fatta così la tragica congettura che, agganciato uno squalo, nel tentativo di tirarlo a bordo essi abbiano fatto capovolgere l'imbarcazione.

Ipotesi tragiche

Le ipotesi si sono fatte decisamente tragiche quando la guardia costiera ha dato notizia che un pescatore ha trovato alla deriva, a circa otto chilometri dal porto di Nassau, un motoscafo vuoto. Il pescatore non sapeva della scomparsa della diva. Egli ha agganciato il natante alla propria imbarcazione e si è diretto a terra, ma ha dato subito notizia alla capitaneria di porto, mediante la radio di bordo, del ritrovamento. Il motoscafo era capovolto, ha il volante spezzato, il che lascia pensare a una disgrazia. Nessuna traccia dei tre, né di corde per il traino degli sciatori acquatici.

Le autorità marittime hanno inviato subito una lancia in direzione del peschereccio, per rilevare il numero di matricola dell'imbarcazione rinvenuta.

Dopo qualche ora che tutti hanno trascorso in ansia è giunta la temuta conferma: si tratta del motoscafo noleggiato da Jayne. Di lui e dei suoi compagni nessuna traccia. Il mare, nell'arcipelago, è assai profondo, ma ricco di scogli e isolotti. Esso è infestato di squali.

Quasi si dispera, ora, di ritrovare la diva sana e salva, a meno che essa, con il marito e il loro compagno, non sia riuscita, dopo il capovolgimento della leggera imbarcazione, a raggiungere a nuoto una delle isolette dell'arcipelago.

Jayne, nonostante le sue frequenti e vistose apparizioni marine, non è una buona nuotatrice. Migliore è suo marito. Buon nuotatore è il loro amico.

Giovanni Agler

Su Gronchi oggi un bollettino medico

Roma, giovedì sera.

In giornata, viene diramato un bollettino medico sulle condizioni di salute del Capo dello Stato, e si saprà, di conseguenza, se le consultazioni potranno essere riprese domani. Comunque, è ormai certo che l'incarico all'uomo politico designato a costituire il nuovo governo non si avrà prima di sabato.

Il tempo lavora a favore o contro la realizzazione della formula di centro-sinistra, che sembrava certa all'indomani del congresso di Napoli e delle positive reazioni degli ambienti autonomisti del psi? Qualche ambiente politico si pone questo interrogativo. In realtà, lo abbiamo già visto ieri, dietro le quinte si registrano fatti che sembrano avallare il sospetto che la soluzione della crisi non sia del tutto scontata. L'agenzia «R. D.» (organo della corrente democristiana di «Rinnovamento») rivela stamane che, nella riunione dell'altro giorno del direttivo del gruppo parlamentare dc di Montecitorio, gli esponenti fanfaniani avanzarono «strane riserve» sulla formula di governo. «Quali vie si vogliono tenere aperte? — si chiede la "R. D." — quella di un centro-sinistra autosufficiente?».

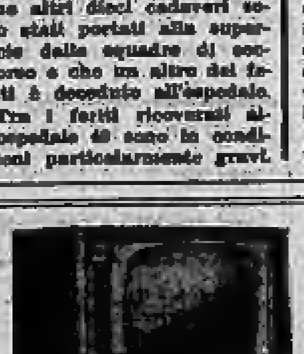
La stessa agenzia ammette l'esistenza di difficoltà nella realizzazione delle decisioni di Napoli, scrivendo: «La destra italiana, politica ed economica, non abbandona certamente il campo, soltanto perché un congresso di partito le ha voltato le spalle. La battaglia diventerà ogni giorno più dura e, sulle tracce del programma di governo, la destra diventerà accanita dal momento in cui avremo il presidente del Consiglio designato».

C'è già una battaglia sul nome dell'uomo che dovrà formare il nuovo governo: si è appreso che alcuni esponenti del gruppo democristiano, in un colloquio con Gui, hanno chiesto ieri che insieme al nome di Fanfani venga proposto a Gronchi anche quello di Moro. E' evidente che in questo modo si tende a provocare contrasti fra il segretario della dc e l'attuale presidente del Consiglio. Moro, peraltro, avrebbe fatto sapere che per ora intende restare a Piazza del Gesù, ragion per cui Gui e Gava, recandosi da Gronchi a nome dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, indicherebbero solo il nome di Fanfani (che verrebbe proposto anche dai socialdemocratici, repubblicani e socialisti).

Ma gli avversari del centro-sinistra giocano anche altre carte. L'Agenzia «Urbe», ispirata dalla destra cattolica, rivolgendosi ai deputati della dc, afferma: «Non vi è dubbio che una unità nell'errore sarebbe molto più dannosa di ogni più o meno possibile divisione». Si tratta, secondo l'«Avanti!» di stamane, di una vera e propria sollecitazione ai «franchi tiratori».

Di fronte a questa situazione, Moro ha preso l'iniziativa e ieri si è recato a

(Continua in 11ª pagina)



TELEVISORE PRODUZIONE 1962

MUNITO DI 1°-2° CANALE

compreso:

ANTENNA interna - CARRELLO - STABILIZZATORE

PER CONTANTI L. 122.000

APPLICAZIONI 2° CANALE IN GIORNATA

VARA VIA DEL CARMINE 2

Le quotazioni delle Borse in 11ª pagina

CRONACA CITTADINA

Dopo settimane di sole

Il tempo si guasta: *pioggia in città neve sui monti*

Non dovrebbe essere un fenomeno di lunga durata - La temperatura sta salendo

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, il tempo è cambiato. Una cappa di nebbia grigia è calata sulla città e ha cominciato a piovere. Non era un vero e proprio acquazzone: cadeva invece un'acquerugiola fine e minuta, tale da rendere appena lucide e scivolose le strade. La temperatura ha subito un sensibile aumento. La «massima» ha superato i 6 gradi, la «minima» non è scesa al disotto dello zero.

Dopo settimane di sereno quasi primaverile i meteorologi dicono che si tornerà al clima proprio dell'inverno. Il rialzo della temperatura registrato ieri è infatti un fenomeno transitorio. Sull'Italia settentrionale è in movimento un fronte tiepido proveniente dall'Atlantico, di dimensioni piuttosto ridotte. Sulle montagne nevica già.

Dietro al «fronte caldo» avanzano sulla Francia e sulle Alpi Occidentali ampie masse di aria fredda. L'umidità che ristagna sulla nostra regione dovrebbe allora trasformarsi in neve. Ma il tempo si ristabilirà nel volgere di pochi giorni. La temperatura resterà bassa, ma col cielo perfettamente sereno, spazzato dalla tramontana.

Il mese di febbraio in sostanza dovrebbe essere il più rigido [...] ma si abbero precipitazioni molto più abbondanti e le piste e gli impianti sportivi funzioneranno a pieno ritmo fino all'inizio della primavera. C'è ora la speranza che con il cambiamento brusco di questa notte, con l'aumento dell'umidità media dell'atmosfera, tutto ritorni normale, e cioè che gli sciatori abbiano finalmente neve a volontà.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+6,8
MINIMA	+3,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +3,8; ore 8: +4; press. 739,2; umid. 88%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili precipitazioni. Temperat. a Caselle: mass. +10; min. +2; ore 8: +3.

Prima dell'alba in via San Tommaso

Vecchia cadavere in mezzo al cortile

Viveva sola e si è uccisa gettandosi dal quarto piano - Non ha resistito alle sofferenze del «fuoco di S. Antonio»

Due uomini dell'Urbiochimica, entrati stamattina ancor prima dell'alba nel cortile della casa di via San Tommaso 8 per la consueta raccolta della spazzatura hanno fatto una raccapricciante scoperta. Sull'acciottolato, in una pozza di sangue, vi era il corpo inanimato di una donna. Sono corsi ad avvertire la portinaia e subito dopo venivano chiamate un'autoambulanza della Croce Rossa e una pattuglia della Volante. La stessa portinaia riconosceva nella poveretta un'inquilina della casa, la settantasettenne Lidia Masserano vedova Ferraris, abitante al quarto piano in un'unica [...] lancinanti. Il medico curante aveva proposto alla Masserano di essere ricoverata in ospedale. La donna si era lasciata convincere e — secondo quanto aveva confidato ad una vicina di casa — avrebbe dovuto entrarvi fra qualche giorno: «Aspetto soltanto che si faccia libero un posto», aveva concluso.

Evidentemente ieri sera la donna è stata colta da una crisi più violenta del solito ed ha attuato il proposito di farla finita. Deve aver impiegato parecchio tempo per vergare, con calligrafia malferma per l'età, le [...]

Echi di cronaca

[...]

Arrivano gli indiani!

Indiani e cow boys daranno spettacolo anche quest'anno al carnevale di piazza Vittorio. I baracconi saranno inaugurati sabato pomeriggio: ma la pittoresca troupe del vecchio West è giunta a Torino già ieri sera. Non si sa con precisione da dove vengano ed a quali tribù appartengano. Sono scesi a Porta Nuova alle 18, dal treno di Milano, vestiti dei loro costumi tradizionali: cioè con il casco di piume, gli abiti a frange, la scure al fianco e l'arco a tracolla. Guidava il gruppo il capo Gray Horse's Head, cioè «Testa di cavallo grigio» seguito dalla docile moglie o squaw Shenandoah. E' un esperto nel lancio dell'ascia di guerra: può colpire una mela o una testa di viso pallido alla distanza di 30 metri. [...] Dopo il soggiorno torinese andranno in Sardegna per una specie di torneo, a Cagliari, in cui si misureranno con i cavallerizzi locali.

La giovane commessa assalita mentre rincasava

Terrorizzata dalla rivoltella non vide il rapinatore in viso

La ragazza è stata nuovamente convocata in Questura ed ha esaminato molte foto dei pregiudicati, ma senza esito - Un altro episodio in borgo San Paolo: uno sconosciuto strappa la borsetta ad una pettinatrice - Il bottino è di 2800 lire

La «Mobile» continua le indagini sul grave episodio di rapina denunciato ieri sera da una commessa diciassettenne che abita all'Aeritalia. E' perlomeno strano che un bandito, armato di pistola, si apposti in una via periferica per rapinare una ragazza che ritorna dal lavoro, a pochi passi da un negozio ancora aperto.

Che si trattasse di un rapinatore alle prime armi, magari armato di uno scacciacani che nel buio poteva essere scambiato per un'arma vera? Oppure l'aggressione era diretta contro un'altra persona che doveva passare a quell'ora e che per qualche motivo portava con sé del denaro?

Purtroppo Margherita Carlano, la ragazza aggredita, non può dare molte indicazioni alla polizia. Invano ha sfogliato in questura gli albi dell'archivio con centinaia di fotografie di pregiudicati. Era buio e lei era terrorizzata alla vista della canna della pistola. Margherita sa dire soltanto che era giovane, forse sui vent'anni, non [...]

Margherita Carlano, 17 anni, la commessa aggredita

[...] via Vandalino si è letteralmente scontrata con lo sconosciuto che l'ha spinta contro il muro e le ha messo una mano sulla bocca intimandole di star ferma e di non gridare.

Stamane alle 9 la ragazza è stata nuovamente convocata in Questura nell'ufficio del capo della Mobile dott. Maugeri. Ha esaminato molte foto di pregiudicati ma senza riconoscere in alcuno il suo aggressore.

★ Ieri sera alle 20,30 una [...] un altro episodio simile, ma avvenuto senza la minaccia delle armi, è avvolto ventiquattr'ore prima. E la pettinatrice ventunenne Maria Quaranta, titolare di un negozio in via San Giorgio Canavese 7 (borgo San Paolo). L'altra sera, mentre stava abbassando la saracinesca, vedeva avvicinarsi [...]

Offrono sangue alla Banca i soci del «Lions club»

Stamane alle 11,30 il consiglio direttivo del «Lions club» con il presidente prof. [...] e un gruppo di soci si sono recati alla Banca del Sangue, presso le Molinette, per sottoporsi ad un prelievo. Con questo gesto hanno dato l'avvio ad una campagna perché si diffonda fra i cittadini quel senso di solidarietà umana che può indurre [...]

Già l'altro giorno un centinaio di allievi infermiere della Croce Bianca guidate dal presidente dell'ente rag. Antonio Gesmundo e dal direttore sanitario prof. Giuseppe Capitolo, dopo aver visitato la «Banca» hanno [...]

Ambasciatori del canto argentino

[...]

Dopo tre settimane di agitazione

Forse giornata decisiva per la vertenza Lancia

Oggi la risposta dell'Unione Industriale al Prefetto
Un fenomeno interessante: parte degli scioperanti trovano temporanea occupazione in piccole officine

Alla Lancia si è giunti al ventesimo giorno di sciopero. Come di consueto stamane una parte degli operai (circa 1000) sono entrati in officina per lavorare; altri (almeno 2000) si sono presentati nei reparti per attuare lo sciopero bianco. Infine oltre 800 sono rimasti fuori dell'azienda per inscenare manifestazioni di protesta. Dopo essersi raccolti davanti agli ingressi, hanno percorso in corteo le strade di Borgo S. Paolo sollecitando la solidarietà dei passanti e dei negozi. La piccola manifestazione si è svolta senza incidenti.

In giornata il vice-direttore dell'Unione Industriale, dott. Baro, dovrebbe recare al Prefetto la risposta dell'azienda sul memoriale che i sindacalisti hanno redatto dopo i colloqui di domenica in prefettura. Anche se le distanze tra le parti restano ancora grandi, si va delineando l'opinione che sia possibile una fruttuosa ripresa delle trattative con la paziente mediazione del Prefetto. La giornata odierna dovrebbe essere decisiva.

Tra gli scioperanti della Lancia si sta intanto verificando un fenomeno interessante, che riguarda particolarmente gli operai specializzati e qualificati. Molte piccole aziende e botteghe artigiane hanno trovato il modo di risolvere almeno temporaneamente la scarsità di manodopera che le affligge. I titolari o gli incaricati di queste piccole imprese e delle autorimesse si presentano da qualche giorno agli ingressi della Lancia per cercare «operai che sappiano veramente il loro mestiere e che siano disposti a lavorare ad ore».

«Ho assistito personalmente — ci raccontava ieri un sindacalista — alle trattative tra due proprietari di garage che cercavano motoristi per la messa a punto delle macchine dei clienti ed una mezza dozzina di operai in sciopero. Si è concluso sulla base di ottocento lire all'ora».

Non è un fenomeno nuovo. L'anno scorso le maestranze della Paniza, a Ghiffa, resistettero in sciopero per quasi due mesi perché in maggioranza si recavano a lavorare nei campi guadagnando da 3 a 5 mila lire al giorno. Alla Lancia si trovano in questa condizione favorevole solo gli specializzati ed i qualificati. Per gli operai comuni ed i manovali il problema è più difficile. Il sindaco avv. Peyron ieri riceverà delegazioni della Lancia e della Michelin [...]

★ Anche stamane la Michelin è chiusa. [...]

★ Proseguono gli scioperi alla Piaggio [...]

Piomba contro il muro un'auto in via Garibaldi

Ore 10,10 di stamane. In via Garibaldi si svolge intenso il traffico quotidiano, una teoria interminabile di macchine accodate al tram, gente indaffarata che affolla i marciapiedi. Si ode ad un tratto un colpo fragoroso: all'altezza di via San Tommaso, una «Dauphine», uscita da dietro ad una vettura tranviaria della [...] linea, balza in avanti e finisce contro il muro [...]

L'Istituto San Paolo apre un nuovo ufficio a Parigi

Riceviamo da Parigi:

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha inaugurato un nuovo ufficio di rappresentanza a Parigi. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente prof. Jona, il direttore generale dr. Rola ed il condirettore centrale rag. Ciarelli.

Il prof. Jona ed il dr. Rola provenivano da Londra dove avevano preso parte, insieme al vice-presidente dell'Istituto ing. Michieli, al pranzo dei banchieri svoltosi come ogni anno al «Guildhall», presenti il primo ministro Macmillan ed il governatore della Banca d'Inghilterra.

Taccuino del lettore

[...]

Oggi all'AMBROSIO
La «PRIMA» più attesa!

Orario continuato: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
IL FILM NON E' VIETATO

ARLECCHINO
SECONDA SETTIMANA
di un film piccante, allegro e spettacolare
Jessica
Panavision Technicolor
S. KOSCINA
MAURICE CHEVALIER

DORIA: DOMANI
BOURVIL
tutto l'oro del mondo
UN FILM DI RENE CLAIR
ALFRED ADAM
PHILIPPE NOIRET
CLAUDE RICH
COLETTE CASTEL
ANNIE FRATELLINI

OGGI AL NUOVO ROMANO
Inizia la stagione dei film d'arte con uno dei capolavori della storia del Cinema

CIAPAIEV
IL PANCHO VILLA DELLA RIVOLUZIONE RUSSA
«Nel 1935 i fratelli Vassiliev realizzarono il film Ciapaiev che letteralmente suscitò l'entusiasmo di tutti i popoli e che anche oggi è presente nel ricordo degli spettatori»
V. PUDOVKIN

ARISTON
PER FAVORE, NON TOCCATE LE PALLINE!

KARTS
Palazzo delle Esposizioni (VALENTINO)
grande pista coperta
Noleggio karts boomerang
Tutti i giorni: 16-19, 21-24

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Commerciali, Indagini, ricerche [...]

Oggi al CORSO LA CEIAD COLUMBIA PRESENTA
UN CLASSICO DELL'AVVENTURA TRATTO DAL ROMANZO DI GIULIO VERNE!

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-53

RISTORANTE LORA
Via Ventimiglia 112 - Torino
PARADISO DEI BUONGUSTAI
Tutte le specialità
Saloni banchetti e ricevimenti
300 coperti - Telef. [...]

MOULIN ROUGE
Dal LIDO di PARIGI
JOVITA LUNA
ALABAMA DANCERS
fantasista DI GIGLIO
della RAI-TV
Danze ore 22,4: matinée ore [...]

LERO
Via Stradella 8 - tel. [...]
Ore 21,15 appuntamento con
ENRICO CAMPIA

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. [...]
Tutte le sere ore 22 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore [...]

UNA NUOVA FORMULA DI PUBBLICITÀ AMERICANA
300 PERSONE INVITATE GRATUITAMENTE
a visionare in "anteprima" il brillantissimo film «TITANUS»
I NUOVI ANGELI
al Cine DORIA
STASERA ALLE ORE 24
I 300 biglietti d'invito gratuiti possono essere ritirati alla cassa del cine Doria oggi dalle ore 12 alle 21
LA PUBBLICITA' LA FARA' IL PUBBLICO DOPO CHE AVRA' VISTO QUESTO DIVERTENTISSIMO FILM

IMMINENTE AL REPOSI
CURD JURGENS CAPUCINE
IL TRIONFO DI MICHELE STROGOFF

UNA DELLE PIU' GRANDI CATASTROFI MINERARIE

L'attesa senza speranza presso i pozzi di Saarbrücken

Giorno e notte, una folla triste e silenziosa composta da madri, spose e figli dei minatori è rimasta immobile davanti ai cancelli chiusi della miniera di Louisenthal, teatro della spaventosa sciagura (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si celebra domani la «Giornata stomatologica»

Bisogna curare i denti ancora prima che spuntino

L'importanza di una buona «dentizione da latte» è fondamentale: da essa dipende in gran parte il futuro funzionamento di alcuni organi essenziali - Non bastano frequenti detersioni con lo spazzolino: bisogna sorvegliare attentamente ogni accenno di carie o di malformazione

Si celebra domani in tutta Italia, in concomitanza con la festività di S. Apollonia, patrona dei medici dentisti, la «Giornata stomatologica nazionale», intesa a riproporre all'attenzione del pubblico i problemi pratici che si riferiscono alla cura dei denti e della bocca in generale e più specificatamente alla profilassi e alla cura delle malattie dentarie dei bambini. In un momento come l'attuale in cui, per cause molteplici, si assiste ad una crescente diffusione della carie dentaria specie nell'età infantile, non v'è chi non veda come questa affezione trascenda l'importanza d'una malattia a relativo carattere locale per inserirsi nel complesso di forme morbose aventi carattere sociale. Due particolarmente sono gli aspetti della odontoiatria infantile: quello che si riferisce alla carie e quello relativo alla malposizione dei denti e alle deformazioni delle ossa mascellari, che costituisce il corpo di dottrina chiamato ortodonzia.

Senza volerci addentrare nella descrizione e nell'analisi delle teorie che tendono a spiegare il meccanismo di insorgenza della carie, delle quali quella chimico-batterica è oggi la più largamente accettata, possiamo domandarci quali sono i mezzi di prevenzione che si possono mettere in atto per impedire od almeno ostacolare l'insorgenza di questa malattia. La risposta è semplice e al contempo complessa: combattere tutte le cause interne ed esterne della carie. E siccome tra le cause interne ve ne sono alcune di carattere generale che investono tutto l'organismo, quali l'ereditarietà, la costituzione, le malattie generali debilitanti come l'artritismo, la lue, il diabete, le alterazioni della funzionalità delle ghiandole a secrezione interna, è chiaro che la prima profilassi dovrà attuarla la donna già nel periodo della gravidanza, curando le eventuali malattie in atto, nutrendosi con vitto sano e abbondante e vivendo in ambienti sani e luminosi, senza sottoporsi a strapazzi fisici e a traumi psichici.

Subito dopo la nascita, il bambino dovrà essere sottoposto a quelle regole atte a garantirgli il benessere fisico in un ambiente sano e con nutrizione adeguata. Quando dopo il primo semestre di vita spunteranno i primi denti da latte occorre impedire l'uso di succhietti zuccherati, causa di carie e la dannosa abitudine di succhiarsi le dita, causa di alterazioni delle ossa mascellari. Quando il bambino avrà raggiunto i 3-4 anni si dovrà sorvegliare attentamente la sua dentatura perché a questa età ed anche prima incominciano a manifestarsi i primi processi cariosi.

E' doveroso curare i denti da latte perché essi oltre a permettere un'efficiente masticazione, servono di guida alla eruzione dei denti permanenti ed inoltre rappresentano elementi mantenitori di spazio per il regolare allineamento dei denti permanenti. Ben sappiamo come, in età più avanzata, i denti affollati o «ruotati» presentano spazi morti in cui i cibi ristagnano, con maggiore facilità di insorgenza di processi cariosi. Come è doveroso sottoporre i piccoli a visite periodiche, almeno ogni sei mesi, per evitare che la carie si approfondisca, distruggendo i tessuti duri del dente, così è altrettanto doverosa da parte dei genitori la sorveglianza perché vengano compiute frequenti detersioni dentarie a mezzo di spazzolino.

Si sa che una delle cause che determinano l'insorgenza della carie è rappresentata dalla presenza di microbi nella bocca, la cui eliminazione per un lungo periodo di tempo è però impossibile. Dopo aver razionalmente pulito i denti con adatto spazzolino e con pasta dentifricia e dopo successive sciacquature con acqua distillata sterile si può ottenere una quasi completa sterilità della bocca per cinque-dieci minuti; ma già dopo poche ore si ha una carica microbica a livello normale: questi germi arrivano con l'acqua, con le varie bevande, con gli alimenti.

Forse per questo dovremo dire che è poco utile la pulizia dei denti? L'igiene orale è indispensabile perché consente l'asportazione di germi, di patine muco-grassose, di residui alimentari che offrono un ottimo terreno nutritizio ai germi stessi. La sua utilità è tanto maggiore quanto più di frequente viene praticata.

Ha un valore non indifferente come mezzo profilattico della carie il masticare energicamente cibi non troppo preparati e raffinati, in quanto alla loro maggior azione detergente si accompagna una più spiccata secrezione salivare.

Collateralmente alla profilassi e alla cura dei denti da latte e dei denti permanenti, va posta particolare attenzione da parte dei genitori perché non venga favorita attraverso abitudini viziate l'insorgenza delle cosiddette «malocclusioni». La ortodonzia infatti ha per scopo non solo la regolarizzazione delle errate posizioni dei denti sulle arcate alveolari, ma anche la correzione di quelle malformazioni delle ossa mascellari che caratterizzano in modo spiccato certe bocche e certi tipi di profili della faccia, facilmente individuali anche dal profano.

Nel pubblico in genere è ancora molto radicata la convinzione che il trattamento d'una malformazione delle ossa mascellari o di una irregolarità di allineamento dei denti abbia come unico e essenziale scopo il fine puramente estetico. Molte e varie sono le ripercussioni che dette anomalie hanno o possono avere sui vari organi e apparati e quindi sulla salute dell'individuo, considerato non solo come entità a sé stante, ma anche come parte integrante del complesso sociale in cui vive.

I bambini che presentano un palato alto, ristretto, presentano pure molte volte una ristrettezza delle cavità nasali: sono bambini che respirano male e che, specie durante il sonno, hanno la tendenza a respirare a bocca aperta. L'aria, attraversando la cavità orale, arriva al retrobocca senza avere subito quelle modificazioni di vario ordine che invece si verificano quando essa viene regolarmente inspirata attraverso le vie nasali. Ne derivano irritazioni di vario genere che contribuiscono a determinare o ad aggravare quel quadro clinico che va sotto il nome di «adenoidismo»; senza considerare poi la dannosa influenza che questa insufficienza respiratoria può esercitare sullo sviluppo dello scheletro e dei muscoli del torace, favorendo talora l'insorgenza di malattie polmonari.

Un grande beneficio trae inoltre dalle suddette cure ortodontiche la funzione masticatoria che risulta tanto più efficiente quanto più perfetto è l'ingranaggio dei singoli denti. Sono infatti gli stessi genitori che propendono a dire che malgrado l'irregolarità delle arcate dentarie dei loro bambini la masticazione e le funzioni digestive si svolgono in modo apparentemente normale. Ora, se ciò è per un certo senso vero, in quanto nell'apparato gastro-intestinale esistono meccanismi che suppliscono in parte a questa deficienza di triturazione degli alimenti, è però altrettanto vero che a lungo andare anche questo lavoro dello stomaco e dell'intestino, superato un certo limite, può causare disturbi vari.

Una malattia, inoltre, molto diffusa, che può talora trovare il suo punto di partenza in particolari tipi di malocclusioni non corrette in gioventù è la cosiddetta piorrea alveolare; ciò accade soprattutto in quegli individui che presentano arcate dentarie in occlusione profonda (chiusura a scatola) le quali, determinando un sovraccarico sull'arcata opposta, tendono con la loro pressione a smuovere i denti nella loro sede alveolare. Le malposizioni dei denti e le anomalie delle arcate dentarie infine possono creare quei presupposti per cui i pazienti, quando si presentano in età adulta per esplicare ricostruzioni di protesi, vengono talora a trovarsi svantaggiati dalla particolare irregolarità della loro dentatura.

Questi concetti di ordine pratico dovrebbero essere presi in considerazione da coloro che hanno a cuore non solo il raggiungimento di un fine di bellezza e di estetica facciale dei loro bambini; ma anche di un fine funzionale che ha tanta importanza quanto più si richiede all'individuo prestanza fisica e buona funzionalità organica.

Prof. Vittorio Leone
Direttore del «Centro di Odontoiatria Infantile» dell'Ospedale Koelliker

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, sestile al Sole, trigono con Urano, sestile con Giove e Venere. Sviluppi considerevoli dei vostri progetti. Conclusioni fattive. Offerta da accettare. Salute buona e forse ottima. Incontro che sarebbe una vecchia amicizia. Possibilità di risolvere i vostri problemi.

Tipi: Scorpione, Vergine e Capricorno.

Scorpione - *Lavoro:* troppo idealismo nel vostro operato, vi porta ad essere sfruttati da chi non merita la vostra stima. Il lavoro però, sarà garantito dalla sicurezza dei vostri movimenti. *Vita affettiva:* vi lascerete turbare a torto da una notizia equivoca, fatta apposta per togliervi la tranquillità dell'animo. *Salute:* insonnia e malcontento. Nervosismo provocato da nevralgie.

Vergine - *Lavoro:* riceverete un plico molto utile che vi darà la speranza di una prossima fine di affanni economici. *Vita affettiva:* nuovi orizzonti sentimentali si aprono davanti ai vostri occhi e godrete finalmente una certa tranquillità. *Salute:* cattiva digestione, ma pronto rimedio che vi ridarà il benessere.

Capricorno - *Lavoro:* tagliate netto i ponti per evitare di essere inseguiti e danneggiati negli affari. Mostratevi freddi. *Vita affettiva:* scartate le soluzioni e lunghe scadenze. Sarà bene prendere provvedimenti radicali e abbandonare qualcuno al suo destino. *Salute:* fegato e cuore hanno bisogno di essere rinforzati. Tenete le ossa al caldo, eviterete così una crisi reumatica.

Previsioni astrologiche per l'Ariete: la dimenticanza di una persona sarà motivo di turbamento. Cercate di mantenervi indifferenti, senza far vedere al prossimo il vostro stato d'animo. Toro: periodo adatto per fare un viaggio e per dedicarsi ai rapporti sentimentali. Trascorrerete una serata mondana, ma con poche soddisfazioni intime. Gemelli: le vostre fatiche saranno ricompensate ed «premiate». Attenti però alle falsità di tre donne gelose. Cancro: dalla lettura di un libro, troverete la soluzione dei vostri problemi. Una nuova influenza planetare sarà utile per questo. Leone: il nervosismo e l'eccitazione si impadroniscono di voi. Meditate meglio i vostri passi e tenete nuove amicizie utili. Bilancia: in mattinata qualcuno cercherà di avvicinarvi, ma i consigli che ne avrete, se seguiti, non vi porteranno bene. Sagittario: leggete qualche buon libro di igiene per orientarvi meglio nel campo dell'arte sanitaria. Purtroppo avete fatto abusi e l'organismo ha bisogno di rigenerazione. Acquario: presto, la mattinata farete conoscenza con un tipo intraprendente che vorrà darvi una mano. Seguitelo, ma con intelligenza. Pesci: non fate affidamento sulle vostre sole forze. Certi problemi hanno bisogno di essere affrontati con l'aiuto di esperti.

T. Palamidessi

Il processo all'enigmatico tedesco

Non sa perché circolava con il cadavere sull'auto

Una spiegazione strana: «Avevo interesse a che il morto non venisse scoperto» - Secondo i testimoni il greco ucciso teneva molti soldi in tasca

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, giovedì sera.

Nel mese di marzo del '60 Johan Wappler passò dei brutti giorni, dai quali ancor oggi non si è rimesso, a giudicare dalla confusa versione che egli dà di quanto è accaduto prima e dopo la tragica morte di Johannes Pararas, che gli viene imputata. Non sapendo cosa rispondere a parecchie domande del presidente della Corte d'Assise, il Wappler ha detto: «Ho agito così perché avevo paura». Erano i giorni in cui girava l'Italia del Nord col cadavere del Pararas nel baule dell'auto. Quel greco col quale aveva trascorso giorni allegri sulla Costa Azzurra e sulla Riviera dei fiori, ora che era morto gli incuteva una indicibile paura.

Gettato il cadavere del Pararas nella vasca per irrigazione a Coldirodi (il modo in cui la morte è avvenuta il Wappler lo deve ancora raccontare davanti alla Corte, sebbene si sappia che egli sostiene la tesi d'un colpo partito accidentalmente dalla carabina), raggiunge subito Marsiglia e, senza perdere tempo, si reca a Fort Nicolas, centro di arruolamento per la Legione Straniera. Lascia l'auto in una strada del centro con dentro i suoi documenti, la carabina e macchie di sangue sul cuscino anteriore e nel baule. A Fort Nicolas lo arruolano e lo mandano in Africa, a Sidi Bel Abbes; ormai egli si crede al sicuro. Un giorno gli dicono che deve ritornare a Marsiglia essendo ricercato per furto di auto. La paura torna ad impossessarsi del Wappler, quando la polizia gli chiede spiegazioni sulle macchie di sangue trovate sull'auto. Egli allora confessa, senza che glielo contestino, l'uccisione del Pararas, sostenendo che si è trattato di un tragico incidente.

Il punto-base della sua versione è appunto che si sia trattato d'una disgrazia, ma per il resto, da allora ad oggi, egli ha diverse volte modificato i racconti fatti. Intanto in un primo tempo ha cercato un diversivo dicendo che il sangue era conseguenza d'un incidente stradale; poi ha narrato di essere viaggiato col Pararas da Sanremo a La Spezia e in una [illegible] tappa direttamente da La Spezia a Trieste, e di essersi fermato nei pressi di Brescia, dove è avvenuta la disgrazia, e dove avrebbe sotterrato il greco. «Tutte queste cose le dicevo perché avevo interesse a che non venisse scoperto il cadavere del Pararas». Ma il Presidente non riesce a capire di quale interesse possa trattarsi, dato che egli aveva ormai confessato di averlo ucciso, sia pure involontariamente.

Dopo un'infinità di domande e di contestazioni si riesce a comprendere che il Wappler riteneva che, non scoprendo il cadavere del Pararas, lo avrebbero tenuto nella Legione. Il Presidente gli chiede anche perché ha parlato di La Spezia e taciuto di Milano, quando l'itinerario del loro viaggio è consistito in una tappa Sanremo-Genova e in una seconda a Milano, dove il greco è stato visto per l'ultima volta dai fratelli Galbiati, che lo conoscevano. L'imputato risponde che deve aver confuso i nomi, ma il Presidente è di diverso avviso. Secondo il dott. Garavagno l'imputato ha parlato di quella lunga tappa per spiegare come, giunto nei pressi di Portogruaro, si sentisse stanco e non più in condizioni di guidare l'auto, per cui sorgeva la necessità di fermarsi a riposare. Come si ricorderà, è appunto quella sosta notturna che è costata la vita al greco Pararas.

Ora il Wappler dovrà raccontare cosa è avvenuto nella sua auto al momento in cui è partito il fatale colpo di carabina.

Intanto la Corte ha sentito ieri due testimoni, la signorina Angela Tartarocchi di Ferrara ed il gestore del bar «La Rascasse» di Sanremo, Luigi Della Noce. La Tartarocchi, che in quel periodo si trovava a Sanremo, compì varie gite in compagnia dei due stranieri e di altri giovani, ma è una teste che ricorda poco. La giovane sa soltanto che il Wappler teneva la carabina sulla macchina e che il Pararas aveva molti soldi e li teneva disordinatamente in tasca. Entrambi portavano vistosi anelli. Il Della Noce sa praticamente le stesse cose: vide che i due stranieri avevano denaro, vide la carabina in auto, e dice che al bar pagavano una volta ciascuno.

a. b.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Habillement - Clothing
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40-806
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza [illegible]
MASTER: Via Garibaldi 27
Via Nizza 60
Piazza Statuto 15/a
Corso Orbassano 58
Via Madama Cristina 16
Via Cibrario 27
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Models - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
OMNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 30
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22

BIANCHERIE Lingerie - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 332
Succ. F.lli NICOLA: via Roma 89

CALZATURE Chaussures - Shoes
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 1
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 210

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano, ang. V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIONI - Polyoptic Master: Via Roma 268

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather Goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, tel. 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE Parfumerie - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 5 t. 510-938
SERVETTI e C.: Via Rossi 1

La moda

Una tunica per piccola sera

I tessuti a maglia continuano ad essere in gran voga. Essi compaiono in abiti, tailleur e insieme per il giorno. Ora, col bagliore di fili d'oro inseriti nella trama, sono di bellissimo effetto per la cena al ristorante e per il teatro.

L'abito di tessuto a maglia è l'ideale per la donna d'oggi: anche per il viaggio o semplicemente per sentirsi comodamente elegante in casa. La nuova tunica ricca di barbagli d'oro è adatta per la piccola sera, per un pranzo in casa o al ristorante, per uno spettacolo teatrale che non sia la «prima» o per assistere alla proiezione di un film.

La tunica appare nelle collezioni in due versioni: corta e lunga. Di solito essa è accompagnata da una cintura, per quelle donne che, in fatto di moda, sono un po' conservatrici. Per la sera ci sono anche giacchette senza allacciatura, sicché nessuno può dire se l'abito abbia lo scollo accentuato oppure no. La tunica qui raffigurata è del modellista Rudi Gernreich e non potrebbe essere più semplice, col suo scollo a barchetta e le impunture che seguono delicatamente la linea del busto e della vita. C'è anche una cintura tubolare annodata in vita, che nel disegno non appare. Questo stesso vestito è presentato anche nella versione con la gonna lunga e anch'esso ha la sua giacchetta dello stesso tessuto a maglia spruzzato d'oro.

La salute

Infortuni degli anziani

Le persone anziane sono facili alle cadute e sovente si feriscono seriamente. Molti studi sono stati fatti per chiarire le ragioni di questi infortuni, studi che meritano di essere approfonditi, perché è necessario trarre profitto dagli errori altrui.

Le conclusioni di una recente inchiesta svolta in Inghilterra mostrano che almeno il 30% delle cadute avviene sulle scale. A molti è mancato il piede sull'ultimo scalino, nell'errata convinzione di essere già arrivati al fondo della scala. Altri cadono perché la scala è male illuminata o perché la loro vista è menomata. Ad altri ancora, il salire o scendere scale troppo ripide dà il capogiro. Si calcola che in media una caduta su dieci si concluda con la rottura del femore.

Incidenti di questo genere sottolineano la necessità di un'adeguata illuminazione delle scale. Qualcuno ha suggerito opportunamente di cambiare la forma dell'ultimo tratto del corrimano della ringhiera, in modo che chi sale o scende s'accorga d'essere arrivato alla fine della rampa.

La perdita d'equilibrio su una superficie sdrucciolevole è pure causa frequente di cadute. Marciapiedi ghiacciati, pavimenti troppo cerati o bagnati, nettapiedi e tappeti che si spostano facilmente sono altrettante trappole che dovrebbero essere eliminate.

Gli anziani che debbono alzarsi più volte nella notte, dovranno aver cura che la lampada del comodino diffonda una buona luce e che nulla sia abbandonato sul pavimento, lungo il tragitto verso la stanza da bagno.

Poco si può fare nei casi in cui le cadute sono causate da malore, vertigine o rigidità delle articolazioni. Comunque, quali che siano le cause, è necessario rimuovere tutte le possibilità di rischi che una persona anziana può correre nella sua stessa casa, in relazione col malsicuro equilibrio che si accentua coll'avanzare dell'età.

Policitemia

«Mio marito — scrive la signora N. A. — è sano e robusto, tanto da essere accettato fra i "volontari del sangue". Tuttavia mi preoccupa il fatto che in questi ultimi anni il suo volto si è arrossato progressivamente ed ora è quasi rosso violaceo. Di che si tratta?». Se l'apparato circolatorio e quello respiratorio sono in buon ordine, dovrebbe trattarsi di policitemia vera, una disfunzione caratterizzata da un eccessivo aumento di globuli rossi e di emoglobina. Si tratta di una malattia che va curata. I salassi danno un sollievo temporaneo. Più duraturi sono gli effetti del fosforo radioattivo e di altri preparati che fanno abbassare il numero dei globuli rossi.

La bellezza

Le piccole cose che fanno la donna bella

La bellezza è una combinazione di tante piccole cose: un sorriso gentile, l'entusiasmo, la grazia, una voce gradevole, la proprietà nel vestire e così via. E' la somma di tante qualità positive quella che crea il ritratto della donna attraente. Volete maggiori particolari? Volete sapere quel che la donna bella ha e che anche voi potete avere?

1) La sua figura è snella. Il buon senso nella dieta e nell'esercizio fisico l'aiutano a mantenere una linea svelta. Se ha qualche problema che riguarda il fisico, non perde tempo ad angustiarsi, ma si consulta subito col medico e con uno specialista che possa aiutarla a risolvere il problema stesso.

2) I suoi denti sono candidi e in perfetto ordine. Li spazzola con cura dopo ogni pasto. Due volte all'anno va dal dentista per la visita di controllo.

3) I suoi vestiti sono sempre freschi e tirati. Essa indossa sempre abiti adatti al luogo e al tempo.

4) I suoi capelli sono lucenti e pettinati nel modo più conveniente, tenuto conto della forma del volto e della statura. Ogni sera spazzola a lungo la capigliatura e massaggia il cuoio capelluto. Se i capelli le pongono qualche problema, si consulta con un esperto.

5) La sua carnagione è impeccabile. La conserva così con una dieta corretta, riposo a sufficienza e pulizia scrupolosa.

6) Il suo trucco ha una apparenza naturale e non le maschera il volto. La pratica e un'attenta scelta dei cosmetici mettono in evidenza le sue caratteristiche migliori.

7) Le sue mani sono

morbide. Se deve fare lavori in casa le protegge coi guanti. Le sue unghie sono perfettamente curate. Se qualcosa la angustia, non si morde le punte delle dita.

8) Il suo portamento è naturale, ma controllato. Cammina con grazia.

9) E' equilibrata ed ha fiducia in se stessa. Sa di mettere in valore le proprie qualità migliori, ma non se ne inorgoglisce al punto da sembrare altezzosa.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per lettera o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/..., Torino. [illegible]

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

[illegible]

COMMERCIALI L. 130 per parola

[illegible]

La **Condor TV** S.p.A.
autoradio - radio - televisione
ha creato il suo
"CENTRO CONDOR INDUSTRIAL DESIGN"
per lo studio di "una nuova linea"
Gli Architetti ed i cultori dell'Industrial Design sono invitati a parteciparvi.
Per informazioni rivolgersi a: Dott. Ing. Giuseppe Gallo
S. p. A. Elettromeccanica CONDOR
Capitale sociale: L. 300.000.000
Milano - via Ugo Bassi 23-a
tel. 600.628 - 694.267 - 679.822

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

ARTIGIANATO L. 80 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p.p.

[illegible]

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

[illegible]

(Continua a pag. 6)

CARLO II

Il gentile vicino

XLIV — Re Carlo II d'Inghilterra, che ha già avuto numerose avventure galanti, trascura le sue amanti ufficiali, la bella Barbara Villiers, contessa di Castlemaine, e Frances Stewart, divenuta duchessa di Buckingham, e si interessa di due attrici. La prima è Moll Davis, poi la piccante Nell Gwyn di umili natali ma schietta, simpatica e sempre allegra.

Per sbarazzarsi di lord Buckhurst, che pretende di avere sempre dei diritti su Nell Gwyn, Carlo II si vede obbligato a spedirlo il più lontano possibile col rango di ambasciatore. Nell continua a recitare sempre al King's Theatre. E ora Carlo Hart non si permette più di confinarla nella tragedia. Tutta Londra, sapendola amante del re, si reca ad applaudire la briosa Nell Gwyn nella commedia mentre gli autori alla moda fanno a gara per scrivere delle parti appositamente per lei. Ma presto l'attrice è costretta ad allontanarsi per qualche tempo dalle scene: attende un bimbo. Carlo, che non ha mai potuto avere dalla sua sposa Ca-

terina di Braganza un erede al trono, ha decisamente figli da tutte le sue amanti. Quello di Nell Gwyn viene al mondo in una modesta casetta di Lincoln's Inn Fields l'8 maggio 1670, in un momento in cui il re è assente da Londra. Il sovrano si è recato insieme alla corte a Douvres per ricevere sua sorella Enrichetta, duchessa d'Orléans, che arriva come ambasciatrice di Luigi XIV. Il bimbo riceve il nome di Carlo Beauclerck. Il primo pensiero di Carlo II, appena torna a Londra, è di andare ad abbracciare la madre e il figlio. Contrariamente a quanto ha fatto per gli altri suoi figli naturali, non dà alcun titolo a questo nuovo illegittimo, ma

fa trasferire Nell Gwyn in una graziosa casa di Pall Mall, le assegna un maggiordomo per la cura della casa e una segretaria per tenere i suoi conti e scrivere le sue lettere perché Nell sa appena scarabocchiare la sua firma. Ma Carlo si è limitato ad affittare questa casa e quando consegna il contratto a Nell l'attrice strilla: «Non ci tengo affatto a essere locataria. Voglio essere proprietaria!». E il sovrano le acquista la casa. Il giardino di questa casa affaccia su Saint-James's Park. Al mattino, di buonora, quando Carlo II passeggia nel parco con i suoi cani, Nell Gwyn, già alzata, col suo piccolo spagnolo «Tutty» in braccio, si af-

faccia dal muro del giardino per conversare piacevolmente col re. E gli operai che si recano al lavoro possono vedere, sorpresi, il sovrano inglese felice di intrattenersi con la sua amichetta. Nell, però, continua a mantenere il suo carattere di ragazza schietta. Un giorno, vedendola passare in carrozza, un giovinastro le grida: «Civetta!». Un valletto si getta sull'insolente e ne nasce una baruffa al termine della quale il valletto torna alla carrozza sanguinante e con un occhio pesto. «Non dovevate compromettervi, amico mio — gli dice Nell. — Dopotutto, quest'uomo non ha detto che la verità».

SEGUE: Come si crea un conte

Condannata a 30 anni per l'uccisione del marito a Genova

Corinna Grisolia chiede la revisione del processo

Dal carcere si è rivolta alla Cassazione per il rinnovo del dibattito sulla tragica fine dell'orefice Clemente Mazzarello soppresso nel febbraio '44 con oltre quaranta pugnalate - Sostiene che egli fu assassinato da due giovani rapinatori - La donna finirà di scontare la pena nel 1972

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

La speranza è legata ad un filo sottile, quasi impercettibile; ma Corinna Grisolia ha voluto, ugualmente, compiere un tentativo. Non ha ancora quarantotto anni (è nata a Buenos Aires da genitori italiani il 15 luglio 1914) ed è ormai una donna finita, colei che ha avuto la triste ventura di essere protagonista del caso giudiziario più sconcertante avvenuto a Genova, subito dopo l'armistizio. E' stanca ed ammalata, non ha più nulla da chiedere alla vita, distrutta com'è, nel fisico, da un male inguaribile e da una artrite deformante.

Tuttavia Corinna Grisolia desidera uscire dal carcere dove è reclusa da ormai 18 anni. Potrebbe attendere con rassegnazione che arrivi la libertà automaticamente, nel 1972 — sempre che il destino non abbia deciso altrimenti — quando, cioè, avrà terminato di scontare la pena (trent'anni di reclusione per avere ucciso il marito e avere cercato di fare credere che da altri fosse stato commesso il delitto) alla quale è stata condannata. E invece no. Dieci anni sono lunghi, interminabili per chi ha fretta come lei. Così la Grisolia si è rivolta ai giudici della Corte Suprema, per chiedere la revisione del processo.

Con quali chances? Nessuna, o per lo meno molto poche: tant'è che il Procuratore Generale, nella sua requisitoria scritta, ha risolto in pratica con una rapida battuta: il ricorso è da dichiararsi inammissibile, perché in esso non si fa riferimento a nuovi fatti o a nuovi elementi, come stabilisce la legge, ma si censura la sentenza, in quanto, a suo tempo, non sarebbero state compiute talune indagini.

Corinna Grisolia ha sempre nascosto dentro di sé il proprio terribile segreto. E' un'uxoricida o è soltanto la vittima di circostanze sfavorevoli? I giudici che la condannarono non ebbero dubbi: probabilmente gli elementi a disposizione erano tali da non consentire ombre sulla decisione. Senonché, Corinna Grisolia ha sempre, sdegnosamente, respinto ogni accusa. «Non ho ucciso mio marito, ma sono stata aggredita insieme a lui da due uomini che si erano introdotti in casa» disse allora, quando venne arrestata. E da allora, sostanzialmente, non ha mai modificato questa versione; non l'ha modificata neppure in questo suo ultimo disperato appello ai magistrati della Cassazione.

La portinaia di via Morgantini n. 8, a Genova, che alle 13,30 del 17 febbraio '44 salì nell'appartamento del gioielliere Clemente Mazzarello, si trovò di fronte a un uomo colpito con quaranta coltellate e ad una donna, Corinna Grisolia, imbavagliata e con le mani ed i piedi legati. Erano tempi terribili, quelli, in cui la vita non aveva molto valore: come non credere, perciò, al racconto della padrona di casa?

«Eravamo appena tornati e stavamo per andare a tavola — disse Corinna — quando hanno suonato alla porta due giovanotti che desideravano parlare con mio marito. Clemente, come era solito fare quando trattava affari non proprio leciti o per lo meno legittimi — ripete ancora la donna, a distanza di 18 anni — mi fece cenno di uscire dalla cucina. Ed io ubbidii.

«Dopo qualche minuto, sentii un gran frastuono, accorsi e vidi mio marito in terra con gli occhi spalancati. Cercai di soccorrerlo, ma uno dei due giovanotti che stavano parlando con lui mi dette una spinta e caddi.

«Quando fui interrogata per la prima volta, commisi un errore e non dissi tutta la verità, per timore che qualcuno mi potesse accusare di non avere difeso con ogni mezzo mio marito; e così raccontai di essere svenuta e di non essermi resa conto che veniva legata ed imbavagliata.

«Senonché la polizia scientifica accertò che io ero andata nel bagno, come risultava dall'orma dei miei piedi lasciata sul pavimento. Era vero. Infatti, uno dei due assassini mi ordinò di medicarlo perché si era ferito a una mano ed io lo curai. Fu subito dopo, che avendo io cercato di fuggire, venni afferrata ed imbavagliata, come fui trovata, distesa in terra, mentre cercavo di innestare la spina del telefono che gli assassini avevano staccato dicendo [illegible]».

La versione di Corinna Grisolia fu ritenuta attendibile soltanto nei primi cinque giorni delle indagini. Poi tutto, per l'Accusa, fu chiaro e trovò ampia conferma nella ricostruzione fatta successivamente dai giudici; la causale, prima di ogni altra cosa: Corinna Grisolia intendeva liberarsi di suo marito.

La odiava, lo tradiva; quale migliore alibi, per troncare un legame impossibile, che il delitto, camuffandolo con una rapina di cui lo sventurato Clemente Mazzarello sarebbe stato vittima? Inoltre, un controllo più accurato degli oggetti trovati nell'appartamento, una indagine più minuziosa portarono ad alcuni importanti rilievi. Che significavano quelle orme nel bagno? Perché quelle tracce di sangue nel corridoio e nel lavandino?

Corinna Grisolia, da 18 anni in carcere per uxoricidio

E, infine: Corinna Grisolia non poteva essersi legata da sola e da sola essersi sistemato un bavaglio sulla bocca, per crearsi un alibi inoppugnabile?

La spiegazione del prof. Tomellini, il quale concluse affermando che la donna poteva avere fatto tutto da sé, legandosi i piedi e le mani, fu determinante per Corinna Grisolia. Il gioielliere — stabilì l'Accusa, e i giudici ritennero che la ricostruzione del delitto potesse considerarsi esatta — era seduto a tavola quando sua moglie lo colpì al capo con una bottiglia finendolo poi a coltellate: quaranta, come precisarono i medici legali. Il compiuto l'assassinio, Corinna Grisolia si era recata nel bagno, lavandosi le mani e asciugandosele ad un accappatoio. Dopo di che era tornata nella stanza, per autolegarsi ed autoimbavagliarsi.

La storia, già complessa, era destinata, in seguito, a diventarlo ancora di più. Qualcuno si inserì infatti nella vicenda, attraverso una lettera anonima, per avvertire che, ad uccidere Clemente Mazzarello era stato un certo Dario Allia, fucilato poi dai partigiani per spionaggio e rapina. Si procedeva a un supplemento d'indagine che però non serviva a migliorare la posizione della Grisolia. Anzi il risultato negativo finiva per aggravarla, tanto che la bella italo-argentina era condannata a 30 anni di reclusione. Non le valse a nulla neanche il tentativo compiuto dall'inafferrabile Vincenzo Barbaro, il quale lasciò credere per molto tempo che egli possedeva la chiave per risolvere il mistero.

Alla condanna, Corinna Grisolia non si arrese. Ma il 9 novembre del 1954, a Firenze, dove il suo processo venne trasferito per l'appello, non ebbe migliore fortuna. Così avvenne nella successiva battaglia in Cassazione, la mattina dell'11 maggio 1955. Inutilmente i difensori, avvocati Andrea Corte e Alfredo Tucci, chiesero che i giudici spiegassero meglio il significato da dare a certe macchie di sangue trovate dovunque nell'appartamento, sangue che, non potendo appartenere allo sventurato Clemente Mazzarello (il quale, colpito, cadde subito in terra) doveva lasciare pensare alla presenza, nella casa di via Morgantini 8, di un uomo ferito; ora, Corinna Grisolia, non aveva forse detto di essere stata costretta a soccorrere e a medicare uno degli assassini di suo marito? Tutto fu vano: la porta del carcere si chiuse alle spalle della donna.

A distanza di sette anni da quella condanna, Corinna Grisolia torna oggi a lottare, dopo avere tentato, senza esito, anche la via della domanda di grazia al Capo dello Stato.

Sia come sia, è una lotta, questa intrapresa da Corinna Grisolia, senza speranza. La legge, infatti, è estremamente rigorosa; per ottenere la revisione di un processo, è necessario fornire nuove prove e nuovi elementi. E, purtroppo per lei, la Grisolia non fornisce né le une né gli altri.

Guido Guidi

L'ex-"divina,, in vacanza a Nizza

Accompagnata dall'inseparabile George Schlee, la celebre attrice Greta Garbo ha lasciato ieri Milano, dove era giunta da St. Moritz, diretta a Nizza. L'ex «divina» trascorrerà in Riviera un periodo di vacanza (Tel. a «Stampa Sera»)

Si rievoca in Tribunale una scandalosa vicenda

Processati sette giovani albesi per oltraggio ad una dodicenne

Sei degli imputati, tutti tra i venti e i ventisette anni, sono in carcere da tempo; uno è latitante - A Monteu Roero le ignobili sopraffazioni, protrattesi per un anno, abusando dell'ingenuità della ragazzetta - Fu la voce pubblica ad accusare i seviziatori

Dal nostro corrispondente

Alba, giovedì sera.

Compaiono oggi in Tribunale sette giovani di Monteu Roero residenti nella frazione Occhetti nella valle del rio Borbore: Giacomino Bonifacio di 20 anni, fornaio; Piero Occhetti, di 28, contadino; Ettore Occhetti, di 26, meccanico; Antonio Occhetti, di 27, calzolaio; Cesare Occhetti, di 23, contadino; Girolamo Occhetti, di 25, fornaio ed Angelo Occhetti, di 20, contadino.

Sei di essi si trovano in stato d'arresto nelle carceri di Alba da circa quattro mesi, mentre il Piero Occhetti, sottrattosi alla cattura disposta dal Procuratore della Repubblica di Alba, è latitante.

Le imputazioni contestate ai giovani, al termine dell'istruttoria, sono gravi: dovranno rispondere di ratto e di atti contrari alla morale in luogo pubblico, commessi in danno di una bambina di dodici anni.

La sconcertante vicenda venne alla luce nel settembre dello scorso anno quando alla borgata Occhetti di Monteu Roero — agreste villaggio fra boschi e vigneti, arroccato su di una collina dell'Oltretanaro albese, dove vive, quasi fuori dal tempo, gente semplice e buona e dove pare non giunga mai eco di scandalo — cominciarono a circolare voci secondo le quali una certa bambina aveva frequenti approcci con i giovanotti del paese.

La faccenda turbò non poco gli animi dei borghigiani che informarono gli ignari genitori della ragazzina. Questa, interrogata, raccontò una squallida storia che si trascinava da più di un anno, senza che mai i parenti ne avessero avuto sentore. I primi turpi abusi sarebbero avvenuti nel maggio 1960 ad opera di Girolamo Occhetti, il fornaio coinquilino della ragazza, che avrebbe commesso su di lei atti immorali in una vigna. L'oltraggio fu presto risaputo dagli altri ragazzotti del paese, che, a turno, avrebbero avvicinato la ragazza rinnovando gli atti immorali. Il velo di segretezza con cui i sette giovani avevano cercato di coprire le loro ignobili azioni, venne a un certo punto a cadere e il padre della ragazza, nel settembre scorso, si recò dai carabinieri di Canale a sporgere querela.

Nell'ottobre successivo seguì l'arresto dei sei autori delle sevizie.

Come si difendono i giovani protagonisti di questa turpe vicenda? Sembra che alcuni degli imputati abbiano negato nel corso dell'istruttoria ogni approccio con la ragazzina, mentre altri avrebbero fatto qualche parziale ammissione, negando però qualsiasi forma di costrizione in danno della fanciulla.

La posizione dei sette imputati è comunque grave perché la bambina all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto i 14 anni (età sino alla quale qualsiasi violenza alla persona è per legge presunta, mentre dopo la pubertà dev'essere dimostrata) e gli atti immorali commessi in danno di minori di tale età sono puniti, nel caso più gravi, con pene varianti da un minimo di tre a un massimo di dieci anni di reclusione.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Quaglia, Pasquero, Coppa e Pistamiglio. Data la delicata natura dei fatti il presidente del Tribunale ordinerà le porte chiuse per una buona parte del dibattimento.

c. t.

Scontri a Terracina tra scioperanti e polizia

Roma, giovedì sera.

Gravissimi incidenti si sono verificati ieri sera a Terracina dove la polizia è stata costretta a sparare in aria per disperdere i partecipanti ad una dimostrazione di protesta. Un agente di P. S. ricoverato in fin di vita per aver avuto la testa fracassata da una bastonata e due dimostranti, anch'essi rimasti gravemente feriti, costituiscono il bilancio dei disordini originati dalla tensione provocata dalla «guerra del latte» decisa dagli allevatori della provincia di Latina da molti giorni in «sciopero» contro gli industriali caseari che si rifiutano di pagare il prodotto ai prezzi pretesi dai produttori.

La causa occasionale dei sanguinosi incidenti di ieri sera è stato l'arrivo in città di un camioncino della Centrale del latte di Frosinone. I «picchetti» istituiti dai dimostranti per evitare atti di «crumiraggio», hanno intimato al conducente di scendere dall'automezzo e di versare tutto il latte contenuto nei bidoni sulla strada. Ne è nato un primo tafferuglio. Per sedarlo, sono intervenute le forze dell'ordine. Quando i dimostranti, quasi tutti armati di bastoni, hanno accerchiato gli agenti, questi si sono visti costretti ad esplodere colpi d'arma da fuoco in aria.

L'episodio più grave verificatosi durante i disordini è la selvaggia aggressione a colpi di bastone contro un poliziotto rimasto isolato, l'agente Pietro Bartonini, raccolto più tardi sanguinante da terra con il cranio fracassato e trasportato in fin di vita all'ospedale. All'ospedale giungevano anche due dimostranti feriti gravemente durante una delle tante cariche che la polizia è stata costretta ad effettuare per sciogliere gli assembramenti. Numerosi i contusi e più numerosi ancora i fermati, alcuni dei quali, con ogni probabilità, verranno arrestati e giudicati per direttissima.

A Terracina, in nottata, sono giunti notevoli rinforzi di polizia e la città è stata circondata.

Stamane le condizioni dell'agente Bartonini sono migliorate e i medici sperano di poterlo salvare.

Una signora muore ruzzolando per le scale

Sestri Levante, giov. sera.

(b.) - Una vecchia signora a Casarza Ligure è morta per una caduta. Si tratta della signora Maria Carmellina Solari, di anni 73. Mentre stava scendendo le scale della sua abitazione, scivolava accidentalmente e batteva con il capo sui gradini. Trasportata all'ospedale civile di Sestri Levante, vi decedeva dopo poco senza riprendere conoscenza, per frattura della base cranica.

Ripresa del maltempo su tutta l'Italia del Nord

Pioggia e nevicate in Piemonte e Riviera

Imbiancati i monti nei dintorni di Varazze; la temperatura è in diminuzione - La neve è ricomparsa nell'Acquese, nel Novese e sul Lago Maggiore - Rovesci di pioggia nell'Astigiano

Roma, giovedì sera.

Il maltempo è ripreso con violenza in quasi tutto il Nord Italia dove, da stamane, si segnalano nevicate e piogge intense con una sensibile diminuzione della temperatura.

Nel Meridione e nelle regioni centrali la neve ha cessato di cadere da oltre dodici ore e tutte le grandi vie di comunicazione sono state riaperte al traffico. I comuni isolati nel Molisano, in Abruzzo e in Sicilia sono ridotti a sei: essi però vengono costantemente riforniti di viveri e medicinali.

Pioggia e nevicate, da stanotte, si sono abbattute sul Veneto, nell'Appennino modenese e nel Trentino.

Genova, giovedì sera.

Piove, da stanotte, su tutto il golfo di Genova. Non c'è vento e la temperatura è in leggera diminuzione. Alle 8 di stamane il termometro segnava a Genova 5°; Passo dei Giovi 1°; Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari 7°; Sanremo 8°; Albenga 8°.

Varazze, giovedì sera.

Stanotte è nuovamente caduta la neve sulle montagne circostanti Varazze. Infatti il Monte Beigua (m. 1287), il monte Cavalli e il monte Sciguello sono apparsi imbiancati da uno spesso strato di neve.

Ovada, giovedì sera.

Nevica intensamente dalle prime ore di stamane sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La neve ha raggiunto in città i 4-5 centimetri, i 10 sulle colline, i 15 sul Cremolino e sul Turchino.

Novi Ligure, giovedì sera.

Nel Novese ha ripreso ad infuriare il maltempo. Dal pomeriggio di ieri cade una pioggerella che durante la notte si è trasformata in neve. Stamani la neve è caduta fitta.

Alessandria, giovedì sera.

Ad Alessandria, da ieri, grava la nebbia; stamane cade pioggia frammista a neve. La temperatura è a + 6°.

Acqui, giovedì sera.

Nell'Acquese dalle prime ore di stamane nevica. La bianca coltre ha già raggiunto nella zona collinare i seisette centimetri di altezza. Durante la notte è piovuto. Il termometro alle 8 segnava +2°.

Cuneo, giovedì sera.

A Cuneo, stamane, pioviggina, nelle vallate alpine nevica da stanotte. La temperatura alle 6,30 era di +5°.

Mondovì giovedì sera.

Da stanotte nevica nelle valli del Monregalese. In città è scesa per alcune ore la pioggia, cessata all'alba.

Asti, giovedì sera.

Su Asti e provincia da ieri sera cade una fitta pioggia. Temperatura stamane alle 8: +3°.

Verbania, giovedì sera.

Nella zona del Lago Maggiore, stanotte, la temperatura oscilla fra i +3° e i +5°. Oltre gli 800 metri cade nevischio e dai mille in su nevica. Sono caduti dieci centimetri di neve sul Mottarone.

Nevica pure in val Formazza e su tutta la catena dei monti che chiudono a nord il bacino del Lago Maggiore.

L'epidemia d'itterizia

Cessata la quarantena degli alpini dell'«Aosta»

Aosta, giovedì sera.

L'isolamento al quale sono stati costretti per quasi quattro mesi i quattrocento alpini del battaglione «Aosta», è terminato: l'epidemia di itterizia è stata debellata. Le autorità sanitarie militari avevano preso le misure precauzionali per evitare che il «virus» dell'ittero-castrense si propagasse alla popolazione civile. In tutto si sono registrati 19 casi di itterizia, ora totalmente guariti. Da oltre 40 giorni non si manifesta più alcun caso, per cui ogni pericolo deve ormai considerarsi scomparso.

Stamane nella piccola chiesa sul Palatino

La "sceriffa,, vestita di bianco commossa e felice davanti all'altare

Rose, garofani, uomini politici, amici e una folla di curiosi - Dopo il «sì» Giovanna Ferrara e il marchese Giorgio Bosco sono stati salutati da un affettuoso lancio di fiori e di riso - Molti doni, tra cui una splendida pelliccia dal Missouri per la sposa - La luna di miele in Grecia, nel Libano e in altri paesi del Medio Oriente

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Marcia nuziale di Mendelssohn, fiori d'arancio, lancio di riso e tanti tanti invitati alle nozze di Giovanna Ferrara, ex-eroina di «Lascia o raddoppia», e Giorgio Bosco, segretario dell'Unione interparlamentare italiana. La piccola chiesa di San Bonaventura, situata sul colle Palatino accanto alle imponenti vestigia dell'antica Roma, era ricolma di rose, garofani, amici dello sposo, curiosi, giornalisti e fotografi. Tra i numerosi invitati presenti anche alcuni parlamentari, tra cui il presidente della Camera on. Leone.

Alle 10,50 precise, Giovanna Ferrara ha fatto il suo ingresso nella cappella; indossava un abito bianco e la testa era adornata da una acconciatura dello stesso colore. Subito dopo seguiva Giorgio Bosco in abito scuro da cerimonia e poi i testimoni: il dott. Adamo Ravicino, di Robbio Lomellina, e l'on. Renzo Franzo per la sposa; il dott. Jorio ed il presidente della Associazione sportiva «Roma» Anacleto Gianni per lo sposo.

Mentre fino a ieri il cielo si era mantenuto sgombro di nuvole, questa mattina ha fatto la sua ricomparsa la pioggia. Ma un vecchio adagio popolare dice: «Sposa bagnata sposa fortunata».

La coppia, che appariva visibilmente commossa e felice ha seguito attentamente il rito fino allo scambio degli anelli, quando la signora Ferrara non è più riuscita a trattenere qualche lacrima. Dopo il commosso discorsetto del sacerdote officiante, gli sposi sono usciti accolti da una fitta pioggia di riso e fiori. Gli amici intervenuti hanno voluto presentare i loro complimenti ed auguri, quindi si sono mossi per ritrovarsi tutti insieme nei locali di un grande albergo romano dove era stato allestito il pranzo di nozze. Al termine, la neo-signora Bosco e suo marito Giorgio sono partiti per un viaggio che toccherà la Grecia, il Libano ed altri paesi del Medio Oriente.

Giovanna Ferrara, che i telespettatori certamente ricorderanno come "la sceriffa" di «Lascia o raddoppia», ebbe un sia pur breve periodo di notorietà proprio per il successo ottenuto nella rubrica condotta da Mike Bongiorno. Al ritorno dagli Stati Uniti, dove si era recata su invito di una compagnia radiotelevisiva di New York per prendere parte ad un programma a premi, apparve ancora dal video, nella trasmissione «Sfida al campione», dando un altro brillante saggio della sua conoscenza della storia americana. Giorgio Bosco, marchese di Cisa e segretario dell'Unione interparlamentare, ha cinquantatré anni, venticinque più della moglie, vive a Roma dove segue la carriera politica. I due si conobbero nel giugno del 1961 a Vercelli; si trattò di un incontro casuale: lui arrivato in quella città si recò a visitare un amico e nella casa di questi, l'on. Renzo Franzo, gli fu presentata la signorina Ferrara. Poi, malgrado non si vedessero che molto raramente, per il fatto che mentre la Ferrara viveva a Robbio Lomellina, il Bosco risiedeva nella nostra città, si accorsero di essere innamorati e decisero di sposarsi.

Nella casa di via Tomassetti, al quartiere Nomentano, dove la coppia andrà a stabilirsi tornando dalla luna di miele, continuano intanto ad arrivare regali e telegrammi di congratulazioni. Per il dott. Bosco si tratta per lo più di personalità del mondo politico italiano; ma alla signora giungono omaggi anche da parte di sconosciuti, vecchi ammiratori entusiasti della sua cultura nord americana, compagni di lavoro. Le sono pervenute due casse cariche di cotone inviate da una società di Memphis, nell'Arkansas, e una Associazione di allevatori del Missouri le ha fatto avere una meravigliosa pelliccia.

l. z.

Giovanna Ferrara e Giorgio Bosco subito dopo le nozze

Vaccinata contro il vaiolo deceduta poi per encefalite

Firenze, giovedì sera.

(g. c.) Martedì scorso è deceduto all'ospedale fiorentino «Mayer», in seguito a encefalite post-vaccinica, una bambina di quattro anni, Franca Paola Arlcò, abitante nella nostra città. La bambina era stata vaccinata contro il vaiolo circa 18 giorni or sono ed il 31 gennaio era stata ricoverata all'ospedale in seguito all'insorgere della forma encefalitica. Complicazioni si sono verificate anche in seguito a una somministrazione di vaccino antivaioloso, effettuata a Pistoia a un'altra bambina di quattro anni, Vania Giovannetti. La piccola, vaccinata circa dieci giorni fa, veniva ricoverata al «Mayer» essendo stata colta anch'essa dalla medesima forma di encefalite post-vaccinica. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate nella giornata di ieri e si nutrono forti speranze di poterla salvare.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

DOPPIO CALICE - SANTAROSA - PINOT

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTE - VIA ROMA 1

IL SUO ASSORTIMENTO ... I SUOI PREZZI ...

RIBASSI! RIBASSI! RIBASSI!

da PERRUQUET

ditta specializzata dal 18[illegible]

Via S. Tommaso 9 angolo via Barbaroux

UOVA FRESCHISSIME

da lire 15 a lire 20 cad. (a seconda del peso)

Il marchio «PERRUQUET» stampigliato su ogni uovo è la migliore garanzia

Prima i "Giochi" di Chamonix, poi i "Campionati" di Zakopane

S'apre la rassegna mondiale dello sci

Karl Schranz, il numero 1 degli austriaci contro i fortissimi discesisti francesi

In pista da sabato

Siamo in clima di campionati mondiali. Stando al calendario internazionale, quest'anno Chamonix avrebbe dovuto ospitare quelli alpini da sabato, giorno 10, al 18 febbraio; e Zakopane, invece, spetta l'organizzazione di quelli nordici dal 18 al 25 febbraio. I «mondiali» di Chamonix sono stati annullati per i noti motivi che [illegible] lo sport.

La mancata concessione dei visti d'ingresso in Francia ai discesisti della Germania Orientale ha costretto la federazione internazionale a depennare la manifestazione. L'anno scorso, a Madrid, durante la riunione del consiglio direttivo della Fis, Chamonix e Zakopane si erano formalmente impegnate ad accettare le iscrizioni di tutte le nazioni. Il rifiuto opposto ad una sola nazione avrebbe significato l'annullamento dei «mondiali». E così è stato.

I campionati mondiali si svolgono ogni quattro anni. Quindi, a meno che il consiglio direttivo della Fis non decida (in via del tutto straordinaria (non esistono precedenti in materia) di rinviare lo svolgimento sempre a Chamonix l'anno prossimo, i discesisti dovranno pazientare sino al febbraio del 1966. Per quella data la nostra federazione ha già avanzato la proposta del Sestriere e tutto fa prevedere, al lume della logica, che al Sestriere sarà demandato l'allestimento della manifestazione. Frattanto, comunque, il Sestriere ospiterà il mese prossimo il Kandahar, quanto è a dire la massima prova alpina, forse, in un'ipotetica graduatoria d'importanza, dopo le [illegible] e i «mondiali».

L'annullamento dei [illegible] di Chamonix non impedirà ai discesisti e alle discesiste di proseguire nelle loro attività. Difatti i dirigenti francesi hanno ottenuto legalmente il permesso di organizzare negli stessi giorni una «Settimana internazionale» alla quale è stata affidata una denominazione ampollosa: «Giochi mondiali di Chamonix». [illegible]

Bruno De Zordo, valida speranza azzurra per i mondiali di salto a Zakopane

Chamonix

Di scena i discesisti - In campo maschile favoriti i francesi e gli austriaci, in campo femminile lotta più aperta. Le speranze (non molte) di Bruno Alberti e della Pia Riva

I «giochi mondiali» di Chamonix, che avranno inizio dopodomani, sabato, conserveranno in tutto e per tutto il programma-orario e il regolamento che avrebbero dovuto servire per i campionati mondiali. Ecco perché la proposta avanzata dalla nostra federazione di poter almeno sostituire qualcuno dei discesisti iscritti entro il 31 gennaio è stata respinta. Ai «giochi mondiali» potranno gareggiare soltanto i discesisti e le discesiste iscritti a tempo debito. Pertanto l'Italia, accantonata l'idea di far partecipare qualche giovanissimo dalle belle speranze, ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco.

Il programma delle gare di Chamonix è il seguente: sabato 10 febbraio, alle 9,30: slalom di qualificazione; domenica 11 febbraio, ore 14: slalom gigante femminile; lunedì 12 febbraio: riposo; martedì 13 febbraio, ore 14: slalom speciale maschile; mercoledì 14 febbraio, ore 14: discesa libera femminile; giovedì 15 febbraio, ore 14: slalom gigante maschile; venerdì 16 febbraio: riposo; sabato 17 febbraio, ore 14: slalom speciale femminile; domenica 18 febbraio, ore 11: discesa libera maschile.

I grandi favoriti delle prove alpine sono i francesi, che godranno del grosso vantaggio di correre sulle nevi di casa, e gli austriaci, che sembrano aver ritrovato improvvisamente e miracolosamente in Karl Schranz il loro numero uno. Da una parte i Perillat, i Bozon, i Duvillard, i Bonlieu, i Lacroix, gli Arpin; dall'altra, oltre a Schranz, gli Stiegler, gli Zimmermann, i Burger, i Leitner, i Nenning. Altri concorrenti degni di menzione sono gli statunitensi Werner e soprattutto Ferries, la grande rivelazione della stagione; i tedeschi Bogner e Wagnerberger; lo svizzero Forrer. Dei nostri il solo Alberti, in giornata di grazia particolare, può farsi temere nella «libera».

Nel settore femminile la lotta è più aperta. E' vero che le austriache detengono leggi con la Hecher e la Netzer, la Jahn e la Haas, ma è altrettanto vero che la tedesca Hahl può dare scacco matto a tutte, così come lo possono fare le statunitensi Ferries e Hannah, le francesi Bochatay e Leduc. Delle nostre vale per la Riva il discorso fatto per Alberti. Da segnalare che sia la Riva sia la Schir sono alla vigilia del loro ritiro dall'attività agonistica.

Colpo di scena in extremis

Forfait austriaco?

CHAMONIX, giovedì sera.

Improvviso colpo di scena per gli «ex campionati mondiali» sciistici di Chamonix. Gli sciatori austriaci diserteranno la gara? Questa è la pessimistica eventualità a cui si pensa, come conseguenza del contrasto in corso attualmente tra gli organizzatori ed il direttore tecnico della squadra dell'Austria, signor Salzberger.

Il d. t. austriaco ha infatti chiesto alle autorità sciistiche francesi di non porre limiti alle iscrizioni degli atleti per le gare che avranno inizio sabato, non essendovi più alcuna ragione di tener valida la regola dei campionati mondiali, che vogliono al massimo di quattro iscritti per nazione per ogni gara. L'Austria infatti intenderebbe far scendere in pista elementi diversi da quelli iscritti ai «mondiali» ed in numero più ampio.

Zakopane

Poker da giocare tra svedesi, finlandesi, norvegesi e russi. Ma i fondisti italiani non sono tagliati fuori dalla lotta, ed anche nel salto potrebbero fornire grosse sorprese

A Zakopane tutto è pronto per ospitare i campionati mondiali nordici. A differenza di quanto è capitato a Chamonix, non mancano nè i visti d'ingresso in Polonia, nè la neve. I fondisti azzurri, arrivati l'altro ieri sera, ieri hanno più minutamente le piste che peraltro taluni di loro già conoscevano. Le hanno trovate di loro gradimento, scorrevoli e sufficientemente impegnative. Per i nostri, certo, sarebbe stato meglio se i percorsi fossero stati molto più «duri». Sui percorsi accidentati gli scandinavi si trovano a mal partito, mentre su quelli prevalentemente pianeggianti sono meno gli uomini da battere.

Il programma dei «mondiali» di Zakopane è il seguente: domenica 18 febbraio, alle 8,30, fondo maschile 30 chilometri, alle 11, salto per la combinata e alle 13,30 salto speciale sul trampolino di 65 metri. (Come è noto, i titoli nel salto speciale sono due, ora, e non più uno solo; il primo lo si conquista sul trampolino «medio», l'altro sul trampolino «grande»); lunedì 19 febbraio, ore 9, fondo maschile 15 Km. valevole per la combinata; ore 11, fondo femminile 5 Km.; martedì 20 febbraio, ore 10, fondo maschile 15 Km.; mercoledì 21 febbraio, ore 10, fondo femminile 10 Km.; giovedì 22 febbraio, ore 9, staffetta maschile 4×10; venerdì 23 febbraio, ore 10, staffetta femminile 3×5; sabato 24 febbraio, ore 9, fondo maschile 50 Km.; domenica 25 febbraio, ore 13, salto speciale sul trampolino di 90 metri.

Inutile dire che ancora una volta i grandi favoriti della vigilia sono gli svedesi, i finlandesi, i norvegesi e i sovietici dei quali, però, si sa ben poco poichè i russi hanno volutamente evitato, in questa stagione, i confronti con i diretti avversari. La partita sembra chiusa quasi si trattasse di un poker a quattro. Ma il poker, sino a prova contraria lo si può giocare anche in cinque e l'Italia ha tutta l'intenzione di sedersi al tavolo delle «grandi» e di lottare alla pari.

L'allenatore federale Nilsson alla vigilia delle singole prove sceglierà i quattro uomini da far scendere in lizza. Tuttavia sin d'ora si sa che gli azzurri impegnati nella «15» saranno De Dorigo, De Florian e Steiner (per il quarto posto sono in ballottaggio Mayer, Stella e Manfroi), nella «30» saranno De Florian e Steiner (per gli altri due posti sono in ballottaggio Dibona, Stella e Manfroi); nella «50» saranno De Dorigo e Stuffer, mentre nella staffetta manca il terzo frazionista essendo già stato deciso che il primo sarà Steiner, il secondo De Florian e il quarto De Dorigo.

Per quanto concerne il salto, l'Italia sarà rappresentata da quattro atleti: Bruno De Zordo, Dino De Zordo, Aimoni e Zandanel. Specialmente Bruno De Zordo, [illegible] la mancanza di continuità di rendimento, può sperare di ben figurare. Ma anche in questo settore domandono gli scandinavi e i sovietici i quali fanno il bello e il cattivo tempo pure nel fondismo femminile, specialità quest'ultima nella quale i tecnici federali nostrani non hanno voluto iscrivere alcuna azzurra.

a cura di GIORGIO BELLANTI

CALCIO: DOMENICA IN SERIE B "DERBY" PIEMONTESE

Tutto fila liscio nel Novara L'Alessandria corre ai ripari

Gli azzurri sono in serie positiva da sette giornate - Tra i grigi rientri di Giacomazzi, Sala e forse di Bettini

Da sette giornate il Novara non perde. E' risalito in classifica dal terz'ultimo posto alla metà, ha vinto quattro volte, tre ha pareggiato; ha messo sotto squadre come il Parma (a Parma), il Bari, il Napoli, il Brescia. Ha segnato 11 reti subendone 10 e nelle ultime due gare disputate è andato subito in svantaggio ma ha saputo reagire, pareggiare prima e vincere poi. E' un Novara di ferro, quello che si appresta ad affrontare l'Alessandria, una compagine che ha ritrovato grinta della lotta, slancio, cuore ed un po' di fantasia. Ha recuperato la gran sapienza tattica di Moschino, ha risvegliato il senso del goal di Paolino Montani (terzo tra i «cannonieri» dopo Firmani ed il grigio Cappellaro), ha rinnovato il miracolo dell'eterna giovinezza di Ambrogio Baira, ha scoperto un ragazzo di vent'anni, Soldo, ricco di classe e di temperamento. Intorno a questi uomini, tutti gli altri stanno «girando» sul loro standard migliore, a cominciare dal [illegible] Zoso, l'uomo forse che corre di più in tutti i campionati italiani di calcio attualmente in atto.

Una squadra forte, il Novara di oggi, ben bilanciata, senza scompensi. Un assieme di giocatori che hanno ritrovato fiducia e che si presentano in veste tutt'altro che dimessa sul campo dell'Alessandria.

Altro [illegible] dall'altra parte della barricata. L'Alessandria, che per quasi tutto il girone d'andata aveva nettamente staccato i novaresi, è in periodo grame. Ha avuto recentemente un'impennata, battendo con piglio risoluto Lazio e Lucchese, ma domenica scorsa è caduta malamente a Como, sia pure dopo essersi imbattuta in un arbitraggio [illegible] infelice. Piero Rava, allenatore dei «grigi», non è comunque uomo da mendicare scuse ed ha detto chiaro ai suoi atleti che hanno giocato in modo indegno, senza nerbo, senza idee. Anche con un arbitro in giornata «no» sarebbe bastato ai grigi manovrare con il ritmo usato per sconfiggere Lazio e Lucchese ed ogni cosa sarebbe andata a posto senza drammi. Così non è stato e l'Alessandria, disputando la più «molle» partita della stagione ha subìto la sconfitta più umiliante. E per colmo di sfortuna si è visto espellere Vitali che ha così rimediato una giornata di squalifica. Peccato per i «grigi», chè Vitali era in forma, «sentiva» il momento felice e stava dando un valido contributo alla squadra.

Ora per Rava ci sono due problemi da risolvere, il primo dettato dall'impossibilità di utilizzare Vitali, l'altro riguardante la stabilità del blocco difensivo che a Como ha lasciato francamente a desiderare. In prima linea domenica dovrebbe [illegible] il turno del giovane Sala, che [illegible] aspettando da parecchie giornate l'attimo propizio per ridimostrare la sua valentia. Inoltre è probabile che faccia la sua ricomparsa anche Bettini, lo «sbandato», ritornato quieto e finalmente serio.

Bettini è una grossa pedina per l'Alessandria, ma solo quando è conscio dei doveri che comporta il mestiere del calciatore. Rava lo ha punito [illegible] ed ora gli concede la prova d'appello, come tempo fa la concesse (e non si pentì di averlo fatto) ad Oldani.

Per la difesa, è sicuro il recupero di Giacomazzi, ormai da tempo guarito ed in grado di riprendere il suo posto di terzino sinistro. La formazione, comunque, non si saprà con esattezza che domani. Rava ha preso tempo per pensarci su; la gara con il Novara è importante due volte e merita molta attenzione.

Giuseppe Barletti

Stasera a Copenaghen

Mc Cormack-Christensen: «europeo» dei medi

COPENAGHEN, giovedì sera.

La scozzese Jim Mc Cormack, campione europeo dei pesi medi, è favorito dal pronostico nell'incontro che lo vede stasera mettere volontariamente in palio per la seconda volta il suo titolo. Il pugile britannico ha recentemente difeso la sua corona battendo ai punti in Germania il tedesco Freitag e lo rimette in gioco stasera a Copenaghen contro il trentacinquenne danese Chris Christensen, già avversario di Loi a Saint-Vincent per il campionato europeo dei welter e strabattuto dal nostro campione.

Pronostici ippici

1-1 FIRENZE (Mulina), Premio Orbetello (trotto; L. [illegible], m. 2000; 9 partenti). Corsa molto aperta con parecchi buoni concorrenti a confronto. Preferiamo Orsus (gr. 1) e Scrioleo (gr. 1).

1-X MILANO (S. Siro), Premio [illegible] (trotto; L. 600 mila, m. 1900; 13 partenti). Corsa molto incerta; le migliori «chances» paiono quelle di Fusian (gr. 1) e di Marcel (gr. X).

1-X MILANO (S. Siro), Premio [illegible] (trotto; L. 816 mila, m. 2100; 8 partenti). Ubertoso (gr. 1) viene da una lunga serie di successi; è ancora da favorire [illegible] e [illegible] (gr. X).

2-1 ROMA (Tor di Valle), Premio [illegible] (trotto; L. 816 mila, m. 1800; 13 partenti). La corsa dovrebbe risolversi tra Brenna (gr. 2) e Quintilio (gr. 1).

2-1 NAPOLI (Agnano), Premio Vicaria (galoppo; L. 600 mila, m. 1300; 13 partenti). Fra i molti concorrenti con buone «chances» notiamo in particolare Daddelino (gr. 1) e Popeline (gr. 1).

1-X PISA (S. Rossore), Premio Sorabis (galoppo, L. 830 mila, m. 2000; 10 partenti). Categoria molto modesta, in cui una certa preferenza può essere accordata a Palestro (gr. 1) ed a Olmo (gr. X).

Intensa attività degli sciatori

Sulle nevi piemontesi

Un fitto programma di gare al Sestriere, a Gressoney ed a Sportinia

Anche nel mese di febbraio la attività piemontese degli sports invernali prosegue intensa con la disputa di numerose ed interessanti competizioni. Dopo i campionati italiani di Siena a Cortina, questa settimana sono in programma sui campi di neve del Piemonte alcune gare alle quali non mancheranno di partecipare centinaia di sciatori.

Sulle nevi del Sestriere si disputa oggi una gara di slalom gigante riservata agli atleti juniores nati posteriormente al 31 dicembre 1943. Alla manifestazione, organizzata dallo Sci Club Sestriere, prendono parte sciatori e sciatrici italiani e stranieri con un massimo di sei concorrenti per società della 1ª, 2ª e 3ª categoria. La Coppa «Camillo Fassati» verrà assegnata alla società con il primo classificato della prima categoria. La competizione è valida anche per l'incontro Delfinato - provincia di Torino nel quadro degli scambi «sci sans frontières».

Nella giornata di domani e dopodomani, si svolgerà a Gressoney la Trinità, la combinata alpina di discesa libera e slalom speciale, valevole per la XIII edizione del «Trofeo Gressoney». La prova di discesa libera comprende un percorso lungo 2000 metri con un dislivello di 600 metri.

Sabato e domenica sono in cartellone a Sportinia i campionati provinciali studenteschi e i campionati sociali juniores.

Le gare degli studenti comprendono due prove di slalom gigante, mentre domenica gli juniores disputeranno la discesa libera sulla pista numero 13 con partenza dal Triplex.

I campionati torinesi maschili e femminili si svolgeranno domenica a Sestriere per l'assegnazione dei titoli 1962. L'interessante manifestazione si articolerà sulla prova di mezzofondo maschile (15 km.) e slalom maschile e femminile. La Coppa «Città di Torino» verrà assegnata alla società che totalizzerà il maggior punteggio.

Sconfitti a Madrid i cestisti della Ignis

MADRID, giovedì sera.

Il Real Madrid è entrato nei quarti di finale del campionati europei di pallacanestro battendo ieri sera, l'Ignis di Varese per 85-62; nella partita di andata a Varese, gli italiani vinsero per 82-66.

La partita di ieri sera è stata giocata davanti a 5000 persone nel campo coperto Fiesta Alegre. Il Real Madrid ha dominato il gioco specialmente nel primo tempo, terminato per 42-26 in favore della squadra spagnola.

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma [illegible] telefono [illegible]

EDIZIONI TRECCANI

ENCICLOPEDIA ITALIANA
39 volumi

★

III APPENDICE ALLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
(1949-1960) - 2 volumi

★

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
12 volumi

★

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA
6 volumi

★

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI
I primi 3 volumi

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

CORSO S. MAURIZIO AFFITTAM A REFERENZIATI 2 ALLOGGI AMMOBILIATI. TELEFONARE 84-461.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

LOANO, tel. 69-180, Pensione Helvetia, tutti comforts. [illegible]

PIETRALIGURE, telefono 67-235, [illegible]

[illegible]

VILLA [illegible]

(Continua a pag. 10)

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciccarelli,
lei non ha idea di come mi ha reso felice! Ma sì, proprio così! Avevo le mani che erano sempre ruvide, screpolate, impresentabili. Ho voluto provare la sua crema a base di olio di mandorle dolci e cera vergine d'api, perchè le mie amiche ne parlavano molto bene, e le mie mani si sono ammorbidite, sono diventate lisce, vellutate, belle insomma. Ora adopero la sua «Cera di Cupra» che compero in farmacia, anche per il viso: l'effetto è ugualmente sorprendente. Ho acquistato una carnagione sana, riposata, fresca, senza più nè rughe nè grinze. Grazie e mi creda

Felicita R., Pescara (348)

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 12 - Telefono 83-655
Orario dalle 9 alle 19 (festivi 9-12)

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-066

DEPILAZIONE DEFINITIVA
[illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il presidente Filippone anticipa il suo rientro

Riuniti questa sera i dirigenti granata

Il «Consiglio» esaminerà il comportamento di Law e di Baker e la delicata situazione venuta a determinarsi dopo l'incidente dell'altra notte - Stamane Joe sottoposto ad intervento chirurgico

Joseph Baker, lo sfortunato centravanti del Torino, è entrato stamane in sala operatoria alle 8,15. Il professor Teneff ed il professor Roccia gli hanno praticato una speciale riduzione delle fratture al viso utilizzando legamenti metallici detti «ferule» per immobilizzare le fratture alveolari e mascellari onde consentire una perfetta guarigione.

All'atleta inglese è stata praticata una lieve anestesia che gli ha permesso di superare l'intervento senza dolore. L'opera dei chirurghi è finita alle 9,30 circa. Le condizioni generali del ferito appaiono stamane più che discrete; lo stato febbrile è quasi totalmente scomparso.

Al capezzale di Baker, che è assistito da un'infermiera personale assunta dal sodalizio granata, si sono recati stamane di buon'ora Gigi Peronace e Rino Ferrario. Dopo l'intervento si sono recati a far visita al giocatore anche il comm. Ferruccio Novo ed altri dirigenti del Torino, ma Baker non ne ha avuto sentore perché ancora sotto l'influsso dell'anestesia.

Fin da ieri il centravanti granata è stato alimentato con dieta liquida e questo trattamento continuerà ancora per un po' di tempo. Quanto all'arrivo dei familiari di Baker, si apprende che la madre ed altri congiunti sono attesi per domani, poco dopo mezzogiorno.

A ventiquattro ore dall'incidente accaduto a Baker e a Law, l'atmosfera nella società granata è ancora piuttosto pesante. L'incertezza dei dirigenti rimasti in sede ha consigliato il presidente rag. Filippone a disporre per il rientro immediato a Torino. Nella mattinata ha ancora avuto un colloquio con i suoi collaboratori dell'ufficio amministrativo ed ha precisato che raggiungerà Torino prima delle 20. La presa di contatto fra i dirigenti, già prevista, assumerà pertanto la veste ufficiale di riunione di consiglio; sarà convocato anche Santos che dovrà dare il proprio parere circa una eventuale sanzione sportiva contro Law.

Si cercherà logicamente di ricostruire con precisione le ore trascorse da Law e Baker prima dell'incidente. I due inglesi, dopo aver partecipato ad una cena — a stare almeno al «si dice» — sarebbero andati in alcuni locali notturni fino ad un'ora nella quale evidentemente i calciatori dovrebbero essere a riposare, e da tempo.

Fra i tifosi le tendenze sono varie: da coloro che drammatizzano l'avvenimento e condannano senza remissione i protagonisti dello stesso, a quelli che volutamente non gli attribuiscono alcuna importanza e si limitano a dolersi di quanto è accaduto ai due giocatori ed alla impossibilità, almeno per Baker, di giocare ancora in questo campionato.

Questa mattina tutti i giocatori presenti in sede si sono recati al campo di via Filadelfia alle 9 per una prima presa di contatto con Santos. Nel pomeriggio alle 14,30 è in programma la seconda convocazione della giornata, per la seduta effettiva di allenamento. Difficilmente il programma della settimana subirà qualche variante, e si conferma fin d'ora che per l'incontro con l'Udinese verrà abolito il solito ritiro di fine settimana.

Panetti rientrato da Bologna ieri sera assieme all'allenatore ha espresso seri dubbi sulla possibile utilizzazione di Ferrini per la partita di domenica. Il giocatore ha infatti la caviglia sinistra ancora molto gonfia, e soltanto con un paio di giorni di cure intense, che a Bologna non gli sono state finora praticate, potrebbe rimettersi a posto; la segreteria granata inoltrerà quest'oggi una richiesta per ottenere la licenza con un giorno di anticipo per tentarne il ricupero. Rifacendosi alle intenzioni di Santos, espresse nelle passate settimane, il momento sembrerebbe adatto per far esordire il giovane Trombini, nel ruolo di ala sinistra da lui abitualmente occupato. Nel caso si decidesse in tal senso resterebbe a riposo Crippa, mentre Albrigi rientrerebbe all'estrema destra in sostituzione di Gualtieri. Locatelli sarà certamente schierato in prima linea ma il ruolo non gli è stato ancora assegnato, attendendosi le decisioni su Law.

* *

Juventus. Questo pomeriggio Parola farà giocare, contro una squadra ragazzi, gli undici atleti che scenderanno in campo a Catania. La formazione comprenderà anche il laterale Montico, che domenica farà il suo esordio stagionale, dopo un lungo periodo.

Dopo l'allenamento della mattinata cui hanno partecipato Charles, Castano ed alcuni rincalzi, Parola ha diramato l'elenco definitivo dei convocati; sono quattordici nominativi: Gaspari, Anzolin, Garzena, Sarti, Casali, Bozzao, Barcellino, Montico, Mazzia, Mora, Rosa, Charles, Hamrin e Gualtieri. Quest'oggi contro i ragazzi bianconeri non giocheranno Mora, Stacchini, Nicolè e Sivori rientrati ieri sera dal raduno nazionale di Bologna. Opposti ai ragazzi bianconeri saranno pertanto: Gaspari; Garzena, Bozzao; Montico, Sarti, Barcellino; Gualtieri, Mazzia, Charles, Rosa, Sacco.

Il prof. Teneff al capezzale di Baker (Foto Moisio)

L'«incredibile storia» di sir Matthews, calciatore di 47 anni

Se lo gettano per terra, tornano indietro e lo rialzano dicendogli: "Scusi, signore,,

Ecco quel che capita in gara all'intramontabile campione inglese, che all'inizio della stagione pareva proprio un atleta finito - Il Blackpool lo cedette per cinque milioni allo Stoke, che racimolò il denaro tra i commercianti della città Matthews, tornato al club del suo lontano debutto, s'è di colpo ringiovanito e s'è messo persino a segnare dei goals

Il Matthews d'oggi e... quello di 25 anni fa

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Quarantasette anni compiuti, un trentennio di attività alle spalle, un titolo di baronetto per meriti sportivi: queste sono le credenziali di Stanley Matthews, il protagonista del «miracolo calcistico» dell'anno in Inghilterra. Stanley Matthews ha celebrato il suo compleanno giovedì scorso, a Toronto, dove era stato invitato dalla Associazione dei giornalisti sportivi canadesi: e subito, puntuale come un orologio, è sceso in campo e ha fatto segnare a Allen e a Mudie i due goals della vittoria sul Leeds, la squadra da cui proviene John Charles. Il «nonno» del calcio britannico minaccia di diventare come l'impero di Carlo V, non conosce il tramonto del sole; ma questo per gli inglesi, e soprattutto per la sua squadra, lo Stoke, è una grossa fortuna, perché Matthews rappresenta per i giovani una scuola vivente, è l'ultimo superstite di una età d'oro. C'è gente addirittura che lo vorrebbe in nazionale.

I quarantasette anni di Stanley Matthews hanno assunto un significato particolare. Li ha compiuti nel momento più critico della sua carriera, quando tutti lo davano per finito, e hanno coinciso con una rinascita che ha davvero del miracoloso. Matthews aveva iniziato la stagione giocando per il quattordicesimo anno consecutivo nelle file del Blackpool, una squadra che aveva portato ai massimi onori nel 1953, con l'aiuto di Mortensen. Non riusciva però a trovare la sua forma migliore. I dirigenti non erano soddisfatti, i compagni di squadra non gli passavano più il pallone in partita e lo spiavano una volta fuori, i giornalisti scrivevano che avrebbe dovuto appendere le scarpe al chiodo. Matthews in breve fu tolto dalla formazione e messo nella lista dei trasferimenti.

Si fece avanti lo Stoke. Lo Stoke è la squadra della città dove Matthews è nato, quella cui si era presentato a quindici anni, e che lo aveva lanciato nel campionato di prima divisione a diciassette. Era stato proprio lo Stoke a venderlo al Blackpool nel 1947, per la cifra allora record di venti milioni di lire: una decisione sciocca, perché per la società tutto era andato male. Era retrocessa in seconda serie e adesso, alla fine del 1961, stava per fare un altro capitombolo.

Lo Stoke si fece avanti e l'Inghilterra rise. Bella idea, quella di acquistare un «vecchio» per salvarsi dalla retrocessione! Matthews però fissò il... Il Blackpool chiedeva cinque milioni e lo Stoke, che non aveva una lira, rivolse un appello ai commercianti più facoltosi della città perché racimolassero la somma. Nessuno a Stoke aveva dimenticato il ragazzo prodigio di trent'anni prima. In un baleno il Blackpool ebbe i cinque milioni, e il «nonno» tornò là da dove era partito. Tutti scossero la testa. Nel clima incandescente della divisione inferiore Stanley Matthews ci avrebbe lasciato le penne!

Era la metà di ottobre. Il giorno del suo debutto, lo stadio, che in media nelle precedenti partite non aveva ospitato più di undicimila spettatori, segnò un tutto esaurito di trentatremila. Matthews apparve trasformato, giocò benissimo e lo Stoke vinse. Da allora la squadra, tra partite di campionato e di coppa, ha subìto una sola sconfitta, contro il Blackburn per 1 a 0. Ha lasciato la zona pericolosa e si è insediata al settimo posto della classifica, in lizza per la promozione. Matthews, che non metteva più a segno un pallone da quattro anni, ha realizzato tre reti, e ha dato il via a una buona metà delle altre. Il suo celebre, ubriacante dribbling ha riacquistato la incisività di un tempo. Le casse dello Stoke oggi sono piene, la media di spettatori per incontro è di trentamila, e se nelle trasferte manca Matthews la società ospite minaccia di perseguire lo Stoke perché la gente diserta lo stadio!

Stanley Matthews naturalmente è felice. Ai giornalisti che si sono recati a intervistarlo dopo il suo compleanno ha detto che si sente in forma e in grado di continuare per degli anni. «L'unica cosa che mi sorprende in seconda divisione — ha confessato — è il comportamento dei difensori avversari. Se mi buttano a terra, poi tornano indietro a rialzarmi, a ripulirmi e mi chiedono sempre "mi scusi signore". Deve essere la mia età veneranda». Potrebbe anche essere il titolo di baronetto che la regina gli ha conferito dieci anni orsono: dopotutto non ci sono molti lavoratori che sbarcano il lunario giocando al calcio.

Un pronostico per il ritiro definitivo di Matthews? Dopo il miraggio di quest'anno c'è da pensare che voglia attendere il debutto di suo figlio nella Coppa Davis di tennis. Stanley Matthews junior, a diciassette anni, ha conquistato per la terza volta consecutiva il titolo nazionale dei ragazzi. Tra non molto lo si potrebbe vedere all'opera contro Pietrangeli e Sirola. «Chi ha detto — conclude Sir Stanley — che la giovinezza incomincia a quarant'anni? Per me arriverà alla soglia del mezzo secolo». A Stoke, dove la gente lo ricorda imberbe, tutto foruncoli e lentiggini, nessuno osa dubitarne.

IAN ANDREWS

Matthews, a sinistra, in uno dei matches internazionali

Finisce stasera: chi vincerà?

"Stop,, alla Sei Giorni

Terruzzi, che sta per chiudere la sua carriera di pistard, punta al grande successo - La scatenata rivalità tra Van Looy e Van Steenbergen

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

La più accanita tifosa di Nando Terruzzi è una dottoressa. Per la cronaca, una dottoressa in chimica farmaceutica. E' sua moglie. Sembrerà strano che una giovane donna laureata abbia sposato un ciclista: eppure è così. Figlia di un medico, la signora Terruzzi, quando conobbe quello che avrebbe dovuto diventare suo marito, non sapeva nulla né delle biciclette né del mondo dei ciclisti. Figuriamoci poi dei segreti della pista. Oggi è una moglie e una madre felice, venuta a Milano con il padre, nella speranza di assistere al trionfo del suo Nando.

I giornalisti hanno cercato di rivolgere domande familiari alla signora Terruzzi. Ma la dottoressa ha risposto in maniera tale da disarmare anche i più insistenti. Per esempio, a chi le chiedeva se i rapporti fra lei e il marito sono buoni, «Ottimi — ha precisato — diversamente non potrebbe essere, forse perché siamo sempre così lontani l'uno dall'altra. Siamo sposati da nove anni e non siamo mai riusciti a litigare, appunto per via della continua lontananza. Ma penso di rifarmi fra poco, quando Nando si ritirerà».

Nando Terruzzi ha proprio deciso di abbandonare la pista. Lo dice abbassando il capo, quasi volesse chiedere scusa per il suo «tradimento». «Ho trentatt'anni suonati, una famiglia, una casa. Ho sgobbato come un dannato sino ad oggi per crearmi una situazione sicura. Vi sono riuscito. Ora basta! Correrò ancora sabato sera a Madrid in una riunione e poi parteciperò alla mia ultima «Sei giorni» ad Essen, in Germania. L'anno prossimo, se faranno ancora la «Sei giorni» a Milano, vi parteciperò in veste di spettatore. Anzi, ora che ci penso, debbo prenotarmi presso il dottor Strumolo perché mi conceda l'onore di dare il via alla gara. Sarà un modo come un altro per ritornare sulla pista almeno per un attimo».

Questa sera termina la «Sei giorni» milanese. E Terruzzi, al comando della graduatoria con un giro di vantaggio sui vari Van Looy, Pfenninger e Van Steenbergen, è tutt'altro che tranquillo. Spera di vincere, ma teme l'attacco in massa che gli porteranno i due fiamminghi e lo svizzero. Non più due avversari, dunque, ma addirittura tre, e tutti decisi a sottrargli la clamorosa e sospirata affermazione.

Rik Van Looy, forte di un punteggio nettamente superiore a quello ottenuto dalla coppia rivale, sembra il più quotato candidato al successo finale. Ma Van Steenbergen, con il suo fare sornione, non bada ai punti; mira ad aggiudicarsi un giro di vantaggio, per dare scacco matto a tutti. Il terzo, lo svizzero Pfenninger, è il più invidiato. Lo invidiano tutti gli uomini che affollano il parterre, perché è il legittimo sposessore della più bella moglie che frequenta la «Sei giorni».

Elegantissima, la signora Pfenninger sembra talvolta distratta; ma non perde un solo scatto, una sola volata, una sola pedalata del marito. Le è stato chiesto se ha figli e lei ha risposto soprapensiero di no. Ha aggiunto: «Mio marito è troppo impegnato con il suo lavoro. Passa da un velodromo all'altro. Non ha tempo per pensare a queste cose. Però abbiamo tutt'una vita dinanzi a noi e siamo ancora giovani. Ne faremo di figli, state tranquilli; ma ora m'interessa che vinca. Altrimenti, che daremo da mangiare alle nostre creature?».

Mancano poche ore al termine della «Sei giorni». Stasera il Palazzo dello Sport ospiterà dodicimila spettatori. Dove andranno a sistemarsi nessuno lo sa. Non lo sa nemmeno Strumolo, il patron della manifestazione, che ha già fatto esporre il cartello con il fatidico «tutto esaurito». La Milano-bene si è data convegno nel parterre. La Milano-sportiva prenderà d'assalto la tribuna.

f. b.

NO allo smog cittadino! acquistando un moderno appartamento a BARDONECCHIA

residenza JAFFERAU

per informazioni a BARDONECCHIA: A.C.E. Via Medail 12 - Tel. 93.74 a TORINO: Telefonare ai numeri 577.530 e 78.836

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Magazzini VI-RI

Sede: Corso Monte Grappa 67 - Torino - T. 779.069

RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI

Mobili in genere in grande assortimento

Prezzi eccezionali nei mesi di febbraio e marzo

SENZA CAMBIALI IN BANCA

Nel vostro interesse visitateci!

"Piemontesi,, di boxe

All'insegna delle novità

Gli allenatori federali Rea e Poggi assisteranno ai campionati piemontesi di pugilato per dilettanti, che si svolgono da stasera (ore 21) a domenica sera a Torino, nella palestra Fonchia di via Orbetello. Ciò significa che dalla ricerca obbligata di forze nuove, che costituisce il motivo dominante della manifestazione, gli stessi tecnici della F.P.I. si aspettano qualche buona sorpresa.

E non c'è dubbio che i campionati regionali di boxe debbano svolgersi all'insegna delle novità, dal momento che solo tre dei dieci campioni uscenti — il peso gallo Minuti, il welter leggero Biscotti ed il medio Fantasso — si ripresenteranno sul ring della Fonchia per difendere i loro titoli. Il peso mosca Toro ha deciso di abbandonare l'attività, il piuma Toninelli non fa più il peso, il leggero Rabri, il welter pesante Toma ed il mediomassimo Di Lorenzo sono in servizio di leva (e parteciperanno quindi ai campionati militari in programma la prossima settimana a Napoli), il welter Maranzana si è trasferito a Cornaredo per ragioni di lavoro, il massimo Mastegbia è passato professionista.

La «quattro giorni» pugilistica piemontese — i cui vincitori saranno ammessi ai campionati italiani in programma a Modena dal 20 al 24 marzo — si inaugura quindi stasera con pronostici molto aperti.

Dopo l'intenso allenamento di ieri a Bologna

Nazionale: a che punto siamo

Già praticamente scelti i diciotto giocatori che saranno convocati il 14 marzo - Molti bravi attaccanti e pochi difensori di classe - Il programma della preparazione per la trasferta in Cile

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

«Con queste due partite di Bologna sono finite le prove di selezione. D'ora innanzi lavoreremo sodo con gli uomini che abbiamo scelto».

Così Helenio Herrera ha concluso le sue dichiarazioni dopo le gare contro la Chaux-de-Fonds e contro il Servette. Naturalmente, il tecnico azzurro non ha anticipato le decisioni che praticamente ha già preso assieme a Mazza, ma in base a certe frasi da lui stesso pronunciate poco prima, non dovrebbe essere difficile ricostruire, sia pure con qualche possibile errore, la rosa dei diciotto atleti che saranno riconvocati il 14 marzo a Milano o a Firenze (la località non è stata ancora stabilita) per un'altra gara di preparazione.

Bisogna premettere che la rappresentativa maggiore, definita squadra verde per necessità diplomatiche, ha giocato a Bologna in queste due formazioni: Buffon; David, Pavinato; Losi, Maldini, Bolchi; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Corso. Nella ripresa: Mattrel; Losi, Pavinato; Guarneri, Maldini, Trapattoni; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Corso. Herrera ha detto dopo la prova, che a lui era piaciuto molto di più il secondo schieramento della difesa, mentre l'attacco non è così stato mutato.

Tra i giovani, parliamo della squadra B che aveva giocato prima contro la Chaux-de-Fonds. Herrera aveva tessuto l'elogio di Cella, di Nicolè, di Bulgarelli e di Rivera. Unite questi quattro ai quattordici giocatori presentati come squadra verde contro il Servette, ed avrete l'elenco quasi esatto dei diciotto che saranno chiamati ancora per il «lavoro di rifinitura tattica» e per la preparazione vera e propria per la trasferta in Cile. Non crediamo essere molto lontani dal vero.

Si può così tranquillamente affermare che a Bologna è nata la squadra azzurra che parteciperà nel prossimo giugno ai campionati del mondo in Cile. Nata, ma deve crescere... Contro il Servette e contro la Chaux-de-Fonds abbiamo visto poche cose belle e molte cose brutte, e nel ragionamento che ne consegue, si può tradurre una realtà che a molti potrebbe sembrare strana: in Italia, oggi, naturalmente con gli oriundi utilizzabili in Nazionale, c'è una grossa disponibilità di attaccanti, e invece mancano i difensori di eguale valore.

Nelle retrovie abbiamo uomini di grinta di grande temperamento, ma non elementi di buona classe. Dei terzini visti a Bologna il più a posto è apparso David, nella mediana abbiamo seguito la sfilata di sei stopper d'urto: Losi, Maldini, Guarneri, Malatrasi, Gonfiantini e Janich; rari i laterali di appoggio all'attacco: o Bolchi che si spinge troppo in aiuto ai compagni della prima linea creando il vuoto alle sue spalle, o Trapattoni che non rischia mai una uscita di alleggerimento, o Tumburus che non ha ancora la statura tecnica necessaria per gli impegni della Nazionale. D'accordo che Togli si è fatto male dopo pochi minuti, e che Emoli e Radice hanno dovuto dichiarare forfait per infortuni di campionato, ma è doveroso ammettere che è appunto nella zona di centro campo che si sono registrate le deficienze più gravi.

Il discorso tecnico ci porta a parlare di Cella, che Herrera e Mazza hanno elogiato a gran voce senza risparmio di aggettivi. Cella ha confermato anche a Bologna di meritare un posto nella comitiva azzurra che all'inizio dell'estate attraverserà l'Atlantico per raggiungere Santiago del Cile. Un posto sull'aereo per la trasvolata e forse anche una maglia azzurra con il n. 6. Cella ha entusiasmato Herrera e Mazza per la sua continuità nel gioco, per la precisione nelle entrate, per la sicurezza nei rilanci.

Dicevamo poc'anzi che in Italia esiste ora una buona disponibilità di attaccanti di valore. Mora ad esempio ha confermato di essere in grande progresso di forma; gioca da ala vera e rende forse come mai in passato. Maschio ha commesso errori dovuti a uno scarso stato di forma atletica (è rimasto fermo circa quindici giorni essendo andato in Argentina per la morte del padre), ma è parso preciso nei rilanci sia ad Altafini che a Sivori. La mezz'ala juventina è stata ancora una volta il punto di attrazione e il punto di forza dell'intera prima linea azzurra; ha avuto spazio per giocare ma ha entusiasmato il pubblico con finezze tecniche che avevano anche il pregio di essere essenzialmente pratiche. Il suo secondo goal infine è stato un vero capolavoro. Corso non è in grandi condizioni, anzi diremmo che è affaticato per i duri impegni del campionato, ma ha classe da vendere e di conseguenza può illuminare il gioco del reparto con un solo tocco e con un solo spunto.

La comitiva si è sciolta subito dopo la duplice prova. Gli impegni di campionato non consentono soste e partiti i giocatori Herrera e Mazza si sono stretti la mano (Ferrari non si è visto a Bologna). I due responsabili azzurri si troveranno domenica di fronte avversari per Spal-Inter, una partita di grande interesse per la classifica, sia per i nerazzurri ritornati soli al comando della graduatoria, sia per i ferraresi che, stazionanti nelle ultime posizioni, non possono certo concedersi distrazioni in casa.

Ecco ora il programma dettagliato dei prossimi raduni per la preparazione azzurra: 14 marzo (a Milano o a Firenze) verrà giocata una sola partita contro una forte squadra straniera ancora da scegliere; 3 aprile (a Firenze o a Milano) sarà ospite della nazionale italiana il Flamengo; a campionato concluso verranno le prove con la Francia e con il Belgio.

Giulio Accatino

Quando si va a caccia del "13,,

Per chi gioca al Totocalcio

X ATALANTA ([illegible]) - BOLOGNA (31) — I nerazzurri bergamaschi non attraversano un momento favorevole, ed oltretutto dovranno rinunciare allo squalificato Nova. Nel Bologna rientreranno invece Vinicio e Bulgarelli.

X 1 2 CATANIA (23) - JUVENTUS (25) — La trasferta siciliana della Juventus va giudicata con cautela: pensando al Real Madrid i bianconeri infatti, oltre all'infortunato Emoli, lasceranno prudenzialmente a riposo anche Anzolin, Castano, Leoncini, Nicolè, Sivori e Stacchini, ripresentando Gaspari, Montico, Rosa e Rossano.

1 X FIORENTINA (33) - PALERMO (26) — Mattrel e la superdifesa del Palermo offrono ai viola il più probante collaudo dopo la mezza disavventura con il Catania.

X 1 MANTOVA (25) - L. R. VICENZA (16) — Galvanizzati dal pareggio di Roma, i vicentini potrebbero ripetere il colpo anche a Mantova. I lombardi hanno già perso nove punti sul loro campo.

1 MILAN (40) - VENEZIA (19) — Malgrado l'assenza del regista Dino Sani squalificato (che verrà sostituito da Pivatelli) il Milan resta ampiamente favorito dal pronostico nel match con il modesto Venezia.

X 1 PADOVA (26) - SAMPDORIA (26) — Un Padova che ha già perso dieci punti in casa potrebbe mancare ancora l'appuntamento con la vittoria contro la Samp, nelle cui file rientrerà Vicini.

1 ROMA (31) - LECCO (16) — Possibilità di «distrazioni» a parte, i giallorossi sono nettamente favoriti.

X 1 SPAL (28) - INTER (36) — Tornata sulla cresta dell'onda col successo nel derby col Milan, l'Inter, che difficilmente muterà formazione, dovrebbe poter continuare la sua corsa anche a Ferrara.

1 X TORINO (27) - UDINESE (17) — Pieno di problemi ed in stato di choc morale dopo l'incidente a Law e Baker, il Torino potrebbe trovarsi in difficoltà più del previsto contro la condannata Udinese.

1 X BRESCIA (30) - LAZIO (34) — Gli azzurri romani sono in crisi ma la tradizione — che prevede un risultato positivo per la squadra che cambia allenatore — impone cautela in un pronostico che, sulla carta, sarebbe negativo.

1 GENOA (42) - BARI (33) — Favorito senza discussioni il lanciatissimo Genoa, anche se il Bari può appellarsi come la Lazio alla tradizione, avendo sostituito l'allenatore Allasio.

X AREZZO (18) - ANCONITANA (24) — I marchigiani lottano per la promozione, nel girone B di serie C, ed hanno buone possibilità di restare imbattuti ad Arezzo.

2 SPEZIA (14) - CAGLIARI (30) — I liguri, sempre nel girone B di serie C, sono penultimi in classifica mentre il Cagliari è la lanciatissima capolista, che ha subìto solo 14 goals in 19 giornate.

X PARMA (28) - NAPOLI (30).

X L'AQUILA (18) - PESCARA (18).

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Pirandello allo Stabile

Il *pupo* dello scrivano e un bozzetto agreste

Ha avuto successo lo spettacolo comprendente «Il berretto a sonagli» e «La giara» con la regia di F. Parenti

Nel mettere in scena allo Stabile *Il berretto a sonagli*, Franco Parenti si è giustamente preoccupato che avesse spicco, anche visivamente, il rapporto tra «noi» e gli «altri» che è al centro della casistica di questa commedia di Pirandello. Ha quindi diviso in più piani sul palcoscenico un intero paese (ottimo collaboratore lo scenografo Guglielminetti) come se improvvisamente le pareti della stanza in cui l'azione si svolge fossero diventate di vetro. E trasparenti infatti sono i muri di casa Fiorica, da quando la moglie di costui ha sbandierato ai quattro venti l'adulterio del marito con la moglie dello scrivano Ciampa.

Questi, vedendosi calpestato il «pupo» che si era pazientemente costruito (sapeva del tradimento, ma lo nascondeva agli occhi degli altri), costringe alla fine la donna gelosa, se proprio vuole cavarsi il gusto di spiattellare la verità, a proclamarsi pazza: crederanno che abbia agito come tale e l'equilibrio e l'ordine sociali, particolarmente turbati dalla verità, saranno ristabiliti.

Ecco perché, per tornare alla messinscena, il sipario si chiude con il Ciampa che corre di casa in casa, di luogo in luogo (e vediamo questa sua affannosa corsa) a gridare la pazzia della signora Fiorica: felice intuizione di una regia che, sotto altri aspetti, è apparsa più discutibile. Dato atto al Parenti (e in questi tempi di manipolazioni ... non è inutile) di uno scrupoloso rispetto del testo, non convince il ringiovanimento, assai accentuato, al quale il regista ha sottoposto la vicenda e l'ambiente. Oltre che superflua, la cornice moderna interferisce con la «sicilianità» che si vorrebbe vedere più rilevata (anche se essa, a un certo punto, scappa fuori di prepotenza per conto proprio quasi a dimostrare l'impossibilità di attenuarla).

Il berretto a sonagli, infatti, appartiene a quel gruppo di «commedie siciliane» alle quali il Teatro Stabile ha dedicato sinora particolari cure rappresentando negli anni scorsi *Liolà* e *L'uomo, la bestia e la virtù*. Del gruppo fa parte *La giara*, e anch'essa è stata rappresentata ieri sera a complemento di uno spettacolo pirandelliano che lo Stabile ha allestito nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della morte del drammaturgo.

Lo stesso Parenti ha curato la regia della *Giara* qui divagandosi in balletti e canzoncine (musiche di Liberovici, canzoni di Straniero, coreografie di Susanna Egri) con un'abbondanza talora eccessiva e con qualche concessione al *vaudeville*. Ma il testo lo consentiva abbastanza e, d'altra parte, è stato recitato da Parenti (nella parte di Zi' Dima, il conciabrocche che s'imprigiona nella giara) e dai suoi compagni con un poco di [illegible] ma con effetti di sicura ilarità. Il pubblico ha riso con questo bozzetto agreste come prima si era appassionato alle lucide argomentazioni dello scrivano Ciampa (impersonato anch'esso e con efficacia dal Parenti).

L'interpretazione di entrambe le commedie ha in questo o quell'attore, e talvolta anche nell'insieme, mostrato alcune falle. Le repliche, che cominciano da stasera, specialmente per *La giara* che può essere portata alla perfezione di un balletto come essa è, contribuiranno certamente a completare la fusione tra i diversi elementi dello spettacolo. Ma già sin d'ora vanno elogiati Giulio Oppi, davvero in gran vena come commissario nel *Berretto*, e Milena Craig, piacevolmente sbraitante e cavilloso nel Don Lolò della *Giara*. Isabella Riva, attenta e precisa come suole, Maria Fiore, a cui forse ha nociuto la mancanza di una pronta sicilianità che lamentavamo nella prima commedia, Carla Parmeggiani, Carla Bonavera, la D'Eusebio, la Sacchi hanno ricoperto con esso le altre parti femminili, rimanendo quelle maschili al piacevole Bob Marchese, al sicuro Buttarelli, allo Zerbinati, all'Esposito e al Carbone.

a. bl.

— STASERA ALLA TV —

Non viaggiate in auto a fari spenti se non volete cacciarvi nei guai

E' il monito del telefilm di Perry Mason che va in onda alle 21,05 - La prima puntata di un'inchiesta condotta nel Canton Ticino completa la serata

L'episodio di stasera della serie «Perry Mason» (come al solito, sul Primo Canale, alle 21,05) è intitolato *A fari spenti* ed è in verità alquanto complicato. Il giovane avvocato Everett Donell una sera, con la sua auto, a fari spenti, investe, sul viale del parco della sua villa, una donna e l'uccide (almeno così sembra). La vittima è Helen Austin, sua ex fidanzata. Il suo amico Dick Hammond, che aveva ricevuto da lui per chiedergli un prestito, lo trova poco dopo disperato sul luogo dell'infortunio. Dick non trova di meglio che proporgli di aiutarlo: porterà il cadavere di Helen, con la sua macchina, sulla strada, in luogo lontano, e alla polizia che avvertirà subito, dichiarerà che quel corpo egli l'ha trovato disteso sulla strada, forse abbandonato dallo stesso investitore.

Quando tutto ciò è stato fatto, Dick si rende conto d'essersi impelagato in un mare di guai, per sopravvenute complicazioni e anche perché Donell è temporaneamente sparito dalla circolazione. Allora che fa Dick? Si rifugia in luogo nascosto e, naturalmente, si rivolge a Perry Mason. Costui, ancor più naturalmente, si pone all'opera e così non si tarderà a sapere che Helen Austin era divorziata, ma suo marito viveva alle sue spalle. La donna riceveva denaro da parecchie persone e soprattutto da un certo sinistro Clarig che essa ricattava.

Perry Mason, instancabile e perspicace, continua a indagare e scoprirà che Helen non è stata uccisa da Everett Donell, e tanto meno — come, purtroppo, appare — da Dick Hammond, ma dal di lei ex-marito, mentre prima che Everett passasse con la sua macchina a fari spenti. E' quindi facile per l'avvocato del diavolo provare, in conseguenza, che in tutta questa faccenda l'accusato Dick non c'entra per nulla. Da tale faccenda salta fuori un ammonimento: non cercate mai di aiutare un amico che, viaggiando di notte in auto con i fari spenti, crede di aver investito e ucciso una persona e si dispera. Lasciatelo perdere; doveva avere i fari accesi se non voleva cacciarsi nei guai. Ed eviterete così di essere coinvolto con lui, anche perché non c'è sempre un «diabolico» avvocato come Perry Mason che riesca a trarvi dai pasticci.

* *

Liberi e svizzeri è il titolo del servizio in due puntate, di cui la prima va in onda questa sera sul Primo Canale, alle 22,25. L'inchiesta è stata svolta nel Canton Ticino, che, ai tempi di Napoleone, decise di separarsi dal Ducato di Milano per rimanere libero e diventare svizzero.

Il servizio, iniziando da questa premessa storica, illustra la coscienza e la maturità civica, affermatesi e consolidatesi in secoli di storia degli svizzeri in un modello di comunità democratica, qual è la loro Confederazione in cui entrarono a far parte i ticinesi, com'è ricordato da una colonna commemorativa eretta nella piazza di Lugano.

Con l'apertura del traforo del San Gottardo, il Ticino si è inserito nell'economia svizzera con la sua agricoltura e oggi i nuovi orientamenti per lo sviluppo della regione consentono lo sfruttamento della sua energia idroelettrica, che dà vita alla industria dell'alta Svizzera, e l'incremento del turismo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14—: Telescuola: Avviamento professionale.
16,30-17: [illegible]
17,30: La tv dei ragazzi: Punto contro punto: Torneo a squadre.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Una risposta per voi: Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.
19,35: Magia dell'atomo: Frantumatori dell'atomo.
19,50: La tv degli agricoltori.
20,15: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Perry Mason: «A fari spenti», racconto sceneggiato. Regia di William D. Russel. Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.
21,55: Cinema d'oggi.
22,25: Liberi e svizzeri (Prima puntata).
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: «Ancora un giorno», un atto di Joseph Conrad. Regia di Flaminio Bollini.
22,10: Telegiornale.
22,30: Giovedì sport: Riprese dirette e inchieste di attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 11-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Concerto sinfonico - 19,45: Ritratti contemporanei: Gino Bechi - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Notti bianche», da una novella di Dostojevski - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Anni d'Europa: Apogeo e tramonto del colonialismo (Prima puntata) - 22: Telegiornale - 22,20: Siparietto - 22,55: Concerto da camera.

La Lualdi gira un film in Spagna

Antonella Lualdi, che ha accanto a sé Elsa Martinelli e un collega spagnolo è a Madrid per girarvi un film

L'opera al Carignano

E' confermata per domani, alle ore 21,15, la prima di «Traviata» con principali protagonisti: Antonietta Pilou, Gino Bechi, Alessandro Gallesi, Gino Garbina. L'opera sarà replicata, con gli stessi interpreti, domenica alle ore 15,30.

Sabato prima di «Rigoletto» con interpreti: Sergio Bruscalla, Lorenzo Sebastacci, Norina Santini, Gino Bellani. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Il mare sullo sfondo d'una commedia di Conrad

Aldo Silvani e Aldo Giuffrè sono i protagonisti di «Ancora un giorno»

Aldo Silvani e Aldo Giuffrè sono i protagonisti dell'atto unico *Ancora un giorno* di *Joseph Conrad*, che, con la regia di *Flaminio Bollini*, andrà in onda questa sera sul Secondo Canale.

La vicenda ha per tema il contrasto fra il grigiore e la monotonia dell'esistenza di ogni giorno e la favolosa e libera vita del sogno. Essa si svolge in due casette isolate e vicine sulla costa inglese. In una abita il capitano Hagberd (che è anche proprietario di entrambe le casette); nell'altra il vecchio e cieco Josiah Carvil, con la giovane figlia Bessie. Hagberd, vedovo, vive nella speranza che ritorni il figlio Harry, fuggito a 15 anni, forse per diventare marinaio.

Il capitano Hagberd, che detesta il mare ed è piuttosto casalingo, trascorre il suo tempo acquistando oggetti che un giorno potranno servire ad Harry quando avrà fatto ritorno a casa. Inoltre desidera che suo figlio si ammogli e designa Bessie come la futura sposa.

In realtà Bessie è molto paziente nei riguardi di Hagberd e si comporta con lui come con un mezzo matto, poiché essa è la sola che lo comprenda e lo aiuti a sperare nel ritorno di Harry. Questi un bel giorno riappare in casa e Hagberd dovrebbe esserne più che felice. Invece, per un equivoco, il capitano ritiene che occorra attendere ancora un giorno per riabbracciare suo figlio Harry che ama la vita randagia, l'imprevisto, l'avventura, insomma, tutto ciò che può offrirgli la vita sul mare, che egli ha scelto e alla quale ritornerà, distruggendo le speranze di coloro che avevano così disperatamente atteso il suo ritorno per dargli un'esistenza tranquilla e felice.

Aldo Giuffrè

Due nuovi spettacoli delle marionette di Gianduja

Due nuovi spettacoli di marionette sono stati allestiti da Luigi Lupi e andranno per la prima volta in scena oggi nel teatrino di via Santa Teresa 5. Uno dei due spettacoli (dedicati naturalmente soprattutto ai bambini) è ispirato alla celeberrima favola di «Cappuccetto rosso», mentre l'altro ha per titolo «Circo equestre». Il doppio spettacolo avrà inizio alle ore 16.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'«Enalotto»

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 3 febbraio 1962.

TORINO: 49 (da 99); 60 (87); 25 (71); 61 (64); 38 (55); 42 (49); 71 (42); 38 (42); 39 (41); 19 (40).

BARI: 30 (da 71); 75 (64); 85 (59); 79 (57); 80 (53); 12 (48); 76 (46); 20 (47); 13 (45); 68 (44).

CAGLIARI: 10 (da 88); 46 (78); 12 (46); 19 (41); 28 (40); 52 (38); 60 (35); 7 (36); 76 (35); 38 (34).

FIRENZE: 72 (da 79); 22 (75); 37 (70); 81 (58); 4 (53); 49 (53); 86 (45); 85 (44); 43 (41); 67 (38).

GENOVA: 82 (da 79); 10 (54); 86 (53); 23 (51); 30 (46); 52 (42); 4 (39); 39 (38); 85 (37); 36 (33).

MILANO: 74 (da 91); 31 (67); 1 (55); 88 (53); 37 (51); 54 (48); 8 (44); 10 (41); 33 (36); 88 (34).

NAPOLI: 66 (da 86); 86 (65); 61 (64); 3 (64); 37 (61); 19 (52); 28 (50); 22 (46); 63 (46); 13 (43).

PALERMO: 78 (da 74); 20 (66); 36 (59); 78 (48); 9 (48); 30 (38); 27 (37); 58 (37); 70 (34); 13 (33).

ROMA: 56 (da 82); 34 (56); 76 (73); 71 (53); 8 (46); 88 (43); 25 (40); 48 (39); 59 (37); 88 (34).

VENEZIA: 84 (da 71); 10 (69); 53 (59); 22 (55); 44 (53); 87 (45); 9 (39); 33 (37); 65 (37); 62 (35).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine.

Gemelli: Torino, 3 sett.; Bari, 10; Cagliari, 44; Firenze, 65; Genova, 11; Milano, 1; Napoli, 7; Palermo, 12; Roma, 41; Venezia 4.

Vertibili: Torino, 15 sett.; Bari, 28 Cagliari, 12; Firenze, 7; Genova, 25; Milano, 9; Napoli, 6; Palermo, 1; Roma, 10; Venezia, 1.

Cadenze: Torino, 5 (da 34); Bari, 8 (23); Cagliari, 8 (34); Firenze, 0 (16); Genova, 8 (37); Milano, 2 (25); Napoli, 3 (20); Palermo, 8 (49); Roma, 6 (44); Venezia, 8 (41).

Figure: Torino, 1 (30); Bari, 2 (29); Cagliari, 1 (31); Firenze, 4 (32); Genova, 4 (45); Milano, 4 (36); Napoli, 3 e 9 (17); Palermo, 9 (53); Roma, 1 (19); Venezia, 4 (28).

Decine: Torino, 30.na (73); Bari, 70.na (18); Cagliari, 40.na (21); Firenze, 70.na (21); Genova, 60.na (18); Milano, 80.na (25); Napoli, 20.na (22); Palermo 80.na (36); Roma, 10.na (24); Venezia, 30.na (19).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Palermo: n. 14 da 553 settimane.

2° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Venezia: n. 78 da 716 settimane.

3° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Cagliari: n. 48 da 613 settimane.

4° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Firenze: n. 21 da 411 settimane.

5° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Bari: n. 39 da 411 settimane.

Dall'inizio dell'anno sono usciti:

I gemelli: 1 v. a Torino (11, 55); 1 a Venezia (77, 55).

I vertibili: 1 v. a Palermo (89, 98); 1 a Venezia (62, 26).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 28 (segno 1); Genova, 4 (1); Palermo, 14 (1); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 82 (2); Roma, 84 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): nessun numero nelle 10 ruote raggiunge tale anzianità.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto:

Sono usciti almeno 70 volte su 135 estrazioni: Bari X; Genova 2; Venezia 2; Napoli II, X; Roma II, 1. Meno frequenti: Genova, 1 (34 v.); Napoli II, 1 (45 v.).

L'ultima colonna vincente ha visto il segno 2 tornare alla ribalta con 5 presenze, L'1 invece è crollato con 3 sole apparizioni. Si è nuovamente verificata la prevalenza dei segni frequenti. In 5 ruote si sono ripetuti i segni usciti nel concorso precedente. Unico [illegible] di ritardi si è avuto a Roma II, con l'apparizione del 2, atteso da 10 settimane: anche l'1 può considerarsi ritardatario per Roma II, mancando da 7 settimane. Il 1, benché presente nell'ultima colonna, ha ancora moltissimo svantaggio e potrebbe ripetere la sua apparizione. Ecco il consueto pronostico:

Bari 1, x, 2; Cagliari, 1, x; Firenze 2; Genova x; Milano 1, 2; Napoli 2; Palermo x; Roma, 1, 2; Torino x; Venezia 1, x; Napoli II, x; Roma II, 1, x, 2.

r. m.

— STASERA AL CINEMA —

E' scabroso senza pescare nel torbido

Il film inglese "Victim" fu presentato a Venezia - Tre novità in cartellone

VICTIM, di Basil Dearden, con Dirk Bogarde e Sylvia Syms («Inglese»). (Cinema: Astor).

Presentato alla Mostra di Venezia e poi alla rassegna torinese «Cinema di», è un ottimo giallo che affonda le radici in un grave problema sociale, quello della omosessualità. In Inghilterra questa anomalia è perseguita dai rigori della legge, onde la bazza dei ricattatori che calano come sciacalli sui sospettati. Qui mira il nobile film a sfatare una legislazione che considera colpa quella che è piuttosto malattia, e che ascrive gli anormali fra i fuori legge, con le conseguenze delittuose di cui il film stesso offre una ricca casistica.

Ecco l'avvocato Carr, sicura speranza del foro londinese e marito felice della bella e ricca signora Laura. Una macchia nel suo passato, la torbida amicizia con un giovane cassiere di banca, riaffiora dopoché il giovinotto, perseguitato da ricattatori e arrestato per furto, si toglie la vita lasciando dietro di sé particolari documenti fotografici.

Le indagini poliziesche si allargano per addentellati, e nuovi «ricattati» spuntano da tutte le parti, tremanti perché periodicamente tosati e dissanguati. Il commissario ha le mani legate; invece un coraggioso che ardisca denunciare il ricattatore, sfidando le conseguenze. Carr sarà quell'uomo. A lui quel coraggio costa più caro che a tutti gli altri, perché ha una magnifica posizione e il suo tonfo farà rumore per tutta Londra. La moglie, che col suo amore aveva sperato di guarirlo, nonostante la ricaduta non abbandona il marito, e nel corso d'una scena piuttosto ardita, lo conforta a tagliare il nodo, costi quel che costi.

Un film coraggioso e avvincente, ben recitato da attori e caratteristi.

l. p.

Vedremo da oggi in prima visione

CIAPAIEV, al Romano.

Con questo celebre film sovietico, inedito per Torino, la sala della Galleria Subalpina apre una stagione di film d'arte destinati a suscitare il più vivo interesse. Ciapaiev, realizzato nel 1933-34 dai fratelli Sergei e Georgi Vassiliev, non poté essere proiettato in Italia che molti anni dopo, cioè a fascismo caduto e a liberazione avvenuta: esso infatti fece parte della selezione russa alla Mostra di Venezia del 1946.

Poi altre difficoltà si frapposero alle pubbliche proiezioni: e solo di recente, e dopo lunghe fatiche, si poté ottenere il benestare per la versione italiana, oggi finalmente offerta al pubblico senza alterazioni e modifiche nei confronti dell'originale.

Il film narra, in una drammatica successione di scontri, la vita di Vassili Ciapaiev, uno dei capi delle formazioni bolsceviche al tempo della guerra civile fra il 1919 e il '20, distendendosi in una vigorosa ricerca d'effetti spettacolari ed in una concreta determinazione umana dei caratteri, sostenuto in questo fascio dalla bravura dei registi quanto dall'efficacia dei protagonisti.

IL SENTIERO DEGLI AMANTI, all'Ambrosio.

E' un technicolor drammatico che ripropone per la terza volta la vicenda di un dottorino, [illegible] cia in America, romanzo di Fannie Hurst, Back Street, già portato sullo schermo nel 1932 e nel 1941 e rispettivamente interpretato da Irene Dunne e John Boles, da Margaret Sullavan e Charles Boyer.

La story è quella di un amore proibito. Paul Saxon (che nelle edizioni precedenti era Walter Saxel) è un giovane industriale americano sposato a un'alcolizzata, che lo tradisce, lo trascura, gli rende la vita impossibile. Questa strega di moglie, allorché sa che il marito ha trovato un amore sincero in un'altra donna, lo perseguita con ogni sorta di ricatti, fino a mandarlo con sé a morire in una folle corsa d'automobile. Interpreti: Susan Hayward, John Gavin, Vera Miles.

L'ISOLA MISTERIOSA, al Corso.

Il titolo è identico a quello di uno fra i più famosi romanzi di Giulio Verne, quello che narra del lungo soggiorno in una sconosciuta isola vulcanica d'un gruppo di naufraghi scampati alla caduta del pallone con il quale erano partiti dagli Stati Uniti durante la guerra di secessione. Anche se il nome del romanziere giù conclamato è rimasto, la trama è stata ampiamente elaborata.

Avventurosa e, nella sua moderata inventiva, non troppo stravagante, la vicenda del film («Misterious island», di Cy Endfield) non manca di dare rilievo al misterioso sire dell'isola, il leggendario capitano Nemo, che dal suo rifugio toglie d'imbarazzo i naufraghi nei frangenti pericolosi. Lo impersona il noto caratterista Lom.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman: «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello
Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto sinfonico n. 7. Dirett. M. Rossi, violista D. Asciolla.
Carignano: domani ore 21,15 «La Traviata» con J. Pilou, G. Bechi.
Gianduja Marionette Lupi (nuova sede v. S. Teresa 5): ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia di F. Parenti.

Alcione: Rivista Denny e Larry - Rosy De Sevilla: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Studio uno...» bis e Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo: ore 16,15 e 21,15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian Jaque «Barbablù» di C. Jaque con P. Brasseur, C. Aubry, J. Barnes, J. Debucourt (Francia 1951, versione italiana, minuti 90)

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-1 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2, telefono 678-978.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-822): 17-19, 21-1 Lanfranco: cantano N. Genovese e F. Franchi
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Arlecchino: 21,15 Piero Giorgetti.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Bruno: ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino Danze: 21-1 I Paladini.
Eden Danze: 21 Orch. Bonatino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto Canta Lolli
Gay Villa - Whisky à Gogo (c. Moncalieri 53): 21, sab fest. 16-21.
Gandie Danze (v. S. Massimo 14).
Gran Mogol: 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri
La Cicala Danze: 21 Ferravone
La Perla Danze: 21 John Valente's
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Lido - Whisky à Gogo (c. Moncalieri 428 t. 697-136): 21; fest. 15 e 21

SPETTACOLI A TORINO

Mascaca Danze (p. Massaua 5): ore 21 Orchestra Blue Men.
Monkey's Club - Whisky à gogo (Gramsci 15): 21; giov fest. 17 e 21
Plateau Dansant Lutrario: 21 Henry Ferraris. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze: 21 I 5 Toscani.
Samurai - Whisky à gogo (c. Carlo Felice 40): 21-1; sab fest 16 e 21
Trocadero: ore 21 - 3 I Castellani.
Whisky Notte. Gallo, 587-562: 21

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 510-769): Attrazioni. Orchestra «I 4 Loris».
Columbia Night Club: attrazioni.
Le Perroquet (via Gallo 15): Attrazioni Jean Willy Quartet.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-370) attraz. internaz. da tutto il mondo
Tavernetta (t. 547-532): attraz. int.

Karts (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 16-19 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, V. Miles. tec. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Victim» Dirk Bogarde. Sylvia Syms, Dennis Price. Viet.
Corso: «L'isola misteriosa» Michael Craig, Joan Greenwood, col.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,20
Doria: «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta.
Ideal: «I comancheros» J. Wayne, S. Whitman, col. Or. 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 Ult. 22,30. Ingr. 600.
Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn. George Peppard e Mickey Rooney
Reposi: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato
Romano: «Ciapaiev» di G. e S. Vassiliev, ediz. parl. in ital. Ingr. 500.
Vittoria: «Le italiane e l'amore»

Ariston: «Per favore non toccate le palline» S. Mc Queen, sc. col.
Arlecchino: «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, Noel Noel, tec. Viet.
Augustus: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. 22.
Metropol (via Princ. Tommaso 5): «Benito Mussolini» - Anatomia di un dittatore.
Nazionale: «Gli invasori» techn. sc., C. Mitchell, gemelle Kessler.
Torino: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi. Marisa Merlini. Ap. 10

Alessandra: «I 2 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Capitol: «I 2 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Faro: «I 2 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Fiamma: «Peripezie Pluto, Pippo, Paperino» techn. di Walt Disney.
Hollywood: «Un generale e mezzo» Danny Kaye, Dana Wynter, techn.
Maffei: «Studio uno...» bis Rivista Mario Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15-21,15. Film: «La francese e l'amore». Vietato minori.
Massimo: «Amori celebri» techn. sc., B. Bardot, Belmondo, Delon.
Orfeo: «Un generale e mezzo» sc. techn., Danny Kaye, D. Wynter.
Principe: «Un generale e mezzo» sc. tech., Danny Kaye, D. Wynter.
Rialto: «Amori celebri» B. Bardot, J. P. Belmondo, Delon. tec. sc.

Adriano: «Le spose di Dracula» techn., Peter Cushing, Y. Monlaur
Alcione: «Mostro di Londra». Riv. Denny e Larry-Rosy De Sevilla ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Robin Hood della contea nera» scope col., 1ª visione Torino.
La Perla: «Due volti della vendetta» scope techn., Marlon Brando, Pina Pellicer, Karl Malden.
Regina: «Al di là dell'errore».

Asti: «Susanna agenzia squillo» tec. sc., Hollyday, D. Martin. A. 10
Draccaena: «Una [illegible] dall'altro mondo» H. Sheridan, K. Tobey.
Olimpia: «Maliccia di fuoco».
Po: «Duello tra le rocce» Murphy.
P. Nuovo: «Inferno di ghiaccio» e «Furia del Rio Apache». Ap. 10.
S. Felice: «Cavaliere della città fantasma» G. Houston, A. St. John

Esperia: «Duello degli implacabili»
Giardino: «Il vedovo» A. Sordi.
Italiano: chiuso per ricostruzione del locale.
Modena Rose: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner.
S. Rita: «Storia del dr. Wassel» techn., Gary Cooper, L. Day.
Viareggio: «Passaporto per Canton» techn. con Richard Basehart.

Araldo: «Passo dei Comanches» Dana Clark, J. Carradine, Patrik.
Eliseo: «Una notte a Parigi» con Françoise Arnoul, Massimo Girotti
Fréjus: «Il fronte della violenza» James Cagney, Dana Wynter.
Nuovo: «Mio figlio» Jean Gabin.
Rospacio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr.

Artisti: «Ben Hur» 17,15 - 21,15.
Belgio: «La legge di guerra».
Corallo: «Il marito» A. Sordi.
Eridano: «Ben Hur» Charlton Heston, Haya Harareet, techn. scope. Orario spettacoli 17 e 21.
La Salle: «Battaglia del Pacifico».
Grepa: «Maledetto imbroglio».
V. Veneto: «Alla conquista dell'infinito» Curd Jurgens, V. Shaw.

Astra: «Ritorno a Peyton Place» tec. sc. J. Chandler, Parker, Viet.
Borelli: «Mio figlio» J. Gabin.
Elios: «[illegible] scoglio rosso».
Excelsior: «L'orma del gigante» Johnny Nash, Estelle Hemsley.
Massaua: «Cannoni di Navarone» scope colori. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
Odeon: «Terrore dei Tongs» Christopher Lee, Yvonne Monlaur.
Star: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, E. Fortman.

Adua: «Avventure Huck Finn» col. sc. Ver. «Apri l'occhio» 16,10-21,10.
Aurora: «Testamento di sangue» sc. techn., Jack Mahoney, Hunter.
Brescia: «Il villaggio dei dannati» George Sanders, B. Sheller.
Châtillon: «Gatta graffia» F. Arnoul. H. Frank e «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Calvo. Ustinov.
Edelweiss: «Il corsaro» Rascel
Fortino: «Il cavaliere senza volto» colori. C. Moore. Grande comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.

Lantari: «Mistero della piramidi» con Gianni e Pinotto.
Mater: «Ritorno a Peyton Place» col. sc., J. Chandler, Lindsy. Viet.
Nord: «Macumba, l'isola dei vampiri» in technicolor.
Palazzo: «Ben Hur» col., Charlton Heston, J. Hawkins. Or. 17,30-21,05
Sociale: «Pepe» Cantinflas, Shirley Jones, Dan Dailey, col. scope.
Baelli: «Ultima caccia» [illegible]

Baretti: Ultimo degli Apaches, tec.
Cabiria: «Moderato cantabile» J. Moreau, J. P. Belmondo, scope.
Colosseo: «I due volti della vendetta» Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado, technicolor.
Continental: «La legione dei condannati» Dick Powell, M. Toren.
Flora: «Scaramouche» technic., Stewart Granger, Eleanor Parker.
Italia: «Esecuzione in massa» con Van Johnson.
Madama: «Guaglione» Claudio Villa e «Tre allegri compari».
Piemonte: «La grande olimpiade» scope technicolor.
S. Carlo: «Susanna agenzia squillo» J. Holliday, D. Martin, techn.
Splendor: «Capitan fantasma» Frank Latimore, A. M. Sandri. Apert. 14.

Diana: «Cinque ore in contanti».
Roma: «In due è un'altra cosa».
Rosa: «I dolci inganni».
Umbria: «Moschea deserto» Coale.

Alba: «La grande rapina» techn., R. Lewis, Peter Finch.
Ambra: «Cerchio si chiude» Ford.
Apollo: «Diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Eden: «Cerchio rosso».
Lucento: Terrore dell'oltre tomba.
Lutrario: «Il diavolo alle quattro» techn., Spencer Tracy, F. Sinatra.
Massaia: «Oppio».
Pio XI (v. Lucento 2): «Andrea Chenier» technicolor.
Splendor: «Fra' Manisco cerca guai» Aldo Fabrizi, M. Arena.

Biglietti E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano. - Teatro Alfieri: Serata a riduzione Enal Compagnia Vittorio Gassman (biglietti all'Enal). Teatro Carignano: rappresentazioni liriche opere verdiane (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 9 e domenica 11 febbraio).

E' stata presentata dalla Commissionaria AUTO TORINO nei saloni del Grand Hôtel Ambasciatori alle Autorità e alla Stampa la nuova produzione scooteristica INNOCENTI

FRA POCHE ORE INCOMINCIA LA GRANDE BATTAGLIA CANORA

Sedici canzoni e trentadue artisti scendono in lizza questa sera a Sanremo

Da sinistra: Johnny Dorelli, Betty Curtis, Luciano Tajoli e Claudio Villa fraternizzano in attesa del via

Domenico Modugno prova la canzone che canterà nella seconda serata del Festival

Il festival si apre in un'atmosfera satura di elettricità - Grande aspettativa per le esibizioni dei più noti interpreti - Una rapida rassegna dei motivi che hanno maggiori probabilità di entrare in finale

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sanremo, giovedì sera.

Fra poche ore, alle 21,30, nel salone delle feste del palazzo del casinò di Sanremo, in un'atmosfera che si prevede sfarzosa e al tempo stesso sovraccarica di elettricità, comincerà la prima serata del Festival della canzone. I tifosi della musica leggera non avranno il piacere di ammirare sul video i loro cantanti prediletti: in compenso potranno ascoltarne gli interpreti alla radio sul secondo programma attraverso una registrazione che sarà messa in onda alle 23. La serata è folta di musica: sedici canzoni, ciascuna delle quali sarà eseguita due volte, rispettivamente dall'orchestra del maestro Angelini e da quella del maestro Ferrio e interpretate da due artisti.

Ragioni di spazio rendono del tutto impossibile passare analiticamente in rassegna un numero così grande di pezzi e accennare alle qualità di ben trentadue cantanti. Accenniamo perciò soltanto ai momenti che, prevedibilmente, saranno di maggiore interesse.

La massima aspettativa è per i momenti finali della serata, quando la coppia Milva-Sergio Bruni, in due interpretazioni molto diverse, ci farà sentire «Tango italiano» di Beretta-Pallesi e Malgoni; è una canzone patetica e nostalgica che, durante le prove, si è rivelata molto orecchiabile, di presa immediata sul pubblico.

Ma le tappe notevoli del lungo cammino canoro sono numerose. Un'ottima interpretazione la bravissima Flo Sandon's dà di «Passa il tempo» di Bertini e Tacconi. Una sorpresa sarà costituita da «Quando, quando, quando...» del giovane Tony Renis; egli stesso interpreterà la canzone unitamente a Emilio Pericoli, il simpatico divo della TV. Momenti di gaiezza allieteranno la sala quando Cocky Mazzetti e Joe Sentieri presenteranno non solo con il canto, ma anche con vivaci passi di danza, «Tobia» di Testa, Mogol e Donida. E' una canzone che per arguzia spigliatezza ricorda «Ventiquattromila baci» di Celentano.

E quanti applausi stanno per esigere Fausto Cigliano e Jenny Luna, l'[illegible] di Catarina Valente? Alla loro interpretazione è affidata «Cose inutili» di Tognazzi e Maccia.

Ma l'attesa è notevole per la coppia che l'anno scorso ha vinto il festival: Luciano Tajoli e Betty Curtis, entrambi in gran forma. Ad essi è affidata la composizione di un Big della musica leggera, il maestro Mario Ruccione: «Il cielo cammina», tipico esemplare di maniera patetica.

Se il pubblico quest'anno è di umore giocoso decreterà il trionfo a «Lui andava a cavallo» di Nisa-Ravasini, affidato a un terribile binomio: Gino Bramieri e Aurelio Fierro (il quale, reduce da tanti trionfi, è indicato con l'appellativo di «il prediletto della fortuna»). La canzone narra i casi di un tale che, anziché un'auto, per conquistare la sua bella si comprò un destriero: «Andava spavaldo a cavallo, — col cilindro e una rosa all'occhiello — ...Se piovava portava l'ombrello». Finché un giorno, colto dalla neve in piazza Forlimpopoli, si congelò trasformandosi in un monumento equestre.

Questa rapida rassegna è molto incompleta. Non tiene alcun conto di alcuni binomi che potrebbero essere l'asso nella manica, come quello formato da Gloria Christian e Johnny Dorelli, interpreti di «L'ombrellone» di Chiosso-Calvi. E che dire di Claudio Villa? Egli, in pieno rilancio nell'affetto del suo pubblico, interpreta con la brava Aura D'Angelo «Quando il vento d'aprile» di Palomba e Vian, un pezzo pienamente adatto al suo temperamento. Jolanda Rossin, Arturo Testa, Nunzio Gallo, Giacomo Rondinella sono tra i numerosi cantanti a successo della folta serata.

Furio Fasolo

Canzoni e cantanti della prima serata

FIORI SULL'ACQUA, di D'Acquisto-Fallabrino; cantano Nelly Fioramonti (con l'orchestra Ferrio) e Wanda Romanelli (con l'orchestra Angelini);
PASSA IL TEMPO, di Bertini-Tacconi; Flo Sandon's (Ferrio) e Mario D'Alba (Angelini);
VITA, di Cherubini-Concina; Giorgio Consolini (Ferrio) e Narciso Parigi (Angelini);
DUE CIPRESSI, di Testoni-Pinelli; Rossana (Ferrio) e Gian Costello (Angelini);
LUMICINI ROSSI, di Testoni-Fabor; Wilma De Angelis (Ferrio) e Lucia Altieri (Angelini);
UN'ANIMA LEGGERA, di Bergamini-Rolla; Jolanda Rossin (Ferrio) e Arturo Testa (Angelini);
QUANDO IL VENTO D'APRILE, di Palomba-Vian; Claudio Villa (Ferrio) e Aura D'Angelo (Angelini);
IL NOSTRO AMORE, di Pinchi-Panzuti; Giacomo Rondinella (Ferrio) e Graziella Sobena (Angelini);
QUANDO... QUANDO... QUANDO..., di Testa-Renis; Emilio Pericoli (Ferrio) e Tony Renis (Angelini);
INVENTIAMO LA VITA, di Testoni-Mascheroni; Nunzio Gallo (Ferrio) e Rocco Montana (Angelini);
TOBIA, di Testa-Mogol-Donida; Cocky Mazzetti (Ferrio) e Joe Sentieri (Angelini);
COSE INUTILI, di Tognazzi-Maccia; Fausto Cigliano (Ferrio) e Jenny Luna (Angelini);
IL CIELO CAMMINA, di Bertini-Tombolato-Ruccione; Luciano Tajoli (Ferrio) e Betty Curtis (Angelini);
LUI ANDAVA A CAVALLO, di Nisa-Ravasini; Aurelio Fierro (Ferrio) e Gino Bramieri (Angelini);
L'OMBRELLONE, di Chiosso-Calvi; Gloria Christian (Ferrio) e Johnny Dorelli (Angelini);
TANGO ITALIANO, di Pallesi-Beretta-Malgoni; Milva (Ferrio) e Sergio Bruni (Angelini);

Ruccione guida la schiera dei maestri che protestano

Sono in molti a lamentare la posizione privilegiata delle coppie Modugno-Villa e Milva-Bruni - La "borsa degli applausi"

Sanremo, giovedì sera.

Il maestro Ruccione, autore di numerose canzoni di grande successo e veterano delle competizioni canore di Sanremo, da un paio è noto con l'appellativo di «moschettiere del festival». Le proteste, gli atteggiamenti polemici, le dichiarazioni di guerra sono la sua specialità. Quest'anno, mantenendosi fedele alla propria reputazione, ha assunto la parte di leader degli scontenti — un piccolo esercito di musicisti parolieri e cantanti che insorgono contro una situazione da essi ritenuta ingiusta e intollerabile.

Ieri, durante le prove, egli ha dato diffusione a un suo «manifesto dei diritti della libera musica leggera». Il documento ha un esordio colorito: «Da quella specie di Capo Canaveral che è Sanremo per la musica leggera sta per essere lanciato in orbita il festival 1962. Tutte le parti dovrebbero trovarsi alla pari con eguale dosaggio di ossigeno per evitare che la capsula spaziale della notorietà si disintegri».

Ma, soggiunge Ruccione, questa parità di condizioni nel momento della partenza, purtroppo, non esiste, essendo stata annullata da «potenti maghi» che, con tutti i mezzi della pubblicità e della suggestione, hanno fatto convergere l'attenzione generale su due sole coppie di artisti, Domenico Modugno-Claudio Villa, e Milva-Sergio Bruni, e su due sole canzoni: Addio, addio e Tango italiano.

Di fronte a questo stato di cose, alcuni autori, tra i quali il M° Vittorio Mascheroni, si sono allontanati da Sanremo in segno di protesta. Ma Ruccione non fa altrettanto. A chiare note (il che gli è facile, data la sua abilità di musicista) proclama di restare qui a difendere la propria canzone, «Il cielo cammina» che, egli dice, è valida e affidata a due valorosissimi interpreti, Luciano Tajoli e Betty Curtis. Ma invita gli organizzatori del festival a tutelare i diritti di tutti per il prestigio stesso della manifestazione.

Ma in sala, durante le prove, si svolgevano molteplici attività. Anche gli «uomini della claque» si davano da fare. Sulle tariffe degli applausi circolano voci incontrollabili e curiose. Richieste iniziali di 150 mila lire si dice siano subito state abbassate a 30 mila lire di fronte al rifiuto della controparte. Ma serrate contrattazioni possono portare a sconti da liquidazione.

Tuttavia questo commercio dei battimani è un fenomeno che a molti pare assurdo o intollerabile.

f. f.

Napoli onora Bracco intitolandogli un teatro

Napoli, giovedì sera.

Il comune di Napoli e l'Enal stanno allestendo una serie di manifestazioni alla memoria del drammaturgo napoletano Roberto Bracco, in coincidenza con l'inaugurazione del teatro dell'Enal a Napoli a lui intitolato.

Il teatro è provvisto delle più moderne attrezzature tecniche, ha una capienza di circa mille posti, un palcoscenico di grandi dimensioni che consente ogni tipo di spettacolo. Le manifestazioni, che comprendono anche l'esecuzione di un lavoro di Bracco, sono previste per il prossimo marzo.

(I CONCERTI)

Il quintetto di Zagabria al Conservatorio

Il «Quintetto di Zagabria» — costituito dal «Quartetto di Zagabria», a cui si è associato il giovane pianista milanese M. Delli Ponti — eseguirà questa sera al Conservatorio, per gli Amici della Musica, tre composizioni della seconda metà dell'Ottocento.

Il ventitreenne Brahms, dopo la favorevole accoglienza al suo Trio, fidando nella salda preparazione e nel proprio vivacissimo ingegno, volle accostarsi, nel 1856, all'impegnativa forma del quartetto con pianoforte; e compose tre quartetti, di cui pubblicò subito i primi due, rinviando a molti anni più tardi la pubblicazione del terzo, notevolmente rimaneggiato. Il primo di essi — in sol min., presentato questa sera — è in quattro tempi, dove già traspaiono le caratteristiche principali della personalità artistica del musicista amburghese. Vigore e lirismo si alternano nel primo «Allegro», in corrispondenza al carattere dei due temi principali; l'«Intermezzo» è un sognante notturno (in tono min.), le cui luci misteriose e velate si rischiarano nel «Trio» (la magg.); nella scena cantabile dell'«Andante con moto» si inserisce un suggestivo ritmo marziale e nel «Presto» finale si manifesta, per la prima volta in Brahms, la suggestione di elementi zingareschi, che egli sfrutterà ancora spesso in seguito.

Un senso di franca musicalità anima il Quartetto in mi bem. per archi op.51 (1875) di Dvorak, dove elementi melodici e ritmici del folclore [illegible] riserbano colori vivacissimi; ne è un tipico esempio il secondo tempo («Andante con moto»): una Dumka, che è una forma di ballata popolare slava, dove accenti di sconsolata tristezza si alternano a improvvisi e spensierati scatti di gioia.

Chiude il concerto il Quintetto in fa min. di Franck, opera nobilissima della maturità (1880), in cui il grande epigono del Romanticismo francese trasfuse non solo la costanziale linfa della sua profonda spiritualità, ma anche una plasticità [illegible], una ricchezza armonica e un sicuro dominio formale, che sono la naturale fioritura di una accesa fantasia creatrice.

Carnevale ad Aosta con «Batemar» e «Batistine»

Aosta, giovedì sera.

Per la prima volta nel dopoguerra Aosta avrà il suo carnevale, con le maschere di «Batemar» e «Batistine», rappresentanti due tipiche figure di popolani aostani, che verranno presentate il sabato grasso, nel corso di un ricevimento nel salone ducale del palazzo civico. «Batistine» sarà impersonata da un'attrice del teatro dialettale valdostano «La Charaban», la signorina Giuseppina Vittaz, che è custode dell'istituto magistrale di Aosta; mentre «Batemar» sarà il geom. Pietro Viettì, funzionario dell'assessorato all'agricoltura.

Il comitato organizzatore, presieduto dall'assessore comunale allo sport e al turismo Costante Zambroni, ha stabilito il programma dei festeggiamenti.

Cassou al Carignano

Come nasce l'arte astratta

Lo scrittore francese parlerà domani per i *Venerdì letterari*

L'ospite di domani dei Venerdì Letterari è Jean Cassou, «conservateur en chef» del Museo d'arte moderna di Parigi. Il tema della conferenza è questo: «I segreti della creazione poetica». La schedina biografica di Jean Cassou riserba molte sorprese. Innanzitutto egli possiede uno spirito poliedrico. E' saggista, scrittore, poeta, critico d'arte: una specie, insomma, di umanista del nostro tempo, che conosce esattamente le dimensioni non soltanto spirituali della nostra epoca. Jean Cassou è un uomo libero, che ha combattuto si può dire tutta la vita per il diritto di ciascuno di noi a esprimere in libertà le proprie idee. Naturalmente gli è toccato di dover pagare con il carcere questa sua strenua indipendenza: ai suoi carcerieri ha idealmente dedicato i «trentatré sonetti» nati dietro le sbarre.

Si può dunque immaginare con quale spirito Jean Cassou conduca le sue battaglie artistiche. Nella conferenza di domani sera egli sosterrà le ragioni della sua estetica, decisamente anticonformista. Cassou non teme di affermare che l'artista può benissimo conservare i motivi profondi della propria personalità, mettersi di fronte al mondo in atteggiamento individuale, addirittura soggettivo, e nello stesso tempo servirsi delle proprie idee sociali, religiose, politiche per giudicare ed esprimere sulla carta, sulla tela, sul marmo, gli oggetti della natura e i sentimenti che egli toglie a pretesto della propria opera d'arte.

Non c'è un limite ideologico alla libertà dell'artista. I sentimenti non devono sottostare alle ragioni del partito, della setta, della corrente. L'impegno dell'artista è universale, raccoglie tutto il mondo, almeno nelle intenzioni: e questo «contenuto» immenso è a disposizione dell'artista quando egli abbia sentito in sé «il primo istante di una vocazione, l'irresistibile desiderio di fare, senza un oggetto definito»: il che spiega, secondo Cassou, tanta parte dell'arte astratta del nostro secolo.

g. d. c.

Pettegolezzi tra le quinte del Festival

Le arrabbiature di Angelini e di Ferrio ★ Modugno tutto vestito di nero ★ Dallara si diverte a punzecchiare il prossimo ★ Il presentatore Tagliani affiancato da due "stelline" ★ Sfoggio di "toilettes"

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, giovedì sera.

Quando ieri pomeriggio il maestro Angelini, durante le prove, è giunto al punto di Innamorati (Panzeri e D'Anzi) e cantata da Gloria Christian, nel salone delle feste gremito la gente sul ritmo dell'orchestra ha fatto coro modulando C'est si bon, la nota canzone francese di qualche anno fa. Corrado Lojacono in maglione nero aveva dato il via col suo vocione e tutti canticchiavano C'est si bon. Angelini si è irritato, ha chiesto che il pubblico tacesse o se ne andasse. Vada per le «reminiscenze», ma qui di diverso c'erano solo le parole.

* *

Anche Gianni Ferrio durante le prove è irritato per il mormorio della sala, dove sono assiepati cantanti, editori, discografici, compositori, impresari, parenti, amici, conoscenti e infine i giornalisti che, venuti da ogni parte, devono pur cercare le interviste e lo spunto di colore. Le prove sono lunghe e faticose.

* *

Contrariamente a quanto era stato annunciato Modugno è arrivato ieri, tutto vestito di nero, e dopo essersi liberato della stretta dei fans (la sua popolarità è ancora grande) è subito corso a farsi vedere in sala e ha provato la sua canzone Addio addio, che abbiamo poi risentita nell'interpretazione di Claudio Villa. Non ci è parsa una gran canzone e non avrà il successo di Piove, ma se avrà successo sarà dovuto all'interpretazione di Villa: un po' come era successo a Romantica che è andata bene non tanto per via di Rascel ma soprattutto di Dallara.

* *

A proposito di Tony, diventato giornalista, egli si diverte un mondo. «[illegible] [illegible] malignità» dice. Sono piccole punzecchiature e anche abbastanza divertenti, di un mondo che lui conosce assai bene. Il giornale che lo ha assunto per la circostanza ha ben otto inviati. Qualcuno, occorrendo, gli darà una mano. Con biro e taccuino è anche arrivato l'autore dei Venticinquemila baci, Celentano, che con Delia Scala e Achille Togliani è stato scritturato, è il caso di dirlo, da un altro quotidiano milanese della sera. E' una vera gara fra giornali per superarsi, nel recensire il Festival nel modo più originale.

* *

Ieri è giunto anche Tagliani, il presentatore, affiancato non da una ma da due «stelline»: Vicky Ludovisi e Laura Efrikian; tutti e tre hanno posato a braccetto per i soliti fotografi. Le ragazze si sono passeggiate sui viali del Casinò in abiti sportivi e sulle biciclette dei fattorini.

* *

La mulatta Tanja si è subito fatta immortalare accanto a Modugno: è alta, slanciata e il foulard giallo che tiene in capo, all'orientale, le sta molto bene. Bella, distinta, elegante è Edda Montanari, una ragazza che anche senza sposare Nabokov junior farà strada perché possiede qualità di intelligenza, classe e avvenenza che non molte possono vantare.

Maria Rossi

Joe Sentieri e Cocky Mazzetti in una pausa delle prove a Sanremo (F. Moisio)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,7, Torino m.f. I). — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Piano de l'Etoile: istantanee dalla Francia - 15,30: Corso di lingua francese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Ladro d'ombr.», romanzo di Rosa Cipriella Giorgi (primo episodio).

Ore 16,30: Il racconto del giovedì: M. L. Guaman: «La festa delle pallottole» - 17: Giornale - 17,20: Vita musicale in America - 17,40: Ai giorni nostri: curiosità d'ogni genere e da tutte le parti - 18: [illegible] incontri e scontri con gli scrittori [illegible] - 18,15: Lavoro italiano nel mondo.

Ore 18,30: [illegible] - 19: Il [illegible] - 19,30: Tutte le campane - 19,55: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «I maestri cantori di Norimberga», opera in tre atti di Richard Wagner; musica di Richard Wagner. Interpreti: Giuseppe Taddei, Boris Christoff, Bruna Rizzoli, Fernanda Cadoni, Silvio Majonica e altri. Direttore Lovro von Matacic. Orchestra sinfonica e coro di Torino. - Negli intervalli: Letture poetiche - Giornale - Sei giorni ciclistica di Milano - Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,3). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Giradisco - 15: Aria di casa nostra: canti [illegible] - 15,15: I nostri cantanti - 15,30: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,40: Concerto del pomeriggio [illegible].

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Franco Mannino, con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Gianni Raimondi. Orchestra sinfonica di Torino (ripresa del Programma Nazionale del 3-2-62) - 18,30: L'orchestra di Ray Ellis.

Ore 18,50: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 19: Ciak: vita del cinema - 19,25: [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: [illegible].

Ore 20,35: [illegible] - Il Commissario [illegible] [illegible].

Ore 22: Festival della canzone italiana: canzoni che partecipano alla prima serata - Nell'intervallo: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 355,0, Torino m.f. III). — Ore 17: Musiche concertanti di Mozart e Hindemith - 18: La Rassegna: Teatro - 18,30: Musiche di Boccherini - 19: Sistemi di rivelazioni e di misura delle radiazioni - 19,15: Problemi economici dell'Unificazione - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Schubert e Scriabin.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Un italiano alla guerra dei sette anni - 22,30: Le opere di Schoenberg - 23,00: Libri ricevuti - 23,20: Piccola antologia poetica - 23,35: Congedo: musiche di Ravel.

VENERDI' 9 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Colonna sonora - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Giornalino per le fanciulle - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,30: Il mondo del jazz - 18,30: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 23,15: Giornale - La ballerina.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Canzoni sotto spirito - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Dedicato a Dolores e Duke - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Pagine d'album - 17,30: Carnet di ballo - 18,30: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Gran Gala - 21,30: Radionotte - 22,15: Festival della canzone italiana a Sanremo (registrazione seconda serata).

OLIVERO
Continua la vendita stagionale di
SCAMPOLI
E ARTICOLI DI SALDO
Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

A TORINO
Astori
PRESENTA
E' un disco a 45 giri
COLUMBIA
PAUL ANKA
THE BELLS AT MY WEDDING
•
LOVELAND
in [illegible] nei [illegible] negozi di p. Castello 9 e di via Nizza 8

JESSICA • MONICA • PORTOFINO

ecco i nomi delle nuove
SPLENDIDE CUCINE
che la TRIPLEX
ha costruito in esclusiva
per la S.p.A. PROPAGANDA GAS

CASA DEL SOFA E SALOTTO
F. BERGALLO

ATTENZIONE! [illegible] TORINO
CORSO GALILEO CESARE 179 - Tel. 22307 - 281938
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
•
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

I due compari

I clienti dell'hôtel Globe

XV — Al principio del 1921, non sono ancora stati identificati i due banditi che nella notte dal 24 al 25 settembre 1920, a Marsiglia, ospiti di due ragazze, Simona e Yvonne, hanno strangolato quest'ultima rubando alla prima tutti i suoi gioielli. Il 3 marzo 1921 viene incarcerato un certo Polge, per un furto di gioielli. Il giorno dopo è la volta di un certo Coulieu, amico del Polge, ricettatore. I due vengono processati e condannati per alcuni furti, quando il commissario Bouchier, che ha studiato la pratica per conto suo, scopre che questi due detenuti sono esattamente gli autori del crimine di Marsiglia, tali quale li ha descritti la bella Simona, una delle loro vittime.

Il commissario Bouchier chiede di poter esaminare gli oggetti sequestrati a Polge al momento del suo arresto e depositati nella Cancelleria del tribunale. Fra questi oggetti egli trova una spilla da cravatta ricavata da una moneta di cinque franchi oro, analoga a quella che portava uno dei banditi, secondo le dichiarazioni di Simona M. Ma il commissario Bouchier vuole andare in fondo alle cose; perciò egli fa spogliare Coulieu. Su di una coscia il detenuto ha tatuata una fi-

gura femminile che fuma una sigaretta, sull'avambraccio destro c'è invece una testa di donna con un cappello piumato, del quale aveva già parlato Simona durante la prima inchiesta del crimine. Perciò, più nessun dubbio: «L'atleta» e «Naso puntuto» sono gli autori del crimine di via della Repubblica. Munito della fotografia dei due banditi, il commissario Bouchier, alla fine del settembre 1921, parte per Marsiglia e si pre-

senta al giudice istruttore Laurea, il quale stava appunto archiviando la pratica. Il magistrato si interessa vivamente alla rivelazione del commissario Bouchier, ma osserva che perché si possa provare la colpevolezza dei due bisogna anzitutto dimostrare che a quell'epoca essi erano effettivamente a Marsiglia. Allora il commissario esamina attentamente i registri degli alberghi marsigliesi nel settembre del 1920. Per riuscire nel

suo intento, bisognerebbe che i due criminali si fossero iscritti col loro vero nome, il che è assai poco probabile. Ma ecco che a forza di cercare Bouchier scopre sul registro dell'Hôtel Globe, per la notte dal 24 al 25 settembre 1920 (il delitto è avvenuto la notte dal 24 al 25) il nome di Alberto Polge. E Polge, risulta che ha diviso la sua camera con Carlo Dufour, i cui dati segnaletici corrispondono a quelli di «Naso puntuto».

Rimane ancora da fare identificare i due banditi da Simona M. La ragazza al momento non è a Marsiglia, si trova ad Aix-les-Bains per una cura di acque. Su ordine del giudice Laurea, il commissario Bouchier parte immediatamente per la stazione termale e si reca all'albergo ove è discesa la bella ragazza. Appena costei vede la fotografia dell'«Atleta» viene presa da un tremito nervoso. Poi, Simona grida: «E' proprio lui, lo riconosco!» E sviene.

SEGUE: Uno confesso, l'altro pazzo

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

(Continua da pag. 9)

A. ABBACOSMA [illegible]

A. ACCADEMIA [illegible]

A. ACCELATA [illegible]

A. GRATUITAMENTE [illegible]

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-748. [illegible]

[illegible]

IL MONDO PERDUTO

di Conan Doyle

LXXXI-LXXXII — I membri della spedizione Challenger sono diventati amici degli indiani che abitano la terra di Maple White. Essi vorrebbero lasciare il pianoro ma gli indiani non sono affatto disposti a lasciarli partire.

Gli infelici indiani urlano di terrore, ma per quanto veloci siano non possono competere con la straordinaria agilità di questi animali mostruosi. In un minuto, i fuggitivi vengono raggiunti. E' una vera carneficina. Il metodo di assalto dei mostri è di piombare sulle loro prede e di schiacciarle. A duecento metri, lord John e Ned vuotano i loro caricatori. I proiettili penetrano negli animali, ma senza maggiore effetto che quello di aver fatto loro il solletico. Tuttavia, la loro attenzione viene distolta dai colpi di fucile e questo basta agli indigeni per poter raggiungere le scale che conducono alle caverne. I due mostri si avventano ora verso le scale. Gli indigeni li bersagliano di frecce avvelenate ma la loro azione è lenta e le enormi bestie graffiano e mordono con una energia rabbiosa.

Ora i mostri si abbattono al suolo agonizzanti: il veleno ha fatto il suo effetto. Lanciando grida di trionfo, gli indigeni escono dalle caverne e danzano freneticamente attorno alle due carogne. Sono folli di gioia al pensiero che due dei loro più mortali nemici sono stati uccisi. Ma i giorni passano e gli esploratori sono sempre prigionieri dell'altipiano. Diverse volte Ned è ritornato a Fort Challenger per vedere il fedele Zambo che aspetta sempre i suoi padroni in fondo alla scarpata. Invano Ned guarda nella piana per vedere di scorgere l'indiano con la corda che egli ha mandato a cercare. Tornando da una di queste visite, il giovane fa un giorno un curioso incontro. Passando non lontano dalla palude dei pterodattili, scorge un oggetto straordinario che si avvicina a lui: un uomo cammina all'interno di una specie di cesto fatto di canne di bambù ricurve. E' chiuso in una gabbia. Ned rimane meravigliato riconoscendo lord Roxton.

LAUREATO [illegible] ... A7790

MILITESENTE [illegible]

ATTREZZISTA [illegible] ... A10888

AUTOCARROZZERIA IMPORTANTE CERCA INTERNAZIONALE [illegible]

GRANDE AZIENDA CERCA GIOVANE IMPIEGATA PRATICA LAVORI CONTABILITA' VELOCE DATTILOGRAFA, ELEMENTO CAPACE, SERIO, VOLENTEROSO, DESIDEROSO MIGLIORARE. SCRIVERE DETTAGLIANDO, ASSICURASI RISERVATEZZA, A: «PUBBLICITA' STAMPA 108 — TORINO».

NEGOZIO [illegible]

PENSIONATA [illegible] ... A11811

PERITO AGRARIO [illegible]

GIOVANE [illegible] ... A11807

MECCANICO [illegible]

MURATORE [illegible]

[illegible]

COMPLESSO INDUSTRIALE LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE MEDIA SERIE ASSUME ELEMENTI VERAMENTE QUALIFICATI PER CICLI PROGRAMMI, PRODUZIONE, MASSIMA RISERVATEZZA. RETRIBUZIONE ADEGUATA, POSSIBILITA' CONCRETA CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1057 — TORINO».

INDUSTRIA [illegible] ... A11808

INDUSTRIA [illegible] ... 21085

STABILIMENTO [illegible] ... 21087

STENODATTILOGRAFA [illegible] ... A12339

SALDATORE [illegible]

TAGLIANTE [illegible]

TIPOGRAFO [illegible]

TRENTADUENNE [illegible]

TRENTASETTENNE [illegible] ... A10890

VENTENNE [illegible]

VENTISEIENNE [illegible] ... A11639

FATAM · FATAM · FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
OFFICINA SPECIALIZZATA - ATTREZZATURA MODERNISSIMA
VERIFICHE GRATUITE - RIPARAZIONI RAPIDE GARANTITE
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 687.800

CORRISPONDENTE [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

STUDIO [illegible]

TECNICO [illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 130 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE LAVORO L. 130 per parola

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

[illegible]

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE VIA BELLEZIA 19 FACILITAZIONI

AUTOFFICINA importante cerca [illegible]

AUTOMOBILISTA [illegible] ... A7771

AUTOSALONE [illegible]

AUTOSALONE [illegible] ... A10890

AZIENDA [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Per la malattia di Gronchi

L'incertezza sulla ripresa delle consultazioni

Ipotesi sulla nomina del presidente designato a formare il nuovo governo - Voci e piccole polemiche

(Segue dalla 1a pagina)

casa di Saragat e Reale. Particolarmente lungo è stato il colloquio con Reale. I due uomini politici hanno discusso insieme per due ore. A quanto si dice, essi si sono soffermati particolarmente sulle questioni programmatiche, e con speciale insistenza sulle regioni, il problema su cui nella dc sono emerse le maggiori resistenze. Reale, peraltro, ha confermato a Moro che su questo punto il suo partito non è disposto a fare concessioni. Viceversa, riguardo appunto alle regioni, i socialdemocratici sono meno rigidi. In una intervista apparsa oggi su un quotidiano romano, il segretario del psdi si limita ad auspicare «una diretta approvazione dei dettami della Costituzione in materia di regioni». Al primo posto, nel programma del psdi, aggiunge Saragat, è il problema della scuola, che «non è soltanto di laicità, ma, soprattutto, di democratizzazione».

Alla fine del colloquio con Moro, ieri l'on. Saragat dichiarava che un completo accordo esiste tra lui e il segretario della dc sia sulla formula del governo che sul programma. Gli ambienti socialdemocratici, quindi, continuano ad essere ottimisti, anche se ammettono che la durata della crisi potrebbe prolungarsi.

Un certo ottimismo sembra diffuso anche negli ambienti autonomisti del psi. In un'intervista filmata a un cine-giornale americano, Nenni ha detto che il governo di centro-sinistra «sarà costituito e potrà portare il Paese alle elezioni nella primavera del 1963, il che equivale a dire che sarà un governo relativamente stabile».

Gli autonomisti tendono anche a sdrammatizzare i contrasti interni esistenti nel psi. L'Avanti! di questa mattina afferma che molti giornali hanno dato un rilievo sproporzionato a una riunione (quella dell'altro ieri del direttivo del gruppo parlamentare socialista) «durata appena un quarto d'ora» e avvenuta, a parere dell'organo del psi, in un clima relativamente disteso. Ma che il clima tra le correnti socialiste non sia del tutto disteso, lo mette peraltro in evidenza un articolo che Vecchietti, leader dei «carristi», ha scritto per Mondo Nuovo, giornale della sua corrente. In tale articolo, Vecchietti ripete la richiesta, già avanzata dalla sua corrente, di un congresso straordinario qualora gli organi dirigenti del partito dovessero orientarsi verso l'appoggio o l'astensione nei riguardi di un governo che non accettasse integralmente le richieste programmatiche del psi.

Da parte sua, in un'intervista a un settimanale a rotocalco, l'on. Scelba dichiara che, se davvero si vuol fare il centro-sinistra, come minimo bisogna chiedere al psi «una pubblica dichiarazione che esso per l'avvenire non utilizzerà mai i propri voti per unirli a quelli dei comunisti, sia nelle amministrazioni locali, sia per il governo del paese». Il ministro degli Interni aggiunge che «se l'apertura dovesse fallire, non ci sarebbe che l'appello al popolo» (cioè le elezioni). E, concludendo, esprime anche l'opinione secondo la quale non è assolutamente indispensabile che un governo di centro-sinistra debba essere presieduto da un uomo di centro-sinistra.

V.

Un'ora di colloquio tra Fanfani e Moro

Entro sabato sera conclusa le consultazioni di Gronchi?

ROMA, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha avuto stamane un colloquio con il segretario della dc on. Moro. Il colloquio è durato più di un'ora.

«Entro sabato sera le consultazioni per risolvere la crisi di governo saranno concluse»: questo ha dichiarato il portavoce del Quirinale, il quale ha aggiunto che di conseguenza le consultazioni riprenderanno o nel pomeriggio di domani o al più tardi sabato mattina. Come si sa, nell'agenda di Gronchi vi sono otto udienze che comprendono tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari.

Dichiarazioni di Saragat

Roma, giovedì sera.

Il segretario del psdi, on. Saragat, ha concesso un'intervista al Messaggero che la pubblica stamane.

Saragat, rispondendo ad una serie di domande, ha detto:

«Il programma del nuovo governo di centro-sinistra sarà il risultato di accordi diretti fra la dc, il psdi e il pri, accordi che non potranno non essere conformi a quanto di veramente positivo è contenuto nel programma del psi. In gran parte, le richieste avanzate dai socialisti, sia nel campo economico che nel campo della organizzazione dello Stato fanno parte del patrimonio comune programmatico dei partiti della sinistra democratica e in particolare del psdi. Così, per esempio, noi socialdemocratici abbiamo sempre sostenuto la necessità di subordinare, soprattutto nel campo dell'energia, l'interesse dei privati a quello della collettività. Egualmente, abbiamo sempre affermato la necessità di una profonda riforma della burocrazia e di un decentramento amministrativo che deve trovare il suo coronamento in una corretta applicazione dei dettami della Costituzione in materia di regioni».

«E' la Costituzione che fa testo. Si tratta di interpretarla e di applicarla. Lo stesso vale per il programma scolastico che non è soltanto un problema di laicità ma è soprattutto un problema di democratizzazione».

«Mentre economicamente il nostro Paese avanza tra i primi in Europa, culturalmente segna il passo. Per quanto, poi, riguarda l'assistenza sociale si tratta di superare la situazione di vergognosa inferiorità in cui ci troviamo nei confronti dei doveri che uno Stato civile ha verso la propria collettività».

«Noi socialdemocratici siamo per definizione un partito democratico di sinistra. Avversari intransigenti di ogni forma di totalitarismo, abbiamo sempre combattuto la destra fascista e reazionaria. Diverso è il caso della destra democratica rappresentata dai liberali e dalla destra democristiana. I rapporti con queste forze sono di opposizione, ma di una opposizione consapevole fondata sulla esistenza di un denominatore comune: il rispetto per la libertà.

«Noi riteniamo necessario — prosegue Saragat — utilizzare, per una politica sociale più coraggiosa, quel tanto di volontà autonomista che già emerge nel partito socialista italiano.

«Naturalmente, la differenza (fra psi e psdi) è ancora notevole. E sbagliano coloro i quali ritengono che per il solo fatto che si realizzi una politica di centro-sinistra, si annullino le differenze e si indeboliscano i nostri impegni rigorosamente antitotalitari. Tutto ciò che concorre a migliorare le condizioni della classe lavoratrice e a consolidare le libere istituzioni giova alle forze che, come il psdi credono nell'indissolubile nesso fra giustizia sociale e libertà politica».

«Non vi è dubbio che il centro-sinistra rafforzerebbe anziché indebolire il psdi. Per noi socialdemocratici la alleanza dei socialisti con i comunisti sul terreno sindacale e sul campo amministrativo rappresenta un'ipoteca da cui ci auguriamo che il partito socialista possa un giorno liberarsi. In quanto alla politica estera noi siamo convinti fautori della politica di solidarietà fra le grandi democrazie dell'Occidente che si esprime sul piano difensivo nella alleanza atlantica.

«Naturalmente siamo egualmente fervidi fautori della distensione internazionale. E lungi da installarci nella situazione attuale, lavoriamo in accordo con tutti gli uomini di buona volontà, per creare nel mondo un nuovo statuto che garantisca a tutti i popoli la sicurezza, l'indipendenza, la libertà e la pace».

La popolazione si schiera contro i dinamitardi

Viva indignazione a Parigi per gli attentati dell'Oas

Parecchi feriti, tra cui una bambina che probabilmente rimarrà cieca: essa abitava nella casa del ministro Malraux - I sicari fascisti agiscono indiscriminatamente al solo scopo di spargere il terrore - Spiegamento stanotte di carri armati e autoblinde

Parigi, giovedì sera.

[illegible]

Di nuovo [illegible] dimostrato che gli uomini dell'Oas sono autentici assassini, criminali che non esitano a far pagare agli innocenti i loro rancori politici. Il fatto infine che le bombe vengano deposte quasi a caso, per le scale, o sopra il davanzale di una finestra, ben sapendo che quando scoppieranno non colpiranno chi è preso particolarmente di mira, dimostra che gli attentatori sono dei sicari, per i quali è assolutamente indifferente che muoia una persona o un'altra.

E poiché ormai è data per certa l'imminente [illegible] dell'accordo franco-algerino, si prevede una nuova violenta reazione dell'Oas con attentati su vasta scala.

Il governo si tiene pronto ad agire anche in caso d'una sommossa. Stanotte, a scopo evidentemente dimostrativo, una formazione corazzata della polizia con carri armati dotati di cannoncini ha percorso in lungo e in largo il quartiere di Saint-Germain-des-Prés. Sono pronti ad intervenire nella sola capitale 75 autoblinde e 38 carri armati.

Loris Mannucci

[illegible] e contemporaneamente al domicilio del colonnello De Oorta, addetto al gabinetto militare del ministro delle Forze Armate, nel quartiere di Passy; alle 15,50 nelle scale della casa dove abita il giornalista comunista Vladimiro Posner, ferendolo leggermente.

Venti minuti dopo altre due bombe esplodevano, una nella casa del «boulevard» St.-Germain dove abita il prof. Giorgio Vedel, autore della conferenza sul cinismo che era stata letta il giorno prima a tutti gli studenti di Francia durante le manifestazioni della «Giornata universitaria contro il fascismo» e l'altra in piazza della Repubblica, dove abita il senatore comunista Raymond Guyot.

Nell'attentato contro il senatore comunista si deplorano quattro feriti: tre operai e la moglie del senatore, che, visto un pacchetto sospetto sul pianerottolo, l'aveva afferrato per buttarlo nella tromba delle scale.

La reazione dell'opinione pubblica è stata immediata. Non appena si seppe che una bomba era esplosa, la gente si radunò spontaneamente dinanzi al domicilio del senatore per urlare: «Oas assassini!» e proclamare che i francesi non si lasceranno intimidire dalla minaccia fascista.

Una bomba scoppiata alle 16,28 al domicilio del giornalista Serge Bromberger, del Figaro, concluse per il pomeriggio le manifestazioni esplosive dell'Oas, che ebbero però uno strascico dopo cena con una bomba scoppiata alle 21,10 contro il muro del carcere femminile de La Roquette e un'altra che scoppiò alle 23,15 dinanzi ad una sede del partito comunista.

I feriti negli attentati di ieri sono quindici, sette dei quali di una certa gravità. Fra di essi, come si è detto, la piccola Delphine, che corre il rischio di perdere la vista. Sono notevoli i danni materiali e le distruzioni, dalle quali ancora una volta hanno fatto le spese la portineria e il mobilio degli appartamenti.

La bomba nella villa di Malraux

La finestra al pianterreno della casa parigina del ministro André Malraux. Sul davanzale i terroristi hanno fatto scoppiare la bomba (Tel. a «Stampa Sera»)

Dopo cinque anni dal clamoroso dissesto

Processo per bancarotta e truffa al comm. Moccagatta di Alessandria

Sul banco degli imputati insieme con il grossista di cereali, che presiedette per anni la squadra di calcio e l'Automobile Club, sono il figliastro ed un altro commerciante - Fu l'istanza di un pastificio di Imperia a provocare il fallimento - Questo rivelò un passivo di 112 milioni: 40 erano per assegni a vuoto

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

A distanza di circa cinque anni dalla dichiarazione di fallimento del comm. Mario Moccagatta, pronunciato dal Tribunale di Alessandria il 19 luglio 1957, la II Sezione del Tribunale penale è chiamata a giudicare oggi il prevenuto che deve rispondere di bancarotta fraudolenta e semplice, ricorso abusivo al credito e truffa. Con lui sono citati in giudizio il nipote nonché figliastro Domenico Moccagatta, di 34 anni, e il commerciante Cesare Testera, di 56 anni, il primo per bancarotta semplice e ricorso abusivo al credito, il secondo per bancarotta fraudolenta.

Il principale imputato, che conta ora 54 anni ed ha sempre risieduto in Alessandria, è stato per vari anni presidente dell'Alessandria U. S., e dell'Automobile Club, occupando pure varie altre cariche presso enti cittadini, così da acquistare larga popolarità. Fratello di Giuseppe Moccagatta, che nel dopoguerra ricoprì la carica di sindaco della città e portò la squadra grigia alla massima divisione (il campo sportivo è intitolato alla sua memoria), il comm. Mario Moccagatta ne aveva in seguito sposato la vedova, diventando così patrigno del nipote, che siede ora al suo fianco sul banco degli imputati. Il 19 luglio di cinque anni fa il Tribunale civile dichiarava il fallimento del suo commercio all'ingrosso di cereali. Il passivo si faceva ascendere a 112 milioni, contro un attivo inferiore alla metà di tale cifra, circa 50 milioni, rappresentato dal valore di una tenuta agricola che il comm. Moccagatta possedeva in territorio di Predosa.

All'origine del grave dissesto, che aveva suscitato grande scalpore nell'Alessandrino, appunto per la notorietà della famiglia Moccagatta, pare fosse una serie di errate speculazioni finanziarie. Era stato un pastificio di Imperia, la «Paolo Agnesi e Figli», creditrice di oltre 19 milioni e mezzo a promuovere l'azione di fallimento, alla quale era seguito, nello stesso mese, quello dell'azienda tessile «Lord», che il Moccagatta aveva avviato unitamente al nipote e al Testera. Per il fallimento della «Lord» il giudice istruttore, al termine delle sue indagini, concluse nel giugno dello scorso anno con il rinvio a giudizio dei tre prevenuti, aveva dichiarato non doversi procedere per intervenuta amnistia.

Secondo l'accusa il comm. Mario Moccagatta — la cui posizione finanziaria era ritenuta assai solida, tanto che la notizia del dissesto era giunta improvvisa e imprevista — avrebbe dissipato e sottratto nello spazio di quattro anni, dal 1953 al 1957, la somma di 18 milioni di lire ed avrebbe condotto una vita dispendiosa e superiore, ad un dato momento, alle sue reali possibilità. «Basti dire — si legge nella sentenza del magistrato inquirente — che pur essendo già in stato di completo dissesto, aveva cercato di procrastinare il fallimento, indebitandosi in modo rilevante ed emettendo assegni a vuoto per un importo aggirantesi sui 40 milioni». Ancora, il capo di imputazione gli contesta di essere ricorso al credito abusivo presso ditte, privati, istituti bancari e di non aver chiesto, nonostante la situazione precaria in cui versava [illegible].

L'interrogatorio del principale imputato avviene nel pomeriggio per l'assenza stamane del suo difensore, avv. Funzo e, dopo l'audizione di alcuni testi, il processo verrà aggiornato al 19 febbraio.

Sono stati sentiti, in apertura di dibattimento, i due coimputati, Domenico Moccagatta e Cesare Testera. Essi conducevano in società un'azienda orafa, cui il secondo aveva dato vita oltre [illegible] or sono ad Alessandria e nella quale si era inserito Domenico Moccagatta, mentre a finanziaria, per sopravvenute difficoltà, era stato il Mario Moccagatta. Il clamoroso dissesto del grossista di cereali si ripercosse anche sull'azienda orafa, costretta a sua volta, nel 1957, a chiudere i battenti con un passivo di 32 milioni. I due prevenuti, il cui interrogatorio si è protratto fino al tocco, hanno cercato di minimizzare le rispettive responsabilità.

Giovanni Camagna

Arrestato a Grenoble un italiano condannato a 22 anni di reclusione

Grenoble, giovedì sera.

La polizia francese ha arrestato Colombo Forcucci, domiciliato a Grenoble, il quale era ricercato dalla giustizia italiana, essendo stato condannato in Corte d'Assise l'8 aprile 1955, in contumacia, a 22 anni e 6 mesi.

Nella nebbia a Racconigi

Un'auto si incastra sotto un camion fermo

Racconigi, giovedì sera.

Un grave incidente è avvenuto, stamane alle 8, sulla statale n. 20, presso la borgata Ola, tra Racconigi e Carmagnola. L'autonoleggiatore Giovanni Garetto, di 35 anni, residente a Chieri in via Principe Amedeo 18, tornava alla sua rimessa dopo aver trasportato un cliente a Racconigi. All'altezza del km. 25 era fermo il camion del commerciante di ortofrutticoli Michele Brandino, di Racconigi, che trasportava un carico a Carmagnola. Il Brandino e il suo garzone Lorenzo Burrato, di 72 anni, erano scesi per sistemare un telone che stava per cadere quando sopraggiungeva la «1100» del Garetto, che dopo aver investito in pieno il Burrato scaraventandolo contro un albero, si conficcava con tutto il cofano sotto il camion.

Un automobilista di passaggio avvertiva i carabinieri e l'ospedale di Racconigi. Con un'autolettiga, investito e investitore venivano trasportati al pronto soccorso. Il Burrato ha riportato la frattura multipla di una gamba e varie ferite alle mani e alla testa: ne avrà per 90 giorni; il Garetto è ferito alla testa, ma non gravemente.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO			ELETTRICHE		
[illegible]			[illegible]		

A TORINO — [illegible] ... ta, in definitiva, incondizionata, ma consistente. Vivacemente attive e migliori le Liquigas.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa invariato.

Diritti: Snia 1865; Mediterranea Assicurazioni 42.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa [illegible] 28,61; scudo portogh. 21,55.

Prezzi informativi delle valute [illegible]: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 616-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco franc. 124,00-125,50; oro fino 704-714; argento 21-22.

A MILANO — Alla consistente ripresa di ieri, ha fatto seguito, oggi, un mercato più equilibrato, ma sempre a fondo sostenuto. Il volume degli affari è risultato più modesto e, nel contempo, più selettivo.

Alcuni valori tra cui le Assicuratrici hanno migliorato ancora i livelli di ieri: le Fiat toccano un massimo di 3030; le Lanerossi 8115; e le Liquigas 298.

Chiusura, in complesso, più calma, con moderate oscillazioni nei due sensi rispetto a ieri.

Resistenti i titoli di Stato; attività modesta nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 111.900; Bastogi 4120; Finelettrica 1010; Finmare 480; Finsider 1810; Mittel [illegible]; Gim 8940; Invest 4780; La Centrale 17.745; Sviluppo 3410; Ass. Generali 155.150; F. Incendio 20.500; Assic. Italiana 104.000; Ras 64.000; Toro 20.045; Toro pr. 14.910.

Ferr. N. Ord. [illegible].

Chatillon 11.880; Cantoni 35.800; Olcese 2175; Cucirini C. C. 15.110; De Angeli [illegible]; Cascami Seta 10.575; Gavardo 5400; Lanif. Rossi 8185; Lanif. e Canap. 1380; Rossari e Varzi 38.750; Rotondi 58.000; Tosi 5800; Snia Viscosa ord. 7405; idem priv. 6190; Marzotto 5165; Un. Manifatture 105.500; Ftssc 890.

Dalmine 2150; Italsider 1780; Metalli 4810; N. Ansaldo 4500; Montecatini 3784; Monteponi 1480; Sisio 4655.

Bianchi 713; Fiat 3030; Fiat privilegiate 3380; Falk 13.350; Trafilerie 3450; Olivetti pr. 11.780; Westinghouse 1880; Nebiolo 1371.

Sade 1761; Cieli 2740; Dinamo 3135; Edison 5600; Edison Volta 3875; Bresciana 5150; Sarda 4685; Valdarno 3400; Emiliana 3190; Subalpina 5980; Magneti Marelli 2230; Ercole Marelli 1180; Orobia 2600; Romana Elettr. 2251; Sese 2085; Sip 1036; Meridelettrica 2097; Sted 3700; Termoelettr. 4410; Tell 3420; Terni 627; Unes 2810; Vizzola 4190.

Dist. Italiane [illegible]; Eridania 2115; Romana Zuccheri 280; Motta 38.780.

Anic 3100; Italgas 2200; Liquigas 298; Mira Lanza 55 mila 105; Pibigas 144; Rumianca 2965; Larderello [illegible]; Saffa 11.300; Carlo Erba 19.700.

Aedes 7400; Beni Stabili 7321; Immobiliare 1580; Risanamento 2174; Silos Genova 7310.

Cartiere Burgo 35.750; Ciga 5868; Eternit 3010; Linoleum 6200; Italcementi 28 mila 70; Cementir 9080; La Rinascente 895; Pirelli S.p.A. 10.870; Pirelli e C. 10.250; Condotte 985.

A GENOVA — Il mercato persevera in un'impostazione attendista. Le sole preferenze che riescono a attivare i corsi, convergono sugli assicurativi. Nel resto dell'area azione difensiva; meno agevole per il comparto elettrico.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 17.880; Generali 155.300; Ilva 63.450; Meridionali 4120; Nai 24.325; Viscosa ordinaria 7423; Viscosa privilegiata 6080; Finsider 1816; Cetini 3790; Italsider 1787; Fiat ordinarie 3050; Fiat privilegiate 3340; Sip 1045; Teti 3450.

A FIRENZE — Mercato ancora in buona tendenza, particolarmente per gli assicurativi.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 4130; Centrale 17.750; Fondiaria Incendio 20.400; Fondiaria Vita 52.880; Viscosa ordinaria 7418; Montecatini 3790; Magona 1710; Fiat ordinarie 3022; Valdarno 3396; Immobiliare 1584.

Nessuna traccia dell'assassino

Imbavagliò l'ex-campanaro prima di pugnalarlo al cuore

La vittima aveva 68 anni - Nulla è stato asportato

Mantova, giovedì sera.

Chi ha ucciso l'ex campanaro di Sermide, Romano Zappellini? L'interrogativo, a 24 ore di distanza dal rinvenimento del cadavere, non ha ancora trovato risposta e il caso sembra avere tutti gli elementi per costituire la trama di un «giallo».

Lo Zappellini, che aveva 68 anni, si era ritirato dal lavoro sei anni fa, quando la moglie, la signora Cielia Virgili, era stata colpita da una paralisi che l'aveva inchiodata in una carrozzella. Poiché non avevano figli e l'uomo non era in grado di curare la moglie, quest'ultima era stata ospitata (ed è ospite tuttora) da un fratello abitante a San Benedetto. L'ex campanaro conduceva quindi vita solitaria, malgrado avesse numerosi parenti.

Facoltoso, perché il padre gli aveva lasciato in gioventù una casa e un pezzo di terra, che egli era riuscito gelosamente a conservare, Romano Zappellini era considerato un uomo burbero, taciturno e schivo da manifestazioni esteriori. In questi ultimi anni egli aveva acquistato una casa a Bardella di San Benedetto, una piccola frazione situata a ridosso dell'argine del Po, e in essa si era ritirato a vivere. Aveva un unico fratello — Giovanni di 72 anni — anch'egli semiparalizzato, al quale aveva concesso di abitare in una sua proprietà adiacente alla propria casa, e numerosi nipoti.

Lunedì sera l'ex-campanaro, che qualche volta andava a vedere la televisione nell'abitazione del congiunto, non aveva fatto la consueta capatina. La cognata Merope Grilienzoni di 66 anni, moglie di Giovanni, dice di averlo visto per l'ultima volta appunto lunedì sera. «Vado a letto perché non sto bene», le avrebbe detto l'uomo. Da quel momento nessuno del casolare lo avrebbe più visto vivo. La stessa cognata, che possedeva l'unica altra chiave (oltre a quella dello Zappellini) che apriva la porta della sua casa, trascorso il martedì senza che l'uomo si vedesse, si era decisa ieri mattina ad entrare nell'abitazione, la cui porta era ermeticamente chiusa dall'interno.

Nel letto al primo piano la Grilienzoni rinveniva il parente morto e semicoperto da un lenzuolo tutto insanguinato. Il cadavere aveva la bocca turata da un bavaglio e presentava una profonda ferita in direzione del cuore. Ma il coltello con cui il tremendo colpo mortale dev'essere stato vibrato, non è stato rinvenuto. Intorno tutto era in ordine, senza cioè alcun segno di lotta. Le finestre erano tutte chiuse dall'interno. La casa non ha altre uscite.

Chi ha ucciso Romano Zappellini? L'assassino non ha toccato nulla. Sono stati rinvenuti infatti nei cassetti, numerosi preziosi e peraltro l'ex-campanaro non teneva in casa il proprio denaro, avendolo depositato tutto in banca. Non aveva amici ma — si assicura — neppure nemici. Era religiosissimo. Non era mai entrato in un'osteria. Non risulta che fosse un anormale. A modo suo, in passato, aveva anche fatto del bene, aiutando molte persone che gli dovevano anche riconoscenza. Rimane quindi il mistero di questo delitto apparentemente inspiegabile.

Per protesta, con una bomba

Hanno fatto saltare una stufa a scuola

Roma, giovedì sera.

Panico ieri sera nell'istituto Leonardo da Vinci, la scuola statale per ragionieri situata in via degli Annibaldi, nei pressi di via Cavour: è saltata in aria con un boato pauroso una delle ventiquattro antiquate stufe a legna, per le quali i duemila studenti dell'istituto avevano a lungo e ripetutamente protestato. Ventotto classi erano a lezione alle 18,30 quando la deflagrazione s'è verificata; non si lamentano feriti, nonostante l'esplosione sia stata violentissima.

Non s'è trattato, come è stato accertato, di una esplosione dovuta a cattiva manutenzione: la stufa è stata fatta saltare. Nel portello in basso è stata infilata una rudimentale bomba, confezionata in modo grossolano: tre o quattro petardi giganteschi compressi in un barattolo di latta. Devono avercela infilata ieri pomeriggio, poco prima delle 18,30. Non appena il barattolo si è arroventato, i petardi sono esplosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
SOCIETÀ LA STAMPA

INVECCHIAMENTO NATURALE

INVECCHIAMENTO NATURALE
nel silenzio di alte cantine
in fusti piccoli di legni speciali
le acquaviti alternano a tagli sapienti
lunghi riposi.
Anni e anni e l'alchimia naturale
produce essa sola il miracolo:
le acquaviti si colorano d'ambra
e gli aromi sottili s'incorporano.
È il brandy Vecchia Romagna Etichetta Nera.

Il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 10)

La Ditta **FIORI LUIGI** - Via Po 2

continua con crescente successo l'annuale

SVENDITA STRAORDINARIA

PER FINE INVENTARIO

BORSE - GUANTI *modelli*
OMBRELLI *e tinte recentissime*
VALIGIE *a prezzi*
ARTICOLI PER REGALO *di realizzo*